QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

Anno V - Num. 75
L. 15 (spediz. in abb. postale)
MARTEDI'
29 Marzo 1949

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 42-039, 40-590, 53-961. - Prezzi per mm. di altezza in una col.: Annunci commerc. L. 100, Annunci finanz. e legali L. 300, Necrologie L. 100 (eccedenza di 50 mm. L. 200; diritto fisso per adesione L. 1000, oltre le spazio). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 600 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. — ESTERO: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1450. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Sforza giunto a Washington si incontra oggi con Acheson

Breve sosta a New York - Lungo colloquio con l'ambasciatore Tarchiani - Il ministro discuterà al Dipartimento di Stato il Patto e il problema delle nostre colonie

Le trattative

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 28 marzo.

Sforza ha lasciato ieri sera Parigi. Ho potuto raccogliere qualche informazione più precisa di quelle già anticipate sabato scorso sul suo programma americano, e mi sembra utile farle conoscere al momento del suo arrivo in America. Ecco di che cosa si tratta.

L'imminente colloquio con Acheson sarà dedicato al Patto Atlantico oltre che al problema delle nostre colonie. Finora noi siamo stati invitati e abbiamo accettato in linea generale, ma non abbiamo espresso ufficialmente il nostro punto di vista. Il Patto è quello che è: dopo molti mesi di dibattito è stato concluso un certo testo e non è certamente possibile rimetterlo in discussione. Ma si può ottenere che vengano chiariti alcuni punti, che l'interpretazione di alcune clausole sia fissata fin d'ora in maniera più netta.

Sforza, come si è già detto, è il primo dei ministri degli esteri europei ad arrivare a Washington: potrà così riguadagnare il distacco, farsi mettere al corrente dei lavori svolti dagli altri mentre il nostro atteggiamento era ancora indeciso. Giunti tutti i ministri, dovrebbe avvenire una conferenza generale, anche questa privata, per paragonare i diversi punti di vista. Poi si passerà alla cerimonia pubblica e solenne della firma. Infine i ministri dovranno decidere le linee principali della organizzazione interna dell'alleanza. Questa, secondo il testo proposto dai sette fondatori, che deve essere considerato come definitivo, prevede un consiglio e un comitato di difesa (articolo 9). Il compito del consiglio è assai generale («decidere le questioni relative all'applicazione del trattato») mentre lo scopo del comitato di difesa consiste esattamente nel consigliare «i provvedimenti da prendere» sia per accrescere fin d'ora la capacità di resistenza comune contro un'aggressione eventuale, sia nel caso di aggressione effettiva.

I ministri dovranno gettare le basi dell'organizzazione, fondarla concretamente: lasceranno ai loro collaboratori e rappresentanti di discutere le questioni tecniche. Si esclude perciò che Sforza debba affrontare il problema militare italiano che, del resto, sfuggirebbe alla sua competenza. Le questioni militari, i rifornimenti che gli americani hanno promesso, il piano di riarmo saranno trattati dagli organi tecnici, probabilmente dal comitato di difesa. Qui sorgerà la questione del piano Marshall militare del quale si parlerà molto tra breve.

Alcuni punti sembrano sicuri fin d'ora. Il piano Marshall militare non avrà preminenza su quello economico: il risanamento dell'Europa è considerato più urgente del suo riarmo. E' utile segnalare anzi, che, secondo un preciso studio americano pubblicato oggi a Parigi, i principali paesi del piano Marshall (Italia compresa) hanno aumentato di un quinto la loro produzione industriale complessiva nel primo anno di applicazione del piano che scade ora. Sarebbe un grave errore compromettere la ripresa economica per il riarmo: sarebbe un vantaggio per l'avversario, tanto più che nessuno giudica vicino un conflitto. Il riarmo avverrà perciò con un ritmo ragionevole, tenendo conto delle possibilità industriali e finanziarie dell'America e dei paesi europei. L'analogia fra il piano Marshall economico e quello militare sarà molto stretta.

E' probabile che i paesi europei stringeranno un accordo generale fra loro sul tipo di quello dell'O.E.C.E. e che ognuno poi stipulerà un impegno diretto con gli Stati Uniti proprio come è accaduto per gli aiuti economici. Anche all'Italia sarà assegnata una parte dei rifornimenti militari americani: questo è considerato come sicuro. La revisione delle clausole militari del trattato di pace non si pone perchè quelle clausole a un certo momento saranno superate di fatto, come è avvenuto di già in Bulgaria e in Romania; e inoltre perchè il nostro esercito non ha ancora approntato, per mancanza di mezzi, nemmeno una parte delle grandi unità che potrebbe liberamente formare.

Così si prospettano, in complesso, le conversazioni di Washington e le loro immediate conseguenze pratiche. Si deve aggiungere che il conte Sforza insisterà sulla interpretazione difensiva del Patto, che del resto deriva chiaramente dalla lettera e dallo spirito del trattato. Per noi, secondo l'impressione generale qui a Parigi, la firma dell'alleanza significa il pieno ritorno nel mondo internazionale. Dicevano i diplomatici di una volta: fra ex-nemici, l'unico modo di cancellare il passato è quello di diventare alleati, purchè, s'intende, ci sia una base di tradizioni e di sentimenti comuni ai quali riannodarsi.

Domenico Bartoli

Grande rilievo a Londra alla politica italiana

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 28 marzo.

Mentre Bevin viaggia alla volta di New York attraverso un Atlantico che i dispacci dicono essere tranquillo come un lago, la stampa britannica dà un rilievo enorme al voto del nostro Senato per la partecipazione dell'Italia al patto atlantico. Questa sera lo *Star* compara il voto del Senato alle elezioni amministrative in Francia e scrive che sia l'uno che le altre «mostrano che la propaganda di Mosca non è riuscita a coprire il fatto che l'idea comunista fiorisce soltanto fra i popoli ridotti alla miseria e alla disperazione».

Il leader comunista Lager, l'uomo di Mosca in Svezia, è passato ieri per Berlino alla volta di Mosca. Egli ha fatto il viaggio accompagnato da due comunisti svedesi su quel ferry boat Trelleborg Sassnitz nella zona russa che è virtualmente una porta nella cortina di ferro. Sembra che Lager riceverà una lavata di testa per aver lasciato che la politica sovietica ricevesse un colpo così rude nella Scandinavia, cioè l'adesione della Norvegia e della Danimarca al patto atlantico.

Anche la firma del trattato doganale franco-italiano riceve calde approvazioni dalla stampa britannica. Il *Times* scrive che, a parte il significato economico, il trattato è importante come un'altra manifestazione della consistenza della politica filo-italiana seguita dal Quai d'Orsay dopo la guerra. «Identificare gli interessi italiani con quelli francesi — scrive il *Times* — fare dell'Italia un membro in pieno della famiglia occidentale e far sì che l'economia italiana sia in futuro legata a quella della Francia piuttosto che a quella di una anche troppo rifiorente industria tedesca, tutto questo ha formato la linea principale della politica francese verso l'Italia».

c. m. f.

L'aereo del ministro giunge con tre ore di anticipo

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 28 marzo.

Primo fra i Ministri degli Esteri che firmeranno il Patto Atlantico è il conte Sforza, giunto a New York in volo proveniente da Parigi, alle 7 di stamane. Il Ministro era accompagnato dalla contessa Sforza, dal ministro Guidotti e dal suo segretario particolare. All'aerodromo si trovava ad attenderlo l'ambasciatore Tarchiani. Poichè l'arrivo è avvenuto tre ore prima delle previsioni nessun giornalista si trovava ad attendere il Ministro. L'inconsueta rapidità del viaggio è dovuta al fatto che il tempo per tutta la traversata è stato eccezionalmente favorevole. Il conte Sforza ha potuto riposare per tutta la notte poichè l'apparecchio era dotato di comode cabine-letto.

In automobile il conte Sforza ha proseguito subito indisturbato per il Waldorf Astoria, il più elegante albergo di New York, dove si è riposato prima di prendere nel pomeriggio l'aereo per Washington.

Appena conosciuta la notizia dell'arrivo molti giornalisti si sono recati all'albergo, ma il segretario del ministro degli esteri, dott. Calef, ha deluso l'attesa. Egli ha detto che Sforza non riceverà la stampa e che non farà dichiarazioni prima di aver conferito con gli esponenti del Dipartimento di Stato. La breve permanenza a New York è stata dedicata dal ministro a un lungo incontro con l'ambasciatore Tarchiani sulla situazione e sui colloqui politici che avranno inizio domani.

Prima di salire sull'aereo per la capitale il ministro ha inviato il seguente messaggio agli italiani d'America:

«Mando il mio cordiale saluto a tutti i cittadini americani di origine italiana e li ringrazio del loro affetto per la loro terra di origine. Il sangue non è acqua ed essi lo provano.

«Anche la democrazia non può esaurirsi nei discorsi. La democrazia è una profonda realtà. Unendosi al Patto Atlantico l'Italia ha voluto contribuire a garantire con tutte le sue forze una politica di pace, perchè tanto l'America quanto l'Italia rappresentano due vitalità profonde sia pure con differenze di forze. Ma di una cosa sola ha bisogno la pace per progredire. I nostri concittadini sappiano che nella posizione da noi assunta noi non siamo mossi da alcuna passatista nostalgia di dominio ma dalla nostra responsabilità per lo sviluppo e l'evoluzione pacifica dell'Africa, convinti come siamo che la civiltà occidentale farebbe in Africa opera sterile se non vi fosse presente una delle nazioni più laboriose e popolose dell'Europa democratica».

Il ministro è giunto stasera a Washington, ma i colloqui di carattere politico non cominceranno che domani. Sforza e Acheson si incontreranno alle ore 14,30 (ora di N. Y.) vale a dire circa le 20,30 italiane. Ne ha dato stamane conferma il vice segretario di Stato americano Dean Rusk.

Due sono i temi principali che saranno discussi da Sforza col segretario del Dipartimento di Stato. I particolari che riguardano l'impegno dell'Italia al Patto Atlantico e il problema delle colonie.

Il vice-segretario Dean Rusk ha fatto stasera a questo proposito le seguenti dichiarazioni: «Gli S. U. hanno già reso noto che sono in favore di una amministrazione fiduciaria italiana in Somalia e della cessione di parte dell'Eritrea all'Etiopia. Quanto alla Cirenaica essa dovrebbe essere tenuta dall'amministrazione fiduciaria britannica». Da queste dichiarazioni si deve trarre la conclusione che la Tripolitania dovrebbe essere restituita all'Italia. Il problema, comunque, sarà affrontato nella prima riunione dell'assemblea dell'UNO che si inizierà subito dopo la firma del Patto Atlantico. Prima di quella riunione il ministro discuterà la questione non solo con Acheson, ma con Schuman e Bevin.

Il vice-segretario Rusk ha poi aggiunto: «Finora il Dipartimento di Stato non ha ricevuto formale notifica della decisione italiana di aderire al Patto Atlantico. Comunque riteniamo che essa stia per giungere; in ogni caso la comunicazione ufficiale sarà data domani da Sforza al Dipartimento di Stato nel suo colloquio col ministro Acheson».

Concluso l'incontro col ministro degli Esteri degli Stati Uniti, domani sera il ministro Sforza ripartirà per New York e vi si fermerà sino al 31. L'inizio delle trattative ufficiali con tutti i firmatari del Patto Atlantico incomincerà a Washington soltanto il primo aprile e una serie di cerimonie e di festeggiamenti sono già organizzati. Vi saranno pranzi in quasi tutte le ambasciate ai quali parteciperà il nostro Ministro, ciò che permetterà continui contatti ed un ampio scambio di vedute sulla situazione. Anche l'ambasciata italiana offrirà un pranzo al corpo diplomatico.

Le trattative sul Patto atlantico non lasciano prevedere nessuna sorpresa. Molta incertezza vi è ancora invece sui risultati che il conte Sforza potrà ottenere nella restituzione delle nostre colonie.

Il nostro Ministro degli Esteri, secondo quanto si apprende in ambienti bene informati, richiederà al Segretario di Stato Acheson non solo la restituzione all'Italia della Tripolitania, ma anche degli altri territori coloniali già soggetti alla sovranità italiana, prima della guerra d'Etiopia. Come è noto, l'accordo di massima era già stato raggiunto per la restituzione della Somalia. Incerto invece rimane l'avvenire dell'Eritrea, mentre per la Cirenaica una decisione in favore della Gran Bretagna sembra ormai già stabilita. Su queste trattative si basano, soprattutto in questo momento, le speranze degli italiani.

Edoardo Depuri

Il Consiglio dell'Europa

La riunione a Londra dei dieci ambasciatori

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 28 marzo.

Gli ambasciatori delle dieci potenze che saranno le fondatrici del Consiglio dell'Europa, hanno cominciato stamane la conferenza nella quale dovranno esaminare e completare il testo della costituzione per il Consiglio dell'Europa. La conferenza si è aperta alle 11,30 al Foreign Office e precisamente nel palazzo attiguo al Foreing Office dove aveva sede fino al ritiro della Gran Bretagna dall'India il dicastero dell'India. La conferenza è stata inaugurata da sir Gladwyn Jebb, membro della commissione permanente del patto di Bruxelles; alle 13 i delegati si sono aggiornati e hanno ripreso il lavoro alle 15 per sospenderlo alle 18.

Questa prima seduta ha esaminato come si suol dire il panorama generale; il nostro ambasciatore Gallarati Scotti ha partecipato alla discussione, ma l'Italia non ha ancora esposto alcun punto di vista particolare essendo troppo presto per farlo. La conferenza è segreta.

La Commissione permanente di Bruxelles aveva nella sua ultima tornata tenuta a Londra preparato un primo abbozzo sommario della costituzione; questo abbozzo servirà come base per questa conferenza di ambasciatori che durerà quasi certamente fino a Pasqua; dopo di che i ministri degli Esteri delle dieci potenze verranno a Londra per concludere e approvare il testo finale della costituzione. Sebbene la cosa sia ancora sulle ginocchia di Giove, si diceva oggi qui che si spera di convocare il Consiglio d'Europa in agosto a Strasburgo. Il Consiglio d'Europa dovrà consistere in una Camera alta o Consiglio superiore composto da un ministro per ciascun Paese partecipante, che avrà poteri esecutivi e si riunirà in privato e una Assemblea consultiva composta di delegazioni nazionali tratte presumibilmente dai Parlamenti dei rispettivi Paesi con funzioni puramente deliberative e le cui sedute saranno pubbliche.

Una delle questioni maggiori che la Conferenza degli ambasciatori dovrà decidere è la procedura delle consultazioni ministeriali quanto di quelle dell'assemblea.

f.

Una riunione a Milano degli autonomisti del P.S.I.

Milano, 28 marzo.

Nella sede rionale di via Ceresio del Partito socialista italiano si sono riuniti ieri a Milano gli esponenti delle correnti autonomiste del Partito, che fanno capo da un lato a Romita, Calogero e Spinelli e dall'altro ai sindacalisti Viglianesi, Bulleri e Chiari della F.I.O.M. La riunione era affollatissima e le discussioni sono state molto animate, soprattutto al momento della firma della mozione che sarà presentata al prossimo congresso dei socialfusionisti a Firenze. E' stato, infine, deciso di presentare al prossimo congresso del Partito socialista italiano un'unica mozione degli autonomisti che, come si ricorderà, a Genova si erano presentati invece in due correnti: «Romitiani» e sindacalisti.

La crisi comunale risolta a Milano

Milano, 28 marzo.

La crisi comunale è stata definitivamente risolta stasera nel corso di un'affollatissima seduta consiliare. Sono state accettate le dimissioni dei tre assessori socialfusionisti e a succedere ad essi sono stati eletti altri due saragatiani e l'avv. Re, repubblicano storico. La votazione è stata compatta.

Un discorso del Papa sugli sfruttatori del lavoro

Città del Vaticano, 28 marzo.

Ad un gruppo di oltre 1200 operai e operaie di Civita Castellana, addetti agli stabilimenti di ceramica che gli hanno recato in omaggio artistici vasi, anfore, piatti, tazze e servizi di diverso stile come saggi del loro lavoro, il Pontefice ha rivolto un discorso nel quale ha detto, tra l'altro: «Senza dubbio il lavoro è spesso penoso e accade anche talvolta che la fetta di pane che esso procura sia ben meschina. Noi abbiamo fatto e non cessiamo di fare quanto è in nostro potere non soltanto per venire in soccorso di coloro che si trovano in bisogno, ma anche per mettere di fronte alla loro responsabilità ed ai loro doveri quelli che consapevolmente se ne sottraggono, rinnovando di frequente i nostri severi ammonimenti. Però il nostro buon volere, come quello di tanti uomini di cuore ed amanti della giustizia, urta non solo nella inerzia e nell'incomprensione di molti, ma anche più nella volontà deliberata degli sfruttatori della miseria, i quali, senza portare alcun aiuto efficace, sembrano non avere altro di mira che di aggravare il male, di ridurre all'impotenza quelli che vogliono lavorare e quelli che cercano di fornire loro un lavoro onestamente rimunerativo, di eccitare il malcontento, di spingere all'esasperazione con funeste conseguenze per i lavoratori stessi».

Il Papa ha poi assicurato che, nonostante la lontananza, vive «costantemente col cuore in mezzo ai figli chini di giorno e spesso anche di notte sul loro indefesso lavoro».

LA RICOSTRUZIONE DELLA MARINA

Trenta li dà lo Stato e gli altri settanta miliardi?

(Dal nostro inviato speciale)
GENOVA, marzo.

All'8 maggio '45, la consistenza della nostra flotta mercantile, che ascendeva prima della guerra a 3.305 mila tonn. di stazza lorda, era ridotta a 401 mila tonn. In poco più di tre anni e mezzo, fra acquisti e cessioni, ricuperi e costruzioni, la consistenza del nostro naviglio è risalito a 2.400 mila tonnellate, che è, presso a poco, la consistenza odierna. Saragat, che presiede al dicastero della marina mercantile, prevede, tuttavia, che alla fine del '51, attraverso l'utilizzazione del fondo lire, si sarà fatto un altro notevole balzo in avanti e calcola che il nostro naviglio sorpasserà, a quella scadenza, i tre milioni di tonn.

Noi e gli altri

In linee pressochè analoghe è contenuto il programma di ricostruzione della marina francese, la cui consistenza, sensibilmente inferiore, prima della guerra, alla nostra, è oggi pari alla nostra. Anche là, secondo ha annunciato il sig. Cungardel all'accademia di marina, si spera di arrivare, per il '52, ai tre milioni di tonn. Ma vi hanno, nel resto dell'Europa e del mondo, programmi di ricostruzione ben più ambiziosi e che astraggono totalmente da quei principi o concetti ai quali ci si ha da riferire allorchè si prende a considerare i problemi che involgono le «dimensioni» di una data marina. Dappertutto si vorrebbe fare da sè; disporre del naviglio capace di assorbire la totalità dei traffici nazionali, estromettere dalle correnti che alimentano quei traffici, la bandiera degli altri paesi. E il buon senso (ma c'è antinomia fra nazionalismo e buon senso) suggerisce e dimostra, invece, che non è già all'entità del traffico marittimo di un paese che bisogna richiamarsi per valutare le sue possibilità marinare, per misurare la capacità d'espansione del suo armamento, ma alla funzione che la marina di questo paese può adempiere nel vasto e mutevole campo dei traffici di tutto il mondo, alla sua posizione geografica, alla tradizionale abilità dei suoi imprenditori e dei suoi equipaggi, ai bassi costi, infine, onde può operare.

Ora, è proprio da questi coefficienti, dal loro coesistere, dal mutuo intrecciarsi o concorrere dell'uno con l'altro, che sorgono i titoli per la nostra affermazione sui mari. La attività marinara non è da noi un artificio messo in atto o sollecitato da gretti nazionalismi. Allorchè, come Dio volle, fu posto termine al conflitto, i nostri armatori non attesero maggiori schiarite per far navigare le poche navi rimasteci. E neppure contarono su premi sovvenzioni o interventi statali per impegnarsi, contemporaneamente, in costosi e ponderosi lavori di ricupero, in arditi piani di acquisto, trasformazione e costruzione di navi. Le *Liberties* che il nostro armamento potè farsi aggiudicare dall'America quando serpeggiava ancora dovunque la diffidenza o la perplessità intorno alla possibilità di utilizzare queste navi a fini commerciali, sono state impiegate con vantaggio per l'economia delle imprese e per quella nazionale. Le *Liberties* che navigano con la nostra bandiera sono più di cento e costituiscono la spina dorsale della nostra marina da carico. Potranno durare altri dieci anni e sono state per gran parte ammortizzate in questi pochi anni di esercizio.

Aspre polemiche

In virtù dello spirito di iniziativa dei nostri imprenditori, la marina da carico ha riacquistato grosso modo, in un triennio, la efficienza che aveva prima della guerra, quando la consistenza del *tramps* si aggirava intorno a 1.700 mila tonn. di naviglio. Senonchè, attraverso l'arditezza ed il rigoglio di iniziativa che ha caratterizzato l'atteggiamento del nostro armamento privato, sono andate mutate ed, in certo senso, quasi capovolte, le proporzioni che regolavano, anteguerra, il controllo del tonnellaggio nazionale. All'armamento privato faceva capo, allora, il 59 per cento del naviglio; alla «Finmare», che è come dire la *holding* delle imprese armatoriali di linee controllate dallo Stato, il 41 per cento. Ora l'armamento privato controlla l'83 per cento del naviglio e la «Finmare» il 17 soltanto. E ciò è motivo di apprensione per tanti; è origine, per una parte e per l'altra, di aspre polemiche.

Le imprese che fan capo alla «Finmare» (Italia, Adriatica, Tirrenia, Lloyd Triestino) si sono trovate al termine della guerra con il 91 per cento del loro naviglio perduto. Una larga quota è stata ricuperata o ricostruita, ma siamo sempre molto lontani dalla consistenza di un tempo, sì che può farsi risuonare legittimamente, nell'ambiente marittimo ed in Parlamento, un grido che sa di allarme: manchiamo di navi di linea, di navi di qualità! A colmare questa lacuna è volto il progetto di costruzioni approvato recentemente dai due rami del Parlamento. Si tratta della costruzione di 260 mila tonn. di naviglio riservate alle imprese di linea, private e sovvenzionate. La spesa supera i cento miliardi e lo Stato interviene con 30-34 miliardi, vale a dire con la cifra che rappresenta l'eccedenza fra il costo di costruzione nei nostri cantieri e in quelli di altri paesi. Per l'esatta metà, la quota del naviglio da ricostruire è riservata all'armamento privato, per l'altra metà a quello sovvenzionato. Ma è proprio questa suddivisione che inasprisce e rinfocola le polemiche.

Come? Da chi?

E' contro la «Finmare» e il complesso delle aziende sovvenzionate, per le quali lo Stato interviene con una integrazione di due miliardi e mezzo annui, garantendo al capitale azionario (che è, poi, in mani sue per oltre il cinquanta per cento) una rimunerazione del quattro per cento, qualunque sia il risultato dell'esercizio, si appuntano gli strali dell'armamento libero e dei liberisti. Aziende parassitarie sono definite la *holding* e le aziende che vi fanno capo, senza pensare che anche la «Finmare» è una creazione come l'I.R.I., vale a dire un ripiego a cui lo Stato ha dovuto ricorrere per non lasciar fallire una catena di imprese, per assicurare lavoro a migliaia, diecine di migliaia di lavoratori. E' sempre la stessa esigenza sociale che forza e si sovrappone, da noi, alle leggi economiche. Ma il sistema della «Finmare» — a parte l'esuberanza di personale — finisce per essere giudicato dai più obiettivi un sistema soddisfacente: una soluzione intermedia fra l'esercizio affidato ai privati e l'esercizio statale diretto. Guai, ad ogni modo — si ammonisce dai competenti — togliersene la direzione ai tecnici per affidarla ai politici. Sarebbe una rovina per tutti, una rovina maggiore di quella che toccò al risparmio privato, nel '31-32, quando, con il dissesto delle grandi compagnie di navigazione, la «Finmare», appunto, ebbe vita.

Ma, a parte queste polemiche, che appaiono, per la loro stessa impostazione — di fronte ad un'esigenza sociale o tiranneggiante qual è quella di dar lavoro in ogni modo al massimo di maestranze — vane ed inconcludenti, le discussioni che più interessano oggi nel campo marittimo vertono sul finanziamento delle nuove costruzioni che sono in progetto. Trenta-trentaquattro miliardi li dà lo Stato. E gli altri settanta? Parecchie domande, volte a beneficiare del regalo che fa lo Stato, sono state presentate, ma non si può dire, tuttavia, se — nelle contingenze attuali — gli armatori che le hanno proposte hanno interesse a costruire. Con il movimento frenetico che hanno assunto le costruzioni nel mondo, impostare navi può apparire estremamente rischioso. E il circolante che occorre per mandare avanti le costruzioni non c'è. Gli armatori liberi affermano di non voler regali di sorta: vorrebbero che si aprisse loro un credito a tasso ridotto. Come? E da chi? E' quello che vedremo.

Francesco Argenta

La lotta politica interna dopo il voto del Parlamento

Roma, 28 marzo.

Sforza arrivando negli Stati Uniti trova l'annuncio che anche il Senato ha votato a favore dell'adesione dell'Italia al Patto Atlantico: 188 sì, 112 no, 8 astenuti sono un risultato che numericamente corrisponde alle previsioni della vigilia, mentre nella composizione dei tre diversi schieramenti qualche sorpresa è stata registrata. Non si pensava, per esempio, che Nitti e Orlando si astenessero, e oggi sui giornali si trovano commenti alquanto aspri contro la decisione — meglio, l'indecisione — dei due vecchi Presidenti. Nell'edizione meridiana di un giornale di destra si trova scritto brutalmente che le prove che essi hanno fornito della loro capacità politica in questi quattro anni spiegano benissimo come fosse possibile, nel '22, quando erano ancora i «leaders» di una classe dirigente, che le istituzioni democratiche venissero spazzate da un movimento di piazza: «Ormai tutti sono convinti — conclude il giornale — che se la difesa degli istituti democratici fosse tornata nelle loro mani, un nuovo movimento di piazza assai più pericoloso dell'altro li avrebbe spazzati dalla scena politica».

Rimproveri ai «vecchi»

Questo si dice a destra, ma anche la *Voce repubblicana* non è più tenera verso i due vecchi parlamentari. Scrive difatti con sarcasmo: «Il voto favorevole dei due ex-Presidenti del Consiglio, che così spesso e soprattutto negli ultimi anni (e l'on. Orlando anche nei lontani anni) hanno sostenuto tesi talmente sbagliate e contrarie ai reali interessi del Paese e della democrazia, ci avrebbe veramente disorientati e indotto a rimeditare daccapo sulla politica generale estera dell'Italia». Ad Orlando in modo particolare fa poi rimprovero di predicare una politica estera di risentimento, come quella che fu instaurata da fascisti e nazionalisti dopo Versailles con tanto danno per l'Italia, e termina accusandolo di fungere oggi praticamente da ispiratore a volta a volta di Nenni e dei neofascisti.

Al discorso pronunciato da De Gasperi nel pomeriggio di ieri non sono stati fatti commenti di rilievo: il Presidente del Consiglio, d'altra parte, concludendo il lungo dibattito si è limitato a dare una serie di notizie sull'attività della nostra diplomazia negli ultimi mesi: ne è così risultato che, dopo un periodo di attenta vigilanza, è stato affermato il nostro punto di vista che non fosse opportuno abbinare il Patto di Bruxelles al Patto Atlantico e che l'invito ad aderire a quest'ultimo non è stato da noi sollecitato, ma ci è stato rivolto per iniziativa americana. Di altre minori questioni polemiche relative alle date di comunicazione di questa o quella nota diplomatica, De Gasperi ha facilmente sgomberato il campo per poi passare ad una replica agli oratori dell'opposizione: e ripetendo a Palazzo Madama i motivi già esposti a Montecitorio, ha rinnovato il monito al partito comunista di non lasciarsi andare ad inconsulte decisioni anche perchè — ha detto il Presidente del Consiglio — si deve fare largo credito al senso di responsabilità degli uomini che governano da Mosca l'azione dei partiti comunisti nell'Europa occidentale.

Il «fronte della pace»

Si trova in questo modo ribadita la convinzione, già espressa alla Camera da La Malfa e da Sforza, che sia lecito attendersi una politica più conciliante e distensiva da parte dell'Unione Sovietica e la conseguenza ordini di moderazione da parte del Cominform ai partiti affiliati. Del resto le notizie che si hanno sulle intenzioni del partito comunista, la cui direzione si è riunita questa sera, non fanno punto prevedere programmi di evasione. Si dice negli ambienti comunisti che tutti gli italiani veramente onesti guardino oggi al P.C.I. come al solo partito che sia capace in questo momento di assumere posizioni veramente nazionali, e intendono con questo la difesa della pace che, come è noto, i comunisti si sono in questi tempi arrogata come propria prerogativa.

La direzione del partito, fissando l'ordine del giorno dei lavori del comitato centrale, che da domani terrà riunioni fino a giovedì o venerdì, ha indicato difatti come obiettivo immediato di organizzazione la costituzione di un fronte della pace. Nel suo discorso a Montecitorio, Togliatti aveva dato il preannuncio, chiamando gli italiani di ogni partito a seguire i comunisti come guida nella campagna indetta contro i pericoli di una terza guerra; ma si sa che, anche prima delle recenti discussioni, l'aspirazione a ricostruire in qualche forma il fronte popolare era assai viva nei comunisti. Fallito l'anno scorso alla prova delle elezioni quello coperto dall'insegna di Garibaldi, ora si tenta di risuscitarlo, forse all'insegna di una colomba o di un ramo di olivo, considerandosi che il tema della pace possa riuscire più efficace come slogan.

Dicono alcuni, d'altra parte, che l'urgenza di ridar vita al fronte popolare sia determinata principalmente da un presunto declino delle fortune organizzative dello stesso partito comunista. Sono di questi giorni le polemiche fra Togliatti e Pacciardi sull'andamento del tesseramento del P.C.I. e, sebbene sia difficile farsi un'idea precisa della reale situazione, ci si ricorda bene che lo stesso Togliatti nel suo messaggio di capo d'anno ammise che il partito non aveva ingrossato le sue file dal '48 al '49. Se non di calo degli iscritti, si dovrebbe dunque almeno poter parlare di una stasi, e cioè di una situazione già pericolosa e per di più aggravata dalla crisi che, secondo altre notizie, sarebbe in atto nella C.G.I.L.

In questo campo con maggior sicurezza si parla infatti di preoccupante diminuzione degli iscritti, e non sorprende che domani il comitato centrale del P.C.I. troverà all'ordine del giorno, oltre il problema del fronte popolare per la pace, anche il problema sindacale come secondo tema, certo non inferiore per importanza al primo. La prevista fuoruscita dei repubblicani e dei socialdemocratici e l'annunciata convocazione di una costituente sindacale che si terrà secondo le ultime notizie subito dopo Pasqua tiene in allarme la C.G.I.L. e per essa il partito comunista: è necessario correre ai ripari e in questo senso forse sono da interpretarsi talune dichiarazioni concilianti fatte da Di Vittorio nel suo discorso di Torino.

v. g.

Oggi alla Camera il problema degli affitti

Roma, 28 marzo.

Domani la Camera si occuperà della spinosa questione dei fitti affrontando la discussione generale sul progetto governativo concernente la nuova disciplina delle locazioni, che è stato sostanzialmente modificato dalla commissione parlamentare, la quale ha fissato il termine della proroga dei contratti in un anno, anzichè in sette, come stabiliva il progetto Grassi. La discussione del progetto alla Camera occuperà molte sedute, dopodichè l'esame sarà trasferito al Senato: si prevede che la sanzione dei due rami del Parlamento a questa legge richiederà in complesso non meno di un paio di mesi. E siccome il 30 aprile p. v. scadono le recenti disposizioni in materia di locazioni, è certo che nell'imminenza di quella data sarà discusso il disegno di legge di iniziativa parlamentare per un'ulteriore proroga al 30 novembre di quest'anno. Se è certo tuttavia che la Camera e il Senato non potranno non approvare la proroga, è però dubbio poter anticipare la durata di essa, che sarà subordinata all'andamento dell'esame della legge Grassi. In altri termini, se essa avesse la sanzione del Parlamento e potesse entrare in vigore dal 1.o luglio di quest'anno, è evidente che la proroga sarebbe limitata a soli due mesi.

La Camera sarà poi chiamata presto ad esaminare un disegno di legge presentato dai ministri degli Esteri e del Tesoro per l'esecuzione del protocollo per l'ammissione dell'Italia al pool di Bruxelles, concluso a Londra il 16 dicembre del 1947. Tale pool si riferisce all'oro monetario recuperato dalle forze alleate in Germania, e in base a esso l'Italia riceverà quella parte proporzionale che corrisponde al quantitativo asportato dai tedeschi di cui sarà data la prova. La parte proporzionale predetta dovrà essere accettata a saldo totale di tutte le rivendicazioni italiane contro la Germania a titolo di restituzione di oro monetario. Di esso una certa quota dovrà essere accantonata, in applicazione dell'art. 75 del trattato di pace, e precisamente 14.442 kg. per la Francia e 8857 kg. per la Jugoslavia, in relazione ai reclami avanzati dai due Paesi per eguali quantità inviate in Italia o asportate dalle forze italiane nel corso della guerra.

L'on. De Gasperi ha indirizzato oggi un telegramma all'ex-Presidente della Repubblica, sen. De Nicola. «Nella tua nobile dichiarazione — è detto nel telegramma — ho sentito risuonare l'alta ispirazione patriottica con la quale nei momenti difficili del passato accompagnasti le nostre decisioni di politica estera. Sento il dovere di dirti come tutti abbiamo apprezzato il tuo gesto rivolto, al di sopra degli uomini e delle circostanze, a far valere le ragioni supreme della Patria».

Nella tarda serata è giunto all'aeroporto di Ciampino Sir Anthony Eden, il quale ripartirà domattina alle 10 diretto al Medio Oriente.

L'attentato a De Gasperi

Il Grillo sarà sottoposto a una perizia medica

Roma, 28 marzo.

Il giovane calabrese Antonio Grillo è ancora in una guardina della questura di Roma in stato di fermo in compagnia del padre che abitava col figlio in una stalla alla periferia di Roma; ma sul suo conto nulla è risultato di compromettente per cui si ritiene imminente il rilascio. Il figlio invece che più che uno squilibrato pare un maniaco e un megalomane desideroso di farsi notare sarà sottoposto a perizia medica. Prima di lasciare libero il padre e di trasferire il figlio in una casa di cura gli inquirenti desiderano ricevere le informazioni richieste ai carabinieri di Soriano Calabro, paese di origine dei due. Si ritiene che il Grillo non verrà denunciato, ma semplicemente associato a un istituto perchè si possa curare.

I RISULTATI DELLE ELEZIONI IN FRANCIA

Spostamento a destra

Fermi i partiti di governo: i comunisti da 184 a 37 seggi, i gollisti da 166 a 389

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 28 marzo.

Le statistiche elettorali sono come i paesaggi: cambiano di aspetto secondo il punto di vista dal quale vengono osservati. Ma il paesaggio, come la statistica, è sempre lo stesso e la diversità che appare guardandolo da destra, da sinistra, di fronte, dall'alto o dal basso è soltanto illusione ottica.

All'indomani delle elezioni cantonali dopo essersi chinati a lungo sui grafici e le cifre ogni portavoce dei partiti ha alzato il capo ed ha espresso con soddisfazione la propria contentezza. Ognuno considera infatti quei risultati con occhiali particolari, dal proprio angolo visuale, e ognuno, più o meno sinceramente, crede di poter dire di aver vinto.

Esaminiamo prima di tutto le statistiche: i comunisti sono letteralmente schiacciati poichè su 184 seggi che avevano ne perdono 147 e ne conservano soltanto 37; il degollismo si afferma come il primo partito di Francia e passa da 166 seggi a 389, il che rappresenta un quarto circa dei seggi; tuttavia la maggioranza governativa non ha perso molto, indietreggiando soltanto da 1158 seggi a 1082: ma all'interno della maggioranza governativa i voti hanno subito un notevole spostamento verso destra: il partito socialista perde 150 seggi, i cattolici e i radicali mantengono presso a poco le loro posizioni mentre i moderati e gli indipendenti centristi aumentano i loro da 212 a 318 (compresi i filo gollisti). Anche le destre migliorano le loro posizioni passando da 115 a 144 seggi.

Queste statistiche sono diversamente interpretate. Il ministro degli interni Jules Moch (è alla sua energica azione per il mantenimento dell'ordine pubblico che il partito socialista deve se non ha subito anch'esso una dura sconfitta) si compiace dei risultati perchè il partito comunista è stato battuto, i degollisti non hanno stravinto e la terza forza si mantiene in equilibrio; i comunisti si consolano sottolineando che la coalizione contro di essi non è riuscita a eliminarli completamente; i degollisti contestano le cifre ufficiali pubblicate dal ministero degli interni affermando che essi hanno avuto 538 eletti e non 389 e sottolineando che nei grandi centri, dove il partito comunista pareva molto attivo, i voti anticomunisti si sono concentrati soprattutto sul R.P.F. nel quale ognuno vede lo sbarramento più efficace.

Il generale De Gaulle parlerà personalmente ai giornalisti domani sera per dare la lezione che si vorrebbe trarre dalla recente consultazione.

E' difficile profetizzare su ciò che dirà il generale. Il suo portavoce Soustelle ha già dichiarato che non sarà possibile d'ora in poi ignorare la forza del R.P.F. il che sembra indicare che De Gaulle rivendica ancora il potere. Solo, oppure associato agli altri partiti della maggioranza? Il problema è tutto qui. E' certo che non sarebbe possibile escludere i degollisti dal governo se essi esprimessero il desiderio di farne parte poichè troverebbero un alleato efficace tra i moderati e gli indipendenti capeggiati da Pleven e Paul Reynaud, i quali sono partigiani di un'intesa fra la terza forza e il degollismo e di un ministero di unione nazionale anticomunista. Invece una nuova domanda di scioglimento della camera urterebbe sicuramente contro un rifiuto energico da parte dell'Assemblea che non è affatto disposta a suicidarsi e l'opposizione al governo. Queuille ha dichiarato di essere più che mai deciso a continuare la politica seguita finora. Resta a sapersi se l'orientamento verso destra dimostrato dal responso delle urne non si ripercuoterà nel governo mediante un rimpasto verso destra con o senza De Gaulle. Ciò potrebbe scontentare i socialisti, ma essi finirebbero forse per accettare per non provocare la crisi che potrebbe fornire a De Gaulle la possibilità di prendere il potere da solo.

m.

Gravi scontri a Bitonto tra dimostranti e polizia

15 civili e 6 agenti feriti

Bari, 28 marzo.

Gravi incidenti sono avvenuti ieri sera a Bitonto tra forza pubblica e appartenenti a movimenti di sinistra che tentavano di disturbare un comizio democristiano. Le autorità di polizia locali informano che quindici sono stati i feriti fra i civili e sei fra gli agenti. Gli arrestati sono complessivamente dodici, tra questi è il segretario della Camera del Lavoro, Domenico Bossiello. Gli incidenti ebbero inizio allorchè gruppo di persone tentarono di inscenare un contro-comizio non autorizzato per disturbare quello democristiano in corso. La polizia cercò di disperdere l'assembramento quando sopraggiunse una colonna reduce da un comizio tenuto a Mariotta. Gli agenti, dinanzi all'atteggiamento assunto dalla massa, furono costretti ad adoperare candelotti lacrimogeni.

Avvisata la Questura di Bari questa provvedeva all'invio di forti reparti i quali — sempre a quanto informano le autorità di polizia — alle porte del paese venivano accolti con lancio di pietre e grida ostili. Tuttavia riuscivano ad aprirsi un varco e, giunti sulla piazza, lanciavano altri candelotti lacrimogeni. Uno di questi veniva raccolto da un dimostrante e rilanciato colpendo sul volto due agenti. Allora la polizia era costretta ad operare ripetute cariche.

Altri rinforzi sono stati inviati a Bitonto.

CRONACA CITTADINA

Una montagna ed una valle avvolte nel fumo

Da 36 ore un incendio infuria in Val Soana

Da oltre trentasei ore un incendio di vaste proporzioni sta infuriando sul crinale di una montagna nell'alta Val Soana, lungo la strada che conduce a Ronco Canavese. Lentamente le fiamme, favorite dalla lunga siccità di questi mesi, intaccano i fitti cespugli del sottobosco, serpeggiano fra gli abeti e i larici vicinissimi gli uni agli altri, ne lambiscono la corteccia senza intaccarla e salgono verso la vetta.

In una valletta laterale alla montagna, che ha il grazioso nome di «parco dei caprioli» l'incendio si diffonde con maggiore rapidità trovando facile esca negli arbusti di ginepro allo scoperto e si arresta sull'orlo della rocca. Per una distesa di circa 20 ettari una coltre di fumo bianchiccio sotvola, denso e pesante, intorno ai fianchi del «parco» e si allunga verso il cielo sotto l'azione del vento.

Centocinquanta uomini lavorano da ventiquattro ore ininterrottamente per circoscrivere i numerosi focolai dell'incendio, inerpicandosi a forza di braccia sulle pareti della montagna, in alcuni punti ripidissime e scoscese e cercando di soffocare le fiamme con mezzi di fortuna. Alle 12 di domenica, quando da Ronco si videro le prime sottili colonne di fumo levarsi dal «parco dei caprioli», partirono il sindaco, tre guardie forestali e i tre carabinieri della stazione. Ma la notte scese presto e sorprese i pochi uomini nei pressi della frazione Tiglietto, quando ancora non era stato possibile far nulla.

Durante la notte l'incendio si estese lungo la valle, al mattino aveva assunto proporzioni allarmanti. Furono mandati i vigili del fuoco di Rivarolo, poi quelli di Torino (che inviarono un distaccamento di dodici uomini), infine il comando di presidio della nostra città. Alle 14 giunsero tre autocarri con un centinaio di soldati del secondo genio artieri della divisione Cremona, comandati dal capitano Ricci.

La lotta continua tuttora. Fino a questo momento i danni, se pure gravi, non sono irreparabili. I larici e gli abeti (tutto il «parco» è di proprietà del comune di Ronco) resistono saldamente alle fiamme che li lambiscono alla base e, se il vento (per ora assai debole) non aggraverà la situazione, potranno sopravvivere. La distruzione si limita — come si è detto — al sottobosco, dal quale l'incendio si è propagato (forse per qualche falò incautamente acceso da valligiani che vanno a far legna nel «parco»).

E' il settimo incendio che si registra nella zona, da tre anni a questa parte. L'ultimo si sviluppò un mese fa in una valle a poche centinaia di metri da Valprato, su un'estensione di 12 ettari. Durò sette giorni e distrusse totalmente la sterpaglia del sottobosco.

Valentino Mazzola e gli altri «azzurri» festeggiati al campo dell'Aeritalia appena scesi dal velivolo che li ha ricondotti in patria (Foto Moisio)

Madre e figli fuggono nella notte terrorizzati dal capo famiglia

Selvagge scene si rinnovano ogni sera - Il bruto arrestato dai carabinieri

Due carabinieri erano, ieri notte, verso le 1, in via San Quintino ang. corso Re Umberto. Ad un tratto odono delle grida, si volgono e assistono ad una scena impressionante.

Da un portone di via S. Quintino sbucano, urlando e piangendo, due bambini, uno di otto e l'altro di cinque anni: sono entrambi in pigiama e a piedi nudi. Un attimo e compare una giovane donna, con i capelli sciolti sulle spalle, la leggera camicia da notte, senza scarpe. E' seguita da un uomo che indossa i soli pantaloni e la canottiera. L'uomo urla, stravolto. L'afferra, la fa stramazzare al suolo, infierisce su di lei con terribili pugni sulla testa. La sciagurata si rialza, ma un ennesimo diretto in pieno viso la stende boccheggiante sul marciapiede.

Sull'energumeno si lanciano allora i bambini gridando:

— Lascia stare la mamma! — e lo colpiscono a calci e tentano di mordergli le mani. Per l'uomo è facile sbarazzarsi dei piccoli, ma intanto la scena si è svolta nel giro di pochi secondi i carabinieri arrivano di corsa sul posto e lo immobilizzano saldamente. La donna a terra — sua moglie — viene soccorsa da alcuni inquilini svegliati dal fracasso e sono in istrada. E' semisvenuta e ha la faccia trasformata in una maschera di sangue.

Un funzionario della P. S. Moncenisio — dove il bruto vien tradotto — lo identifica nel tranviere [illegible] Bergerino fu Attilio. Lo stesso funzionario, interrogata poco dopo la moglie, Luisa Vaccari di Carlo, di 27 anni, i figlioletti e i vicini, ricostruisce l'episodio e l'inquadra. Il Bergerino è un inveterato ubriacone. Quel che la moglie — a prezzo di sacrifici — non riesce a sottrargli, egli lo sperpera in caffè, bottiglierie o addirittura in bettole: quasi ogni sera rincasa altiorio e batte e bestemmia e terrorizza.

Ieri notte era rientrato alla mezza. S'era gettato sul letto, ma, scaldato dal vino, verso le 1 aveva preso a cacciare grida bestiali: tadi, alzatosi, aveva cercato in cucina qualcosa da bere; non avendo trovato nulla, s'era sfogato sulla moglie, percuotendola selvaggiamente. I bimbi, spaventati, erano fuggiti, la madre li aveva seguiti.

Il Bergerino è stato dichiarato in arresto e rinchiuso in cella: verrà deferito all'autorità giudiziaria per gravi violenze.

Uno spettacolo in carcere Attrici detenute in costume

Una nota di dolore: la condannata all'ergastolo abbraccia disperatamente la sua bimba

Non era uno spettacolo comune, quello cui erano invitate ieri le autorità torinesi, vogliamo dire uno di quegli spettacoli che si vedono spesso. Le carcerate delle Nuove ripetevano, per gli eccezionali invitati, uno spettacolo filodrammatico, organizzato per l'onomastico di Suor Giuseppina: un nome nella storia della carità umana. La rappresentazione si svolgeva in una saletta delle Carceri giudiziarie, destinata periodicamente a questi scopi ricreativi.

Il Prefetto dottor Carcaterra, in rappresentanza del Governo, Sua Em. il Cardinale Fossati, il Sindaco della città dott. Coggiola, il Primo Presidente di Corte d'Appello dott. Peretti Griva, il Procuratore Generale avv. Vacelma, il gen. Di Fralormo, comandante del Presidio, ed altre autorità civili e militari. Era pure presente il Console degli Stati Uniti con la signora, nonchè altri rappresentanti consolari.

Non mancava uno scelto pubblico femminile, tra il quale era notata la signora Cattì De Gasperi, presidente della «Nuova Cronia» e della «Casa del Cuore», fraterno asilo di prossima inaugurazione, in cui troveranno ospitalità ed aiuto le ex-carcerate, onde possano riavviarsi alla vita normale.

Le carcerate — che avevano allestito palcoscenico, scenari, tendaggi con ingenue ideazioni di colore e di forma — interpretarono quindi un breve melodramma: «Il pellegrino», di L. Antoni. Il pellegrino che col suo largo cappello arieggiante a quelli dei «boys-scouts», il suo vasto mantello e il suo bordone, va sconsolatamente per il mondo, è allettato da donne in fantasiosi costumi: la «Gloria», la «Fortuna» ecc., che lo vogliono attrarre verso i falsi miraggi della vita, ma egli non desidera che amore e fraternità. Intorno a lui danzano, alla fine, giovani donne incoronate di fiori. Nonostante la inesperienza di queste improvvisate artiste dell'arte musicale, esse hanno interessato vivamente il pubblico.

Quindi l'avv. Chauvelot ha illustrato la vita di «Villa Triste» (così i carcerati sogliono chiamare la loro forzata residenza) ed ha messo in luce l'opera delle Suore di carità e dei componenti il gruppo de «La Casa del Cuore». Questa istituzione avendo, per interessamento del Sindaco, trovato un'adatta sede nell'ex-Maternità, si dedica già a un'opera di redenzione.

Subito dopo, la piccola folla degli invitati ha visitato le celle, constatando quanto sia già stato fatto per l'igiene e la sanità delle carcerate. Non soltanto aria sole e pulizia: abili armadi al posto di sinistre divise; ma acqua corrente, rubinetti e vaschette per lavarsi, veri gabinetti di decenza ed altre ancora. Non mancano ariosi locali per i bimbi nati in clausura, con mobili, culle, apparecchi di pesatura garbatamente costruiti dagli stessi carcerati.

A questo attimo di commossa festa non è mancata la nota triste: una giovane donna condannata all'ergastolo, piangeva dirottamente stringendosi al collo una sua bimba di due anni, alla quale fra giorni dovrà dire addio, per avviarsi verso l'eternità del penitenziario. Questa nota di commozione, che induceva a più di una meditazione, non ha sminuito tuttavia il valore della giornata, oltre la quale c'è un programma, un vero programma umano.

Cristianamente è mancata

Clotilde De Alessandri nata Mariscotti

Danno il doloroso annuncio: il marito Emilio; i figli Dario, Ottavio con la moglie Tina Mugnai e piccoli Piera e Sandro; fratelli; sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 30 corrente alle ore 16,30 partendo da via Cialdini 34. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il consocio sig. Capello Pietro si unisce al dolore dell'amico Ottavio per la scomparsa della Mamma.

Il personale della ditta De Alessandri e Capello partecipa al dolore del suo Titolare.

I F.lli Rebaudengo e la ditta G. Rebaudengo e Figli si uniscono al dolore del loro affezionato collaboratore signor De Alessandri Ottavio per la perdita della cara Mamma.

Le famiglie Dotti, Migliano, Moretta, Musazzi e Poria si uniscono al dolore dei cari amici Ottavio e Carlo De Alessandri per la perdita della loro Mamma.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Mondino Antonio

Lo piangono: la moglie Teresa Margherita, i figli Beppe, Francesco, Elena, Lucia, la sorella, il fratello, generi, nuora, nipoti e parenti tutti. La cara salma verrà trasportata a Savigliano alle 6,30 di oggi martedì, partendo da via Saluzzo 5 (Ospedale Molinette).

La Ditta Succ. Crespi & Carisse in persona dei soci Beppo e Richetto partecipano al dolore del socio sig. Mondino per la perdita del padre.

La Ditta Beppe L. & C. partecipa al lutto del sig. Mondino Giuseppe, amico del Titolare.

Le famiglie Oreste Boschi e Sandro Boschi partecipano al grande dolore del genero e cognato Beppe Mondino per la morte dell'adorato papà.

Stamane, dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi, rendeva la sua anima a Dio il

Dott. Cav. Pietro Clerico

Medico Chirurgo, per 45 anni Medico condotto di Torino

Ne danno il triste annuncio: il figlio Francesco; l'affezionata Anna Gabrielli. La sepoltura avrà luogo in Sandigliano, martedì 29 corr. alle ore 16. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. 2102

Sandigliano, 27 marzo 1949.

Alle ore 1 del 27 corr. rendeva l'anima a Dio 23158

Anna Mignano n. Doria

di anni 45

Con l'animo straziato ne danno l'annuncio il marito Vittorio e figlioletto Giovanni, sorella Caterina in Ferri, Margherita in Barbiroglio, cognati, zii e parenti tutti. I funerali a martedì 29 ore 10,30 da via Principe Amedeo 11. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Lasciando un vuoto incolmabile in quanti l'amavano, ha cessato di battere il generoso cuore di

Bertolone Rita n. Lerdù

Con strazio infinito la piangono il marito Giuseppe, la sua piccola Renza (dal Venezuela 11-3-1949), gli angosciati genitori, le sorelle, cognate, cognati, zii e nipoti.

Una Messa in suffragio sarà celebrata nella chiesa di S. Carlo il 31 marzo, alle ore 8.

Ieri è mancato all'affetto dei suoi cari

Ferraro Eugenio

Ne danno il triste annuncio: la moglie Demarchi Margherita, i figli Piero con la moglie Iolanda Maria, Giuseppina col marito Pellisetti Cesare e figli, le sorelle, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo oggi alle ore 14,30 partendo da corso Napoli 58. Si ringrazia anticipatamente.

Il giorno 26 marzo, dopo lunga malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari. 2102

Cav. Mario D'Antonio

Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, per espressa volontà del defunto, la moglie dottoressa Rosetta Frisone, il figlio ing. Giuseppe ed i parenti tutti.

Alessandria, 26 marzo 1949.

Nel 1° doloroso anniversario della morte di 23240

Morelato Gaetano

la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero e l'amarono. Una Messa di suffragio verrà celebrata mercoledì 30 corr. alle ore 9 nella chiesa di N. S. della Salute (via Vibò - Borgo Vittoria).

Il Consiglio di Amministrazione, Professori, Aiuti, Assistenti, Impiegati, Studenti del Politecnico di Torino prendono viva parte al gravissimo lutto che ha colpito il Direttore Amministrativo rag. comm. Gastone Martini con l'improvvisa scomparsa del fratello

Colonnello Pilota Franco

LA STRAGE DI BORGO TICINO

La pena dell'ergastolo richiesta per Krummhaar

Finalmente anche il processo contro il cap. Krummhaar sta per finire. Ieri pomeriggio, infatti, al contrario di quanto si prevedeva, ha pronunciato la requisitoria il P. M. ten. Boffi; domani prenderanno la parola gli avv. difensori De Marchi e Chauvelot e il consulente tedesco presenterà una memoria scritta: entro il 31 corr. verrà pronunciata la sentenza.

Il P. M., a conclusione di una minuziosissima disamina delle imputazioni elevate al Krummhaar, ha richiesto che, affermata la colpevolezza del tedesco, questi venisse condannato alla pena complessiva dell'ergastolo e alla segregazione per quattro anni.

Le pene richieste per ciascun reato sono state: un ergastolo per ognuno dei 12 omicidi commessi a Borgo Ticino; 18 anni per il tentato omicidio contro il Picla (il tredicesimo miracolosamente scampato alla strage); 30 anni per l'incendio; 30 anni per il saccheggio. Il P. M. ha negato che l'ordine della rappresaglia sia stato dato all'imputato dal generale Thenafeld; gli assolto per non aver commesso il fatto da una Corte alleata. La responsabilità dell'eccidio deve essere assunta totalmente dal Krummhaar il quale per un fatto normale di guerra, reagì in misura sproporzionata. Ed anche se avesse ricevuto l'ordine — ha proseguito il P. M. — egli ha commesso ugualmente un reato sorpassando i limiti. C'era bisogno di incrudelire facendo assistere la popolazione intera alla strage? Non fece distinzione per nessuno; al suo ordine vennero convogliati nella piazza giovani e vecchi, donne e bambini, ammalati, paralitici, donne in stato interessante; davanti agli occhi delle madri, delle spose, delle sorelle dei dodici disgraziati giovani fu commessa la strage.

Prima della requisitoria ha deposto l'ultimo teste a difesa dell'imputato, l'ex aspirante Luyken il quale era a bordo dell'autocarro che fu fatto segno al fuoco dei partigiani. Egli ha dichiarato che le sparatorie furono due e avvennero immediatamente prima e dopo l'abitato di Borgo Ticino. Dei quattro soldati tedeschi feriti uno morì. Il teste ha affermato inoltre che il cap. Krummhaar, dopo che gli fu narrato l'episodio, disse: «Bisogna telefonare al comando di Novara». Poco dopo l'imputato — ha proseguito il Luyken — uscì dal suo ufficio e disse che l'ordine di rappresaglia era durissimo: fucilare 5 italiani per ogni tedesco ferito, incendiare il paese e requisire i mezzi di comunicazione.

Il Teatro Nuovo si inaugura venerdì

L'inaugurazione del Teatro Nuovo, al Valentino (Torino Esposizioni) è ormai stabilita per la sera di venerdì 1° aprile, alle 21. L'orchestra sinfonica di Radio Torino eseguirà, sotto la direzione del maestro Mario Rossi, la *Sinfonia Italiana* di *Mendelssohn*, il *Concerto in re maggiore* per violino e orchestra di Ciajkowski (solista Aldo Ferraresi), l'introduzione all'*Agamennone* di Eschilo (per coro a cinque voci e orchestra) di Ildebrando Pizzetti, *Nuages* et *Fêtes* dai «Notturni» di Debussy e chiuderà con l'ouverture dell'*Oberon* di Weber. I cori saranno diretti dal maestro Bruno Erminero.

Lo spettacolo sarà a totale beneficio del Sanatorio Infantile di Villa Genero e del Preventorio di Lucento per bimbi malati.

In platea è fatto obbligo dell'abito di sera. Dopo il concerto, vi sarà per gli intervenuti un ricevimento alla Rotonda Esposizioni. Il 9 aprile sfilata di modelli di Alta Moda, intramezzata da spettacolo di Varietà. La stagione d'opera avrà inizio solamente dopo la chiusura della Mostra del Tessile. I biglietti sono in vendita, oltre che al botteghino del Teatro, negli uffici de *La Stampa* e della *Gazzetta del Popolo* in via Roma.

Per la fiera di Serignone che si inaugura il 31 corr. la SATTI, in aggiunta alle normali corse automobilistiche, attuerà i seguenti supplementi: Giorno 31 corr.: part. da Torino ore 14,10; ritorno ore 18,24 e 22. Giorno 3 aprile: part. da Torino ore 14,10; ritorno ore 18,44 e 22,34.

Finge d'esser pazzo per evitare l'arresto

Due agenti della Mobile passavano ieri verso le 10 in via Mercanti e notavano, fermo sul marciapiede, un tizio dall'aria sospetta. Lo abbordavano e gli richiedevano le carte. L'altro rimaneva in silenzio. Poi, sbattendo le palpebre, con espressione smaccatamente idiota, esclamava:

— Io amo le lucertole. Io sono amante di una lucertola — e proseguiva in un disarmato discorso, in cui immischiava vedove, pappagalli, uomini politici e russi sulla luna.

— Poveretto — dicevano gli agenti — senza volere, abbiamo acchiappato un pazzo. — E lo traevano in Questura. Qui le stranezze dello sconosciuto si moltiplicavano. Già lo si stava per spedire al manicomio, quando un sottufficiale pensava di perquisirlo attentamente: e cucito nella fodera della giacca si trovava una carta di identità intestata a Ferdinando Ferrero fu Luigi, di 34 anni, da Pralormo. Il Ferrero risultava ricercato dalla polizia di Asti quale autore di numerosi furti.

Messo alle strette, l'individuo rinsaviva, ed ammetteva di aver giocato la commedia della pazzia.

Sulla macchina investitrice erano pacchi di refurtiva

La Celere, ieri alle 16,30, veniva chiamata d'urgenza in via Asinari angolo via Juvara. Qui una auto pubblica e un camioncino si erano scontrati senza gravi conseguenze: ma i due autisti, scesi di macchina, avevano cominciato a litigare furiosamente: così che un passante, impressionato, aveva avvertito la polizia. Gli agenti della Celere intervenivano e placavano gli avversari. Intanto a breve distanza accadeva un altro episodio singolare.

Un'«Ardea», targata MI-[illegible] guidata con evidente imperizia, sbandava e andava a sbattere contro una «Topolino»; il proprietario, sig. Edmondo Balla, balzava dalla vettura per affrontare lo sciagurato automobilista: e scorgeva quest'ultimo, con due grossi pacchi sotto il braccio, schizzare dall'«Ardea» e darsela a gambe. Il signor Balla, giudicato vano l'inseguimento, chiamava la «jeep» della Celere.

La macchina investitrice veniva condotta in Questura. Nell'interno non si rinvenivano documenti di sorta: v'erano invece numerosi pacchi — simili a quelli che lo sconosciuto teneva abbracciati fuggendo — contenenti tagli di stoffe, di tela, di pelli di serpente; inoltre gli agenti trovavano una decina di grimaldelli, palanchini ed altri arnesi atti allo scasso.

Un fonogramma è stato inviato alla Mobile di Milano.

La medaglia d'oro a un partigiano torinese

Telefonano da Roma che è stata concessa la medaglia d'oro alla memoria al col. Giovanni Duca, partigiano combattente, il quale alla testa di due battaglioni e uno squadrone di allievi organizzò la prima resistenza contro i tedeschi.

Per i bimbi di via Moncrivello

Tempo fa, su queste colonne, narrammo del dolorosissimo caso degli orfani Fanzoni; e, insieme, accennammo alle tristi condizioni in cui vivono gli altri bambini, ospiti della turbolenta comunità di via Moncrivello. I nostri lettori si sono commossi e molti hanno risposto all'appello: persone di ogni età e di ogni ceto sociale: alle somme più rilevanti si sono aggiunte le piccole offerte di impiegati, di operai, di pensionati. Abbiamo così raccolto la cifra di lire 361.330: a seconda delle esplicite indicazioni unite alle offerte, parte di esse andrà direttamente ai due bimbi Fanzoni; parte sarà consegnata al direttore del ricovero municipale di via Moncrivello, onde poter provvedere ai bisogni dei piccoli ospiti in situazione più disagiata.

Dei due orfani si occupa l'Opera Maternità e Infanzia nella persona del suo direttore dottor Cicotera, al quale consegneremo il denaro raccolto. I due bimbi saranno ospitati all'Istituto «Pro Puerizia» dove non mancheranno di amorevoli cure.

Ecco le offerte ricevute ieri: Pier Giorgio Valente lire 1000; Enrica 1000; Un gruppo d'impiegati S.G.F.C. Fiat 3000; E. A. 500; M. I. 1000; Oscar 200; Gianni e Luisa Bianchi 1000; Alunni ed insegnanti per i bimbi di via Moncrivello (Morgex) 1300; G. C. P. 500; N. N. 1000; Un gruppo di dipendenti della Soc. Anon. Carburatore Zenith 2100; Tina E. 1000; gli amici di corso Lecce in memoria della signora Giovannina Spina per gli orfani Fanzoni di via Moncrivello, 2020; A. L. C. 500; Comm. Bosch dott. Gioli, sigg. Sperti e Rapetti della Zenith, 2200; E. Cerutti, 500; Giuseppina Voghera, 500; Bruno, 5000; N. N., 200; Invocando da Dio una grazia, 130; Un lettore piemontese, 500; Per gli orfani Fanzoni, Poggio Pietro, 500; La S.P.A. Luigi Bosca e figli di Canelli, 5000; Un gruppo di lavoratori, 360; Cesarina B., 500; Ing. Haviol, N. N. e N. N. della Ditta Zenith, 700; Cesare Fantoni, 500; Lena F. in memoria della Sig.a Pavan, 500; Luciano e Renato, 300. — Totale L. 32,810 — Somma prec. lire 231,020 - Tot. gen. L. 263,830.

Riduzioni di servizio su linee tramviarie

Da stamane l'Azienda tranviaria realizzerà parte del programma concordato al fine di ridurre il consumo di energia elettrica sulla rete tranviaria urbana.

Come prima misura verranno sostituite con autopullmann le linee filoviarie n. 51 (Monterosa-Autostrada); n. 56 (piazza Sebastopoli-Aeronautica); n. 58 (Barriera Nizza-Michelino).

Nei prossimi giorni si procederà alla sostituzione di alcuni tratti terminali di linee tranviarie sulle linee n. 4, 12, 13, 21, 22, 18, 23 e 41. Alcuni di questi tragitti verranno esercitati completamente con autopullmann. Contemporaneamente l'A.T.M. ha ridotto l'intensità della circolazione su numerosi altri percorsi dalle 9 alle 11,30 e dalle 14,30 alle 17,30. Questi provvedimenti riguardano in modo particolare i tragitti dei 9, 10, 1 e 20.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Il Signor *Sardo Enrico* contitolare della Ditta Agnesina & Sardo, è stato insignito dell'Onorificenza di Cavaliere del S. Sepolcro per le sue molteplici benemerenze nel campo civile e religioso. Nella ricorrenza delle Nozze d'Argento, celebrate domenica 27 Marzo con speciale benedizione del S. Padre nella Chiesa di S. Gioachino, festeggiando i due lieti eventi gli amici e ammiratori porgono vivissime felicitazioni ed auguri.

GALLERIA D'ARTE G. GODESO' & C., via Po 4, tel. 40-118. Argenti antichi, dell'800, ed in stile, servizi di posate in vermeille, servizi da tavola in porcellane antiche e moderne, in cristallo di Baccarat, servizi antichi da caffè, tovaglierie, splendidi regali pizzi bianchi di Bruxelles, collezioni di rari vasi cinesi e giapponesi, superbi e preziosi mobili francesi, di Boulle, in legni pregiati e laccati, numerosi esemplari di orologi antichi e dell'800 tutti di eccezionale rarità, specchiere antiche dorate, lampadari, in cristalli e bronzi, broccati, tappeti persiani fra i più scelti ed una collezione di dipinti antichi dell'800. Il tutto proveniente esclusivamente da proprietà private e diverse, formano l'assieme d'eccezione che la Galleria sottopone al giudizio del Pubblico per essere dispersa all'asta a partire da mercoledì 30 corr. alle ore 16,30. Oggi ultimo giorno dell'Esposizione con orario 10-12 e 14-19.

ALLA GALLERIA D'ARTE GASTONE via Stampatori 4 (ang. via Garibaldi) continua con crescente successo l'Esposizione Generale della Raccolta d'Arte De Angelis che le è stata affidata per la vendita all'Asta. Tale eccezionale complesso artistico comprende tutti i più significativi Maestri di pittura del glorioso «800» italiano con particolare riferimento: A. Mancini, Irolli, Fattori, Signorini, Cannicci, Boldini, Mosè Bianchi, Milesi, Ciardi, Dellerani, Gignous, Raggio, Coleman, ecc. La Raccolta comprende pure un notevole complesso di oggetti d'arte, tra i quali di alto interesse un lotto di rari ed originali tappeti di Persia, avori, porcellane, argenterie ed altri oggetti di notevole interesse artistico e commerciale. L'Esposizione continua a tutto domani con orario dalle 10 alle 22. Le vendite all'asta avranno inizio giovedì 31 alle ore 21. Ingresso libero.

PIGNI SARTORIA. Stoffe complete: D'Inneo. Facilitazioni. Via Gioberti 26, telefono 45-904.

IN VIAGGIO CON S. PAOLO, è un libro che potrebbe intitolarsi «la ricetta della serenità». Viene regalato a tutti gli acquirenti della Coop. Calzatura via Cottolengo 22, Torino, negozio arcinoto per i prezzi ultraconvenienti delle calzature. Ricordate Via Cottolengo 22.

DIABETICI. La cura insulinica non dispensa dalla dieta appropriata. Bisogna quindi attenersi a prodotti che, dichiarando il loro contenuto di carboidrati e di proteine, danno maggiori garanzie rispetto alla personale limitata tolleranza, mentre includono nella loro composizione nuovi elementi che favoriscono la normalità del turbato ricambio. Pasta e Grissini *Ipergiutinati Bulloni*. Li troverete nei migliori negozi.

ASTA - ANTICHITA' DAVICO, via Maria Vittoria 5, tel. 43-663. Esposizione dal 29 corrente di antichità varie interessantissime. Con successivo avviso saranno fissati giorni di vendita all'Asta.

IN RETE MOBILI VESTITI, IMPERMEABILI e soprabiti. Fatevi eleganti: uomini, signore e bambini. Confezioni su misura con tagliatori diplomati. Modelli esclusivi. Stoffe di lusso e per tutte le borse. Massima serietà. Dalla fabbrica al consumatore. Visitateci. *C. A. I. T.*, via Basilica 5 interno, *Torino*.

SERRA lancia i nuovi tessuti primaverili ai migliori prezzi. Vigogne pura lana 140 L. 1900; fantasie uomo lana L. 2400; crepelle lana col. alt. L. 1500; taffetas fodera L. 500. Scampoli convenienti. *Via Carlo Alberto* 44 e *via Madama Cristina* ang. *Silvio Pellico*.

MARCHESI equivale a fiducia! Marchesi significa tutto l'abbigliamento maschile di fiducia: impermeabili; abiti; soprabiti; costumini per comunione e scuola. Chiedete gratis Catalogo generale *Marchesi* piazza *Castello* 51.

OREFICERIA OROLOGERIA rende a prezzi imbattibili e acquista a prezzi massimi Oro Oiole Brillanti. *Orologeria Ponchia*, corso *Vittorio Emanuele* 22 (di fronte Cinema Ambrosio Porta Nuova).

FABBRICA MOBILI E SALOTTI TEO BIANCO. Vende direttamente a privati salotti trasformabili in Studio. Camere letto e Tinello, ultima creazione. Facilitazioni pagamento. *Via Roma* 101. Tel. 41-907.

MACCHINE CUCIRE E RADIO. Vendite a rate *Maistrerra*, via *Garibaldi* 20 e via *Milano* 14.

MOBILI BAROVERO. Fabbrica. Esposizione via *Belfiore* angolo via *Valp. Cataud*. Facilità pagamento.

MEDIUM chiaroveggente. Svelando il vostro passato, Vi convincerà delle predizioni sul vostro avvenire. Recatevi da *Pedrazzini*, via *Mongineuro* 36, 1.o piano dal martedì al venerdì. Dal sabato al lunedì a *Milano*, via *Sardegna* 44. Telefono [illegible].

LA PRIMAVERA SI AVVICINA. Visitate il vasto assortimento di soprabiti ed impermeabili da uomo e signora da L. 15.000 in più, presso *Corso Margherita*, *F. Mazzini* 20 (int.). Vendite rateali.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra. — 11: Musiche richieste - 13: Giornali omnerfiali - 13,30: Canzoni - 13,20: Orchestra - 14,05: Arti - 14,30: Borse di Torino - 17: Il grillo parlante - 18: Musica da ballo - 19: Orchestra melodiosa - 19,30: Il contemporaneo - 20,33: «Maigret e il fantasma» di Georges Simenon - 21,15: Orchestra 21,40: «La fanciulla ammalata» di Carlo Goldoni - 22,30: Pianoforte.

Rete Rossa. — 12,33: Orchestra - 14: Dischi - 14,10: Orchestra - 14,40: Cinema - 17: Orchestra - 17,30: Concerto - 18,45: Musiche di Bellini - 19,05: Strumenti e Solo - 19,30: La voce dei lavoratori 20,32: «Rosso di sera» di U. Calogo 20,40: Musiche brillanti - 21: «Francesca da Rimini» di Riccardo Zandonai.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: *Temperatura minima*: +6,1; *massima*: +15,7; *media*: +11,9. *Umidità*: 40%. *Pressione*: 744,1. *Vento* sud-est debole, *cielo sereno*. — *Previsioni*: *Tendenza all'aumento della nebulosità, specie sul Piemonte settentrionale. Forte peggioramento nella giornata di domani. Temperatura stazionaria.*

STATO CIVILE

Rosario Elisabetta m. Marcongiello, a. 68; D'Alaian Faustina v. Baldone, a. 74; Macario Giacomo, a. 79; Nazario Matteo, a. 61; Bomaschi Antonia v. D'Agostino, a. 64; Bertone Anna, a. 80; Grimi Franco, m. 8; Morand Angela, a. 79; Rossetti Bonvenuto, a. 29; Bartoli Ottavio, a. 82; Rosa Clementina, a. 60; Bordiga Luigi, a. 64; Ferla Maddalena v. Frola, a. 89; Bessi Ernesto, a. 60; Ornini Giuseppina m. Rosso, a. 80; Rosso Domenico v. Ferrero, a. 61; Ferrari Giuseppina v. Pepe, a. 78; Cavalli Augusto, a. 79; Cellello Rosa v. Sasia, a. 87; Micol Anna ved. Martino, a. 75; Bruno Domenica m. Bandino, a. 40; Bria Teresina m. Grosso, a. 42; Ghiotti Carolina ved. Limone, a. 75; Baldigalli Ferruccio, a. 47; Zallo Maddalena m. Paroglio, a. 66; Depaoli Orsola, a. 71; Monetto Anna ved. Richiero, a. 84; Baldichelle Vincenzo, a. 3; Desiro Anna m. Migliano, a. 46; De Martini Valeria ved. Mada, a. 79; Crosello Alberto, a. 61; Bove Luigia v. Nigra a. 87.

SPETTACOLI

Il «Dibuk» al S. Carlo

Napoli, 28 marzo.

L'ultima replica del «Dibuk» di Lodovico Rocca, su libretto di Renato Simonini, rappresentato al San Carlo ripetute volte e con successo calorosissimo di critica e di pubblico, ha veduto il teatro anche più del solito affollato. Con queste rappresentazioni l'opera, che dopo aver percorso con grande successo i numerosi importanti teatri d'Italia, Europa e America, era stata vietata nel '38 a causa del suo soggetto di ambiente ebraico, riprende il suo corso con rinnovata fortuna.

Al Conservatorio

Il violinista Ede Zathurecsky dedicò il concerto, iersera, alle sonate di Brahms, e lo svolse con molta finezza. Più d'ogni altro pregio emergeva il fraseggio, vaghissimo nei così detti chiaroscuri, che è poi l'espressione stessa dei sentimenti nella sua mutevolezza. La vocalità cangiata, come occorreva, dalla piena rotondità al sussurro, dal grido al gemito, dallo squillo all'opacità, e l'accento, violento o debole, si stendeva sull'intiera frase o calcava una nota essenziale, con rara determinazione. Si poteva anche dissentire su qualche soverchia ricercatezza o sfumatura in relazione alla sostanza brahmsiana. Ma della meditazione e della realizzazione non era da dubitare. Sarà interessante, sabato, la prova dello stile in un programma bachiano. Egregiamente accompagnato da Loredana Franceschini, lo Zathurecsky, fu applaudito dagli Amici della Musica.

Al Lux: *Bufera mortale*, di F. Borzage.

Bufera mortale è la storia di una famiglia smembrata e distrutta dal nazismo. La vicenda è incastonata in quel periodo fatale in cui s'accumularono le premesse dell'odierna tragedia inglese: l'avvento di Hitler al potere e la feroce persecuzione dei non ariani e di quanti, più o meno apertamente, si opposero alle funeste ideologie naziste. Un professore di fisiologia presso una università bavarese, per l'insanguinamento dai suoi allievi, e padre felice in una famiglia concorde e unita, vede la tempesta abbattersi su di lui: due dei suoi figli aderiscono con fanatismo al nuovo movimento; la figlia, di spiriti liberali, rompe il fidanzamento con un giovane hitleriano; egli medesimo, perchè non ariano, è scacciato dall'università e internato in un campo di concentramento dove poco stante morirà, ucciso dai patimenti. In questo sfacelo la figlia trova aiuto in un amico d'infanzia, un giovanotto intrepidamente antinazista, con cui fa prova di sconfinare in Austria per un valico segreto; ma raggiunta dalla pattuglia comandata dal suo ex-fidanzato, colpita da una palla muore appena varcato il confine. Il film è schematico, secco, d'un semplicismo che talora rasenta la ingenuità; ma le cose che rievoca sono, purtroppo, vere, e danno i brividi. Margaret Sullavan ha momenti di sincera accoratezza, mentre piuttosto grigia è la recitazione degli altri attori, James Stewart, Robert Young e F. Morgan.

COLLEGIUM MUSICUM. — L'opera *Didone ed Enea* del seicentista inglese Henry Purcell sarà per la prima volta eseguita a Torino, in forma oratoriale, stasera al Conservatorio, a cura del *Collegium musicum* in collaborazione con l'istituto britannico. Esecutori: vocali: signore Calcina, Bonetto Berri, Dogliotti, Rosa, Pereno; signori Capecchi e Gassera. Istruttore del coro maestro Erminero; orchestra diretta dal maestro Massimo Bruni.

TEATRO CARIGNANO (Compagnia Laura Adani) — Stasera, alle 21, replica di «Catene», commedia in 3 atti di A. Langdon Martin. Giovedì 31 corr., alle 21, una novità assoluta: «Aimée», ovvero «Un cuore e due pistole», di A. Coubier.

Riduzioni Enal nei cinematografi: Corso, Vittoria, Nazionale, Olimpia, Titania, Manzoni, Astra, S. Carlo, Aurora, Nord, Adua, Sociale, Nuovo, Spezia, Lingotto, Eridano.

TEATRI E RITROVI

Carignano: ore 21 Comp. Adani-Calindri-Pisu-Volpi in «Catene» di Martin Langdon.
Alfieri: ore 21 Grandi Spettacoli Internazionali Wanda Osiris.
Repossi: ore 16,15 e 21 Rivista Tony Keaton-Anna Glori in «Profumi proibiti».
Club La Floride (p. Solferino, tel. 42-892) 17 e 21-1: Allegritti suoi solisti cant. Laris-Macocco.
Smeraldo Club: 17 thè, ore 21 Due Orchestre Ortuso-Bertone.
Day Dance: 17-21 oggi, giovedì e venerdì Angelini e la sua Orch.; Orch. Monrasei, canta A. Araldo.
Castellino: ore 17 e 21 Orch. Lotti. Cant. M. Carmen, G. Rossi.
Plateau Dansant Lutrario: ore 21. 34 Orchestra M.o Fanni.
Principe: 21 Orch. Greatti, canta E. Beltrami. Direz. Chiriga.
La Serenella: 21 Orch. Bernini, canta Elio Lotti.
Augustus: 17-21 Orch. Canessa.
Din-Din Dance P. Rosa ore 21. De Benedetti. Danze ore 21.
Sala Claudia Danze ore 16 e 21.
Galattia: ore 21/24 Orch. Martra.
Ideal Dance (t. 50-470) ore 21-1 Orch. Marchetti; canta Colombo.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La casa dei nostri sogni» C. Grant, M. Loy, Douglas.
Ariston: «Sconosciuto del terzo piano» con Peter Lorre.
Astor «La seconda sig.ra Carroll» H. Bogart, B. Stanwyck, A. Smith.
Augustus: «Monaca Santa», Eva Nova, Cesare Danova, E. Giori.
Corso: «Ultima tappa per gli assassini» Scott Brady, Jeff Corey.
Doria: «La luce che si spense» Ronald Colman, Ida Lupino.
Lux: «Bufera mortale», James Stewart, Margaret Sullavan, Robert Young. Intermezzi musicali.
Metro-Cristallo, ultimi giorni «Torna a casa Lassie». Alle 21,30 fuori programma sul palcoscenico celebrazione cani poliziotti.
Repossi: «Il toreador» (Orik-Crok) e Grande Rivista 16,16, 21.
Torino: «La sfida di King-Kong» Rich. Fraser, M. Wrixon, An. 10.
Vittoria: «Germania anno zero» di Roberto Rossellini.
Alexandra: «Bellezze al bagno» (techn.) E. Williams, R. Skelton.
Alpi: «Maschera Cesare Borgia».
Faro: Fascino (technicolor) Rita Hayworth e Gene Kelly.
Hollywood: «I trafficanti» Clark Gable, Ava Gardner, D. Kerr.
Ideal: «Fascino» in technicolor, Rita Hayworth e Gene Kelly.
Lamarmora: «90 le paure».
Massimo: Ammutinati del Bounty (Clark Gable, Charles Laughton).
Nazionale: «Ladri di biciclette» di De Sica. Segue Milano-S.Remo.
Principe: «La città magica» James Stewart, J. Wyman. Ult. 22.
Statuto: «La Sera delle illusioni».
Asti: «Agguato sul fondo» technicolor. T. Power, Linda Darnell.
Olimpia: Perdonate mio passato.
Po: «Fine della Sig.ra Wallace».
P. Nuova: Sacrificio del sangue.
Regina: «Prigionieri oceano». Var.
Romano: «Il caso Foster» e Rivista Ferrero 16,30 e 21,15.
Santellina: La casa delle fanciulle. Esperia Gianni Pinotto Hollywood.
Imperiale: Contrattacco. Varietà.
Italiano: «L'amore a Sigma-chi».
Vinzaglio: «Duello al sole», A. 19.
Eliseo: Battaglia bomba atomica. **Fréjus** Nessuno sa proprio destino. **S. Paolo:** «Vendetta nel sole».
Corallo L. 60-80: «Calcutta» Ladd. **Radium:** «Ho salvato l'America». **V. Veneto:** «3 pazzi a zonzo».
Astra: «Lotti gemelli» M. Auer. **Excelsior:** «Affari di suo marito». **Odeon:** La sua strada (Buaraval). **Star:** Maschera di Cesare Borgia.
Adua «Fiamme nella giungla» Var. **Aurora:** «Ettore Fieramosca». **Bresia:** «Una moglie celebre». **Fortino:** «Conseguenze di un bacio» Deanna Durbin. Var. Pl. 60. **Nord:** «Anime ferite» G. Madison. **Palermo:** «Uomini dalle 9 vite». **Sociale:** «Anni difficili» Girotti.
Colosseo: Il tempo si è fermato. **Italia:** «Copacabana» C. Miranda. **Moderno:** «Il rinnegato» e «Sandro infernale», 2 film. **Piemonte:** «Notte di bivacco». **Spezia:** «Balalaika», N. Eddy.
Apollo: «Treno fermo a Berlino». **Diana:** «Tigre del Kumaon». **Dora:** Pierre n. 13 (1.o episodio). **Edera** Sperduti nel buio (De Sica) e Legione straniera (Orik-Crok). **Lucento:** Irene e Urlo montagna. **Roma:** «Tragedia ai tropici».

BORSE

Titoli	26	28	Titoli	26	28
Ren. 02	69 50	70 50	Fiat	[illegible]	400 —
Red. 3½	77 70	77 80	[illegible]	33 25	33 —
s. 1. a.	77 70	77 50	Savigl.	[illegible]	1067
Red. 3½	73 90	74 —	[illegible]	365 —	[illegible]
s. 1. a.	74 —	74 —	Incet	230 —	239 —
Ren. 5%	97 80	97 70	Mont.	2100	2100
s. 1. a.	96 —	97 60	Finsid.	670 —	685 —
Red. 5%	94 —	94 —	Riva	320 —	320 —
s. 1. a.	94 —	94 —	Arneda	165 —	170 —
[illegible]	73 50	73 10	Viscosa	4600	4600
s. 1. a.	73 75	73 20	Fibre I	3140	3180
B. 5%	94 20	95 20	Cir	4600	4415
s. 1. a.	94 50	94 70	Snia	667 —	670 —
B. 50-1	99 90	99 90	Anic	1446	1450
B. 50-10	99 95	99 90	[illegible]	170 —	172 —
B. 51-4	100 50	100 50	[illegible]	3040	3040
B. 51-6	97 55	[illegible]	Montecat.	378 —	383 —
Bu. 50	99 85	99 70	Ducati	1217	1200
Fer. 3%	324 —	324 —	Unica	396 —	398 —
[illegible] 4%	476 —	478 —	Cart. It	3750	3750
[illegible]	645 —	645 —	Burgo	3710	3770
[illegible]	950 —	950 —	Pernit.	3600	3600
Tor. 4%	420 50	420 50	Toro P	700 —	700 —
5% 33	420 —	420 —	R.A.I	10.200	10.200
5% 37	420 —	421 50	[illegible]	100 —	99 —
S. Paolo	449 —	449 —	Valdar.	9300	9475
4%	467 —	467 —	[illegible]	805 —	832 —
3,5%	306 —	307 —	[illegible]	1175	1180
[illegible]	374 —	374 —	[illegible]	40 —	38 —
4%	370 —	370 —	Ferrar	400 —	410 —
[illegible]	410 —	409 —	[illegible]	390 —	390 —
7%	466 —	470 —	Westi.	585 —	585 —
Pirel. 5	940 —	940 —	Param.	500 —	500 —
Fiat 5	1900	1900	Chiord.	550 —	555 —
Olivetti	1027	1060	Frigi	145 —	148 —
A. Con.	8780	8675	Bella	11240	11295
[illegible] Toro	6500	6535	Liq. gas	590 —	500 —
Medit.	2600	2650	Talco	4300	4300
Merid.	2995	3040	Borgia	12.500	12.800
Tur. It.	129 —	129 —	Coton.	3700	3700
Maiga	30 5/8	30 7/8	Pinna	1230	1230
Sip	1722	1790	Lanz.	4000	4000
Terni	577 —	577 —	Aminta	1380	1320
P.S.E.	433 —	433 —	Aag. P	1390	1395
Unes	495 —	495 —	Pierta	365 —	360 —
Sisi	3490	3515	Barol S.	4275	4285
Sme	1620	1640	Vibo	3400	3400
Marelli	440 —	425 —	Ginon.	4700	4700

Scarse novità nell'intera seduta. Apertura di sollievo improntato a moderato ottimismo, frenato sul nascere dal comportamento prudenziale di gran parte degli operatori. Una modesta flessione delle quotazioni in fine di riunione non ha impedito al listino di porre in luce qualche vantaggio accumulato occasionalmente da parecchie voci. Scendendo le Reddita. Nei titoli di Stato i Consolidati, apparsi realizzati, hanno perduto l'affioramento precedente con qualche nota più pesante in alcune trattazioni per fine mese; ben tenuti i Buoni del Tesoro. Dopoborsa invariato.

Cambi ufficiali per l'importazione: New York: vers. 575, chiq. 574, Svizzera 141.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 5700-5900; marengo 7150-7250; sterlina cartacea 2020-2050; dollaro carta 644-649; franco svizzero 142-146,50; franco francese 171-174; oro fino 1040-1050; argento 17-17,50.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

LE DUE ANIME ITALIANE

L'anno scorso e anche quest'anno, per ragioni professionali, mi è toccato di leggere un numero notevole di libri ed articoli sulla storia del nostro Risorgimento, usciti in occasione delle commemorazioni del '48 e del '49. Ho imparato da queste letture molte cose che non sapevo, ma soprattutto mi ha colpito, nella psicologia delle correnti politiche risorgimentali e dei loro uomini rappresentativi, la rassomiglianza con correnti e uomini contemporanei, inducendomi a meditare sulla tenacia delle tradizioni che riproducono, pur a distanza di tempo e in circostanze del tutto diverse, gli stessi tipi umani.

Tutti sanno dai manuali delle scuole elementari che nel movimento risorgimentale cooperarono in discorde concordia due correnti (a parte le sottospecie), che la immaginazione popolare impersona rispettivamente in Mazzini e in Cavour: una corrente, che chiamerò «profetica» e «messianica», e una corrente meno ambiziosa e più calcolatrice che potremmo definire dei realizzatori politici. I «profetici» fallirono nella prova degli anni '48 e '49. Dieci anni dopo vinsero gli altri, e la nuova Italia fu affidata nelle mani dei Ricasoli, dei Sella e dei Minghetti. Facciamo un salto al 1943 e poichè l'Italia è da rifare sulle macerie del fascismo e della sconfitta, si ripresentano sotto mutati nomi, le stesse correnti: i «profetici» a Bari, a Salerno, il 2 giugno, il 18 aprile puntano su un rinnovamento profondo della vita pubblica italiana e dello Stato; e i politici invece tentano di sbrogliare alla meglio l'intricata matassa in cui ci ha messo l'armistizio di Cassibile. L'anima e le passioni dei vecchi partiti «democratici» del Risorgimento rivive in pieno nei socialisti, negli azionisti, nei repubblicani storici (i comunisti sono una intrusione islamitica che non appartiene alla geografia politica italiana); quella dei vecchi liberali rivive nei democratici cristiani e nei liberali. Ed anche questa volta, sono i secondi a vincere. E se è vero che il 2 giugno la monarchia viene deposta, è altrettanto vero che nasce una repubblica in lettere minuscole, che non ha soddisfatto quelli che speravano scriverla in bronzei caratteri romani.

Le due anime di ieri e di oggi possono essere variamente giudicate a seconda dei punti di vista. Vi è chi considera i «profetici» come l'elemento nobile della storia italiana, sempre tradito o dalle sordide resistenze della borghesia conservatrice, dal cinismo opportunista e trasformista proprio degli italiani, o da tutte e due le cose convergenti nel rifiutare ogni colpo d'ala rivoluzionario. E su questa falsariga, con impressionante analogia di motivi, è stata rifatta le mille volte e la storia del Risorgimento e la storia recente degli anni '43-'46. In tutti e due i casi si è parlato di rivoluzione mancata, e gli schemi del povero Gobetti sono stati ripetuti a sazietà, ora per gli episodi alla mancata rivoluzione di Mazzini, ora per gli episodi alla mancata rivoluzione di Nenni e di Lussu. Vi è invece chi considera i «profetici» come la piaga della storia italiana, come l'elemento deteriore dei visionari, e degli sconsigliati che hanno sempre intralciato l'opera dell'avvedutezza politica con istanze irragionevoli, gesti imprudenti, e opposizioni acrimoniose. Ed anche qua le critiche ai «settari» del Risorgimento calzano a pennello ai loro epigoni contemporanei.

Ma l'antitesi tra le due anime può essere prospettata anche sotto un aspetto diverso da quelli consueti di un contrasto tra romantici e realisti, rivoluzionari e conservatori, idealisti e opportunisti. Tra queste due anime esiste pure un dissenso fondamentale circa ciò che ci si attende dalla politica e dallo Stato. In fondo a ogni profetismo sta il convincimento che la soddisfazione delle più alte esigenze morali sieno di competenza della politica e dello Stato, e per quanto i «profetici» annoverino il maggior numero dei più radicali mangiapreti, laicisti, giacobini, essi senza saperlo condividono così una concezione essenzialmente cattolica della vita, perchè è per l'appunto il cattolicismo che attua o tende ad attuare gli impegni della coscienza nel magistero visibile di una società autoritariamente organizzata. I «profetici» vagheggiano uno Stato-Chiesa, o, tradotto in termini laici, uno Stato-etico e confidano quindi alla politica un augusto ma invadente ed esigente compito beatificante. Perciò i «profetici» per solito sono anche fanatici, perchè la lotta politica assume per essi gli aspetti della lotta religiosa. E perciò i «profetici», anche se non sono nè socialisti, nè comunisti, tendono a ingrandire oltre misura l'area di competenza dello Stato.

In fondo ai loro avversari sta invece un concetto prosastico e amministrativo della politica e dello Stato. I destini profondi dell'uomo si realizzano nell'ambito della coscienza personale o delle forme libere e organiche della vita associata, indipendenti dallo Stato e che lo Stato deve rispettare e anzi proteggere. La lotta politica tende a degradarsi da guerra di religione a semplice dissenso su problemi particolari d'ordine tecnico-amministrativo. La politica non deve occuparsi di ciò che le è superiore ed estraneo. La conquista del potere non ha il fascino della conquista di una cattedra pontificia, dalla quale debba essere dettata e imposta la regola per la salvezza dell'anima di nessuno.

Il puro politico non marcia con nessun vangelo in tasca ma con la legge sulla ragioneria dello Stato e della Corte dei Conti, e ad ogni messaggio preferirà sempre un bilancio. Vi è in questa concezione un tantino di protestantismo e di luteranismo, una avalutazione della politica a beneficio della santità inaccessibile della vita personale. Le rivoluzioni vere non sono quelle che si fanno per lo Stato e nello Stato, ma quelle che si compiono al di fuori di esso. Lo Stato in ogni caso arriva a rivoluzione già fatta per codificarne quel tanto che è indispensabile. Lo Stato non ha altre possibilità che fare delle leggi e cioè porre gli imperativi esterni, che possono avere ed hanno il sussidio dei gendarmi e eventualmente del boia, ma non possono attingere e trasformare e regolare la coscienza. Proporsi le rivoluzioni con le leggi è come proporsi di trasformare un contadino in un gentiluomo, mettendogli a forza il frak. Il problema vero su cui si diversificano i due tipi umani è in definitiva quello della politicizzazione o meno della vita morale. In generale i «profetici» e i rivoluzionari sono per la risposta affermativa e perciò sono degli autentici reazionari. Gli altri sono per la risposta negativa e perciò sono gli autentici rivoluzionari, con che la topografia politica di destra e di sinistra andrebbe forse del tutto capovolta.

Panfilo Gentile



Alla presenza dell'arbitro inglese Ling e dei due guardalinee il capitano degli azzurri Mazzola e quello degli spagnoli Epi si scambiano gli orifiamma delle rispettive Federazioni e si stringono la mano come per un reciproco augurio di lotta leale (F. Moisio)

L'EREDITA' DI QUISLING IN NORVEGIA

Nuovi poveri

Sono i 96.000 collaborazionisti, detti "fröstbuttet„ che privi di lavoro vanno a iscriversi nelle liste degli indigenti

(Dal nostro inviato speciale)
OSLO, marzo.

In Norvegia non esistono poveri, ma in una delle strade di Oslo si vede un monumento dedicato ai poveri. E' un piccolo gruppo di gesso, fabbricato in serie: rappresenta una madre derelitta che stringe al suo fianco una smunta bambina. Negli ancora cupi crepuscoli di questa fine d'inverno il monumento ai poveri biancheggia come un pane di ricotta. Una scritta e una scatola metallica invitano il passante a deporre il suo obolo.

Il sergente della Wermacht

La scatola si può facilmente aprire e vuotare, ma in Norvegia non esiste il furto; i giornali, per esempio, sono venduti ponendone un pacco in una cassetta vuota e accanto la scatola per ricevervi il prezzo. Nessuno sottrae danaro o giornali. Così quel monumento ai poveri eccita un'acuta curiosità. Poveri in Norvegia? Impossibile, mentre la richiesta di mano d'opera supera di gran lunga le disponibilità. In questo paese effettivamente, l'imprenditore insegue l'operaio. Tuttavia i poveri esistono, ma sono dei "nuovi poveri", una classe figliata dalla guerra, venuta fuori dalla rottura dell'unità morale delle nazioni occupate dalla Germania.

Il male segreto della Norvegia pure sofferto copertamente è oggi, quello ch'è stato, o ancora è, in Italia e in Francia. I norvegesi che non riuscirono a lasciare il loro paese a bordo della flotta mercantile si schierarono in due grandi fazioni: quella di Quisling era una grossa minoranza. Fu una terribile sorpresa la scoperta della guerra. Effettivamente il 9 aprile del '40 la guerra si presentò ai norvegesi sotto l'aspetto di un sergente della Wermacht diventato senza preavviso il padrone della Norvegia. Ma più terribile fu la constatazione che una parte del paese proponeva di ringraziare il sergente tedesco accogliendo la invasione come un segno dell'amicizia di Hitler. Nel vocabolario norvegese non esiste la parola del traditore. Pel mondo ne corse il sinonimo, ed era Quisling. Vergognoso onore per il popolo che aveva rappresentato la forza, la lealtà e il coraggio civile su tutti i mari e ai due Poli del mondo.

Si vedevano, poi, fenomeni straordinari. Il più grande scrittore della Norvegia, e uno dei maggiori in Europa, Knut Hamsun, vecchio sordo e svanito quanto si vuole ma, lui, si schierava con la Germania, andava al Quartier Generale di Berchtesgaden a salutare Hitler, al congresso della stampa a Vienna a sedere accanto a Goebbels, a pranzare nel castello di Goering in Slesia. Un altro idolo del popolo norvegese, Kirsten Flagstad, ritornò dagli Stati Uniti per offrire la voce possente di Siglinda ai diletti wagneriani della Kommandatur di Oslo. Si vedeva il grande scandinavo, Sven Hedin, da Stoccolma approvare la condotta di Knut Hamsun e non rifiutare la sua simpatia a Quisling. Una immensa perplessità, un'angoscia solitaria e intensa avvolse i norvegesi. Udivano curiose profezie; ascoltavano il figlio di un viceré delle Indie parlare contro l'Inghilterra dalla radio di Berlino, un grande poeta americano scagliarsi su Roosevelt dalla radio di Roma. Contavano, col cuore serrato, quanti sorrisi alla settimana il ministro degli esteri svedese rivolgeva a von Ribbentropp. Anche Stalin e Molotoff non sembravano convinti dalla V maiuscola del sig. Churchill.

Però un norvegese non sceglie mai la via più facile; era troppo facile nel 1940 credere nella vittoria di Hitler. Si sviluppò la resistenza e dunque l'unità dello spirito nazionale andò rotta. Da noi questo avvenne dopo l'8 settembre '43 e durò solo qualche tempo. In Norvegia dura ancora; il dramma è tutto qui. Nè valse a sanarlo il gesto di Quisling. L'11 maggio 1945, il fronte tedesco in Norvegia s'arrese. Oslo era al buio; d'improvviso le luci della città inondarono la folla uscita in strada, abbracciandosi, ballando. Sulla Karl Johan Gate i caffè e i ristoranti rigurgitavano di gente che voleva bere alcool e non disponeva che di limonate. Alle caserme, alle batterie, ancora dopo l'annuncio le sentinelle germaniche montavano la loro dura impassibile guardia. Nessuno pensò di offenderle, di assalirle. Scomparvero poi, di colpo, come stranamente avviene nelle guerre che finiscono.

Il libro dei «congelati»

Quisling fu colto in automobile, solo. Lo riconobbero, lo circondarono: non lo misero in pezzi, non lo implorarono pei piedi. Lo guardarono senza parole, per un poco. Lui s'attendeva la morte ma non esorbitò di un solo gesto il lento normale scorrere dei sentimenti e delle azioni di un norvegese comune. Chiese alla fine: "Prego, signori, lasciatemi passare, debbo andare a consegnarmi alla polizia". La folla s'aprì e Quisling arrivò al portone delle carceri. Pregò la guardia di consegnare l'automobile a suo fratello, il dott. Hjalmar Quisling, medico in via Grensen 8; poichè — aggiunse — non credeva di doverla adoperare più. La macchina venne recapitata; Quisling pulitamente processato e fucilato. Disse: "La Norvegia dovrà a me se non è stata distrutta da Hitler". Anche Knut Hamsun, come è stato narrato, subì un processo per tradimento. Si arrabbiò coi giudici; li apostrofò con la nervosa violenza dei sordi. "Potrete fucilarmi come vi pare, ma il mio nome resterà a gloria della Norvegia, mentre il mondo ignorerà il vostro", disse. I giudici non se n'ebbero a male; lo condannarono alla multa di 200 mila corone. Per pagarle Hamsun vendette una fattoria comprata coi diritti d'autore di "Pan". Qualche fanatico tentò di bruciare in piazza le sue opere; la maggioranza reagì. Anche la cantante Flagstadt venne fischiata in uno o due concerti, ma i fischiatori furono zittiti "perchè — si disse — la musica non ha nulla da dividere con la politica".

I gregari di Quisling erano molti. Il "Nasjonal Samling" cioè il nazismo norvegese contava sessantamila tesserati. Alcuni avevano servito nelle "frontkjemperen", cioè le SS. In tutto si istruirono novantaseimila processi e solo 25 uomini, compreso Quisling, vennero fucilati. Sembrava finita, e non era; e non è. I novantaseimila collaborazionisti processati furono schedati in una specie di elenco telefonico a stampa, detto il libro dei "fröstbuttet", dei congelati. Ogni azienda possiede il libro e non è facile farsi assumere se il proprio nome è lì dentro. Molti dei "congelati" tentano di espatriare verso l'America, dove vivono tre milioni di norvegesi. Altri, cocciuti, resistono. A poco a poco la disoccupazione li impoverisce e vanno a iscriversi nelle liste degli indigenti. Diventano insomma la classe sociale rappresentata dal curioso monumento ai poveri.

Il male non colpisce gli operai; gli operai "congelati", pur segnati nel famoso libro, se ne infischiano. Chiedono la tessera del partito comunista e trovano subito pane. Il peggio è per gli impiegati, gli intellettuali, la piccola gente di tavolino, di burocrati, una maggioranza che rischia di mutarsi in una massa di disperati. Il governo socialdemocratico ha deciso di intervenire a favore di quelli che abbiano regolati i conti coi tribunali. In qualche caso le aziende, per assumere "congelati", vedono dimettersi tre o quattro impiegati non disposti a sopportarne la vicinanza. Sono limiti estremi della segreta malattia di cui soffre la società norvegese dalla fine della guerra. Si vorrebbe dimenticare; si vedono nobili esempi di famiglie di caduti nella lotta antitedesca, come quella del poeta Norwhal Grieg ucciso in combattimento nel cielo di Berlino; o di perseguitati dal nazismo come lo scrittore Arnulf Overland, il dott. Gunnar Jahn, presidente del Premio Nobel per la pace, intervenire a favore dei "congelati". I risultati non sono brillanti, pel momento. E' come certe infermità a lunghissimo decorso, occorre pazienza.

Giovanni Artieri

GRAVI DEPOSIZIONI AL PROCESSO DI GENOVA

Corinna era tutta insanguinata

Delitto fulmine - La Grisolia ebbe sempre un contegno calmo e freddo - Vincenzo Barbaro cavaliere perfetto

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 28 marzo.

L'udienza si è iniziata oggi con la deposizione del capitano marittimo Ugo Volpato, che abitava nello stesso piano della Mazzarello. La Grisolia, come è noto, riparò appunto presso la famiglia del marittimo dopo il fatto.

Racconta che aveva il viso e il collo sporchi di sangue. Perciò l'avviò nel gabinetto da bagno perchè si lavasse. Non gli sembrò molto impressionata dell'accaduto. La Grisolia lo incaricò di portarsi nel suo alloggio per ritirare una borsetta che doveva contenere 300 mila lire, ma il teste rispose che sarebbe stato più opportuno incaricare uno degli agenti della polizia. Nel frattempo giunse il Torre ed essa affidò a lui l'incarico. Senonchè questi riportò la borsetta che era vuota.

Il capitano racconta che verso mezzogiorno aveva visto i coniugi Mazzarello in tram diretti a casa ed aveva riscontrato che lui era sereno, allegro e cercava di parlare con la moglie, ma questa era nervosa, scura in viso e sprezzante. Avendo assunta la sua famiglia, come domestica, la Visconti, già cameriera dei Mazzarello — dai quali si era licenziata un anno prima — ebbe notizia degli alterchi tra i due coniugi: lei una volta gli lanciò un coltello che per fortuna rimase conficcato in un battente dell'armadio; un'altra volta un piatto.

Il teste ricorda che la Grisolia quando riparò in casa sua con il viso e le vesti insanguinate, aveva però le mani bianchissime. Ella si lamentava che i polsi le dolessero, ma non aveva nessun livido, nessun segno lasciato dalle legature.

Quasi uguale deposizione ha fatto la madre del capitano Volpato. Questa dice di avere osservato alla Grisolia perchè non avesse gridato: noi stiamo tanto vicini che l'avremmo sentita. La Grisolia rispose che aveva gridato e anche forte.

L'avv. Tucci, della difesa, interroga: — La teste ha visto delle macchie sul davanti del vestito della Grisolia?

— Macchie?! — esclama la teste — Dirò un grosso sprazzo di sangue, tanto che la mia nipotina di quattro anni uscì a dire allarmata: «Nonna, nonna, la signora perde sangue».

La teste aggiunge che dopo il delitto non potè non pensare alle scene di violenza, secondo il racconto della Visconti, di cui era stato oggetto il Mazzarello da parte della moglie. E, a domanda della difesa, afferma che non ha sentito le grida della Corinna.

Avv. Borzone, di P. C.: — Sarà opportuno ricordare che nel suo interrogatorio di ieri in udienza la Grisolia ha detto che non ha gridato perchè aveva paura di essere uccisa. Invece in un precedente interrogatorio disse che era svenuta ed era stata imbavagliata subito; quindi non potè farsi sentire.

Il cav. Pieretti, inquilino e capo fabbricato, notò quel giorno rumori strani come di mobili smossi alle ore 13 meno cinque minuti, dato sicuro perchè la moglie, in quel momento, stava per aprire la radio. I rumori si ripeterono quattro minuti dopo la lettura del bollettino della radio stessa. Alle 13,30, come è noto, la portinaia diede l'allarme.

Dunque, delitto fulmine!

Altro teste importante è apparso il maresciallo dei carabinieri Giacomo Fossa che seguì le prime indagini sul posto.

— Il contegno della signora — egli dice — mi parve subito molto sospetto; e mi spiego: essa non si comportava affatto, sia nel parlare sia nel suo atteggiamento, come una signora il cui marito era stato da poco assassinato. Io mi sarei aspettato dalla Grisolia maggiore affanno e magari qualche gesto di disperazione. Invece non un singhiozzo, non una lagrima: era perfettamente tranquilla, anzi fredda. Inoltre notai che il materasso su cui la donna diceva di essere stata gettata, non presentava la più piccola macchia di sangue e neppure un segno di lotta. Notai che il fazzoletto che avrebbe costituito il suo bavaglio non era neppur bagnato di saliva.

L'udienza è stata caratterizzata, infine, da un incidente provocato da Vincenzo Barbaro quando è venuto a deporre lo studente in medicina Carlo Poerio, il bell'Adone di Capriata d'Orba che al tempo del suo estivo amore con la Grisolia aveva appena ventun anni. Egli ha confessato in istruttoria la sua relazione che oggi ha confermato. All'atto di dare lettura di questo verbale d'istruttoria, reso cinque anni fa, il Procuratore Generale ha proposto di licenziare il teste osservando: — Avrebbe dovuto essere più gentiluomo!

Siccome la Parte Civile protesta, dopo aver borbottato qualche parola, fa un balzo nella gabbia, e grida, rivolto agli avvocati di Parte Civile: — Voi non siete gentiluomini!

Questa frase è accolta da risate ironiche. Gli si grida:

— Taci, buffone; tu hai accusato la signorina Piccarone di essere stata l'amante di tuo fratello e innamorata anche di te.

Qualcuno gli dà anche del ladro e del truffatore; e infine il Presidente ammonisce l'irrequieto imputato di tacere altrimenti lo allontanerà dall'aula.

ERCOLE MOGGI

Illegittimo l'annullamento del matrimonio di Mazzola

Milano, 28 marzo.

Il Tribunale di Milano ha oggi sentenziato nella causa promossa dal Procuratore della Repubblica contro il calciatore Valentino Mazzola e la moglie Emilia Rinaldi, capovolgendo la indulgente giurisprudenza prevalente in tema di annullamenti matrimoniali romeni. La sentenza milanese dichiara illegittima la avvenuta trascrizione nei registri di Cassano d'Adda, già ritenuta conforme alla legge dalla Corte d'Appello di Torino. Così il matrimonio annullato a Ilfov in Romania è tuttora valido in Italia. Il calciatore è stato condannato anche alle spese.

La sentenza può avere gravissime conseguenze: in base ad essa, infatti, tutte le trascrizioni di annullamenti romeni sin qui avvenute, possono essere invalidate. Non è evidentemente senza inconvenienti che matrimoni ritenuti risolti, da un giorno all'altro, possano rivivere, soprattutto se coloro che si consideravano definitivamente liberi, hanno contratto un nuovo vincolo.

DOPO LA SCONFITTA SPORTIVA

Non tramonta in Spagna lo spirito degli "hidalgo„

(*Dal nostro inviato speciale*)
Madrid, 28 marzo.

Pochi giorni fa ebbi l'occasione di parlare con un vecchio anarchico. Dopo nove anni di esilio, nel 1947 approfittò di una amnistia per tornare in patria. Ad un certo punto mi disse: «Gli anarchici spagnoli, quando erano bastonati dalla polizia, ritornavano a casa tutti felici. Pareva fossero soddisfatti per il dolore provato e si mostravano orgogliosi come se quel dolore servisse a qualche cosa». Tacque un attimo, poi aggiunse: «E' nel carattere di molti spagnoli il gusto di soffrire».

L'episodio mi tornava in mente stamattina leggendo i due soli giornali pubblicati, il *Foglio del lunedì* e *Marca*. Uno è edito dall'Associazione della stampa e, appunto il lunedì, sostituisce tutti i quotidiani del mattino, l'altro è invece un settimanale interamente sportivo, che per l'occasione è uscito con un giorno di anticipo. La quarta pagina del *Foglio del lunedì* è interamente dedicata alla partita di ieri ed è stata scritta dal giornalista sportivo Pedro Termens. Si compone di un lungo, unico articolo, diviso in quattro capitoli. Il primo capitolo è una specie di «invio» patetico e sentimentale, dove si immagina che un vecchio appassionato abbia raccontato in questi anni recenti, ai propri figli, le prodezze delle squadre nazionali spagnole di un tempo; e ieri i figli si aspettavano dunque chissà che cosa, e invece, dopo aver visto la partita, erano quasi tentati di dire al padre: «Forse esageravi con i tuoi racconti». Il secondo capitolo è intitolato «Preliminari dell'incontro», il terzo «Lo svolgimento della partita», il quarto «Commento». Ecco come inizia: «Innanzitutto facciamo una dichiarazione preliminare e categorica: la squadra italiana, per stile, per assieme, per gioco, per decisione, per coraggio, per velocità, è su ogni punto superiore a quella nazionale spagnola. Simile affermazione è nell'animo di tutti quelli che videro ieri la partita allo stadio di Chamartin. Ci rimane soltanto da non dimenticare che gli italiani sono i campioni del mondo e che soltanto i maestri del calcio, gli inglesi, possono superarli nel continente».

Il settimanale *Marca* pubblica in prima pagina tre fotografie, in cui si vedono gli attaccanti spagnoli, con questo titolo: «Cinque uomini disorientati», e giunge al punto di mettere in una dicitura queste parole, malinconiche e ironiche nello stesso tempo: «Guardando Silva in questa fotografia si può avere un'idea di come non si deve giocare al calcio quando si indossa la maglia rossa spagnola. Purtroppo egli la indossa, e si noti come corre in modo lento, parsimonioso, languido, quasi con un'aria di pavoncella di fronte all'uragano azzurro che sta per piombargli addosso». E in un commento di apertura alla cronaca della partita si legge: «La squadra italiana vi ha vinti in modo chiaro e limpido. Questa è la verità, e anche se ci brucia nel profondo dell'animo, non dobbiamo tacerla. Gli italiani ieri ci superarono in tutto, persino nella preparazione fisica. Il coraggio spagnolo, che poteva un poco neutralizzare tale difficoltà, lo si vide soltanto nei primi venti minuti di gioco».

I giocatori spagnoli, intervistati, hanno risposto sullo stesso tono. Uno degli attaccanti, Epi, dice: «Ci hanno fatto fare un bagno»; Gainza dice: «Li ho trovati migliori di quello che credevo»; Elizeguirre dice: «In quanto a punteggio, doveva andare anche peggio».

Sui giornali del pomeriggio, che qui cominciano ad apparire soltanto verso le 8 di sera, tutti rincarano la dose di critica aspra e senza veli. Lo scrittore sportivo José Maria Ubeda, riassume in poche frasi il suo pensiero. Egli dice: «L'Italia vinse la Spagna dimostrando una netta superiorità. Nella squadra spagnola mancarono la tecnica e il morale. Non soltanto è stata frantumata una squadra come la nostra, ma anche il sistema che regge il calcio nazionale. La squadra azzurra fu un compendio di tecnica e di preparazione atletica. Dobbiamo fare i nostri nuovi internazionali attraverso una disciplina ferrea».

Che cosa pensare davanti a tutte queste parole, così precise e dure? Io, come ho detto, ho pensato al discorso che mi aveva fatto il vecchio anarchico; e siccome quasi tutti gli italiani sono già ripartiti, sono stato costretto a sentire per tutta la giornata altri discorsi. La Spagna è ancora uno dei pochi paesi d'Europa dove alcuni antichi caratteri non sono andati smarriti. Sono i caratteri fondamentali di una razza, e quindi si ritrovano in tutte le classi sociali, senza distinzioni. Se gli italiani non se ne fossero andati così precipitosamente lo avrebbero visto, e avrebbero avuto sott'occhio un esempio di quello che è lo spirito di «hidalgo», la nobiltà d'animo. Ma all'alba di oggi tutti gli italiani, dai giocatori della squadra all'ultimo appassionato, sono partiti, chi in aereo, chi in auto, chi in treno. A quei pochi che sono rimasti sarà di certo capitato quello che è capitato a me. Questa mattina il cameriere, mettendo il caffè sul tavolo, si congratulò per la vittoria di ieri. Un guidatore di tassì fece altrettanto. Dove vado a mangiare, il proprietario della trattoria venne per dirmi di essere contento perchè la vittoria era toccata a chi realmente era superiore. Gli amici spagnoli telefonarono per dirmi su per giù le stesse cose; e un funzionario di un ministero volle personalmente venirmi a trovare per farmi i complimenti. Che fare? Voi lo sapete che io non ho in questo nessun merito.

Enrico Emanuelli

Gli azzurri lasciano Madrid. All'aeroporto della capitale spagnola sorvegliano la partenza dei bagagli (F. Moisio)

Oggi la sentenza per i fatti di Val Tanaro

Novara, 28 marzo.

L'udienza del mattino è stata interamente occupata dall'arringa dell'avv. Preve, difensore del Camilla. Dopo avere indugiato nell'esame della laboriosa istruttoria, il difensore esamina il comportamento eroico del suo raccomandato nell'attività di partigiano appena diciottenne, e sottolinea che, se anch'egli può aver compiuto atti moralmente deprecabili in quei tragici quindici giorni del giugno 1944, ciò è avvenuto solo in seguito ad ordini dei suoi superiori; il maggior responsabile dei quali, Dino Mora, ha pagato, insieme ad altri sei uomini, le sue colpe con la vita in forza del giudizio d'un tribunale partigiano che ha assolto Camilla e Bovero da ogni imputazione. Le necessità di guerra, lo stato psicologico dei combattenti della libertà, continua l'avv. Preve, hanno concorso a determinare le circostanze in cui i luttuosi fatti si sono verificati. Ma a ciò ha, indubbiamente, contribuito anche il pettegolezzo delle popolazioni del luogo e certe male lingue come quella di Albina Bracco. Concludendo, l'oratore riassume i motivi politici secondo i quali Camilla avrebbe agito e crede di agire, invocandone l'assoluzione.

L'udienza del pomeriggio s'inizia con l'arringa del patrono del Battaglio, avv. Orazio Quaglia, il quale prende a dimostrare che il processato Dante, e soltanto lui, ha procurato al Bovero l'elenco di persone da fucilare, accusandole di spionaggio in danno dei partigiani.

Provata la responsabilità del Dante, non si può più addossare al Battaglio la stessa accusa, che poggia soltanto su un'affermazione disennata e contraddittoria del Camilla. Delineata una specie di congiura accusatoria, ordita ai danni del Battaglio medesimo, in carcere, nella prima fase istruttoria, dal terzetto Bovero-Camilla-Dante, l'avv. Quaglia afferma che, sullo sfondo della tragica vicenda, non c'è che il Dante e chiede, pertanto, un verdetto di piena assolutoria per il suo raccomandato.

Segue l'avv. Toselli in difesa di Bovero e Ruffino. Egli tratta la causa da un punto di vista strettamente giuridico.

Anche l'avv. Toselli insiste sulla prevalenza del movente politico nei fatti oggetto del processo e sulla mancanza della prova certa che ci si trovi di fronte a reati comuni, per cui invoca l'assoluzione per amnistia anche per Bovero e Ruffino.

Parla ancora brevemente il difensore del Dante, avv. Musso, dopo di che replica il Proc. Gen., cui ribattono gli avv. Preve e Toselli. Infine, il presidente Piras dichiara chiuso il dibattito, rinviando la udienza a domani mattina.

Spacca la testa a un bimbo con un colpo di rastrello

Verbania, 28 marzo.

E' stato arrestato e denunciato alla Procura presso il tribunale di Verbania certo Costanzo Vitalini fu Sante di anni 55 residente a Trobaso, per avere causato delle lesioni gravissime al bambino Natale Porta di nove anni. Pare che un gruppo di bambini, giocando, desse fastidio al Vitalini, sicchè costui a un certo momento si arrabbiò ed armato di rastrello piombò sui ragazzetti, menando un gran colpo che spaccò la testa al piccolo Porta. Il piccino fu trasportato urgentemente all'ospedale dove gli fu riscontrata la frattura del cranio: si spera tuttavia di salvarlo.

La morte atroce d'una bimba

Novi Ligure, 28 marzo.

La scolara Adriana Bollini, di 4 anni, residente nella frazione Lago Patrono, di Mongardino Ligure, si rovesciava accidentalmente addosso una grossa pentola di acqua bollente. La povera piccina riportava gravi scottature in varie parti del corpo, per cui decedeva dopo 18 ore di atroce agonia.

Motivi del successo

Due squadre e due applicazioni del "sistema„ - Particolarità dell'arbitraggio di Ling

(*Dal nostro inviato speciale*)
Madrid, 28 marzo.

Sono rimasti un po' male — molto male anzi è il caso di dire — gli sportivi spagnoli per la sconfitta subita ad opera degli Italiani a Chamartin. Era la prima volta che gli Azzurri li battevano in casa propria e certe emozioni, quando non se ne ha la abitudine, sono sempre sgradevoli la prima volta che le si provano.

Per noi, i motivi dell'insuccesso degli iberici sono tutti ricercabili e ritrovabili nel fatto che essi hanno giuocato male e che ben difficilmente possono giuocare meglio al giorno d'oggi. Hanno perso, per dirla «à la La Palisse», perchè l'avversario non ha permesso loro di vincere. Tatticamente, essi hanno fornito chiaramente la prova di essere ancora notevolmente indietro nell'adattamento al «sistema». Decantavano di aver trovato l'abito tecnico adatto al loro temperamento e destinato a risolvere in un niente tutti o quasi i problemi loro di ricostruzione. E non sapevano che è irto di difficoltà l'assimilamento del nuovo verbo calcistico, e che la via per giungere in esso al buon rendimento è lunga anzichenò. Gli attaccanti non hanno che una pallida idea di cosa sia smarcamento, e quando tentano di cambiare posizione fra di loro per indurre in errore l'avversario, lo fanno in modo elementare. Ieri, per esempio, al momento in cui Gonzalvo III, l'uomo di maggior classe della compagine, si rimboccava le maniche e prendeva a lottare contro corrente, quasi da solo, si verificava ripetute volte, che, il mediano laterale andando avanti, la mezz'ala destra, Silva, invece di correre indietro a prenderne il posto in difesa, se ne stesse fermo come osservatore: così, ad ogni capovolgimento di azione, Mazzola emergeva privo di guardia del corpo, e gli avanti azzurri presentandosi ogni volta in quattro contro tre od in cinque contro quattro, facevano ogni volta traballare la difesa avversaria.

Gli Azzurri hanno avuto domenica la virtù di non tenere troppo a lungo la palla, e quindi di ricordarsi dell'aureo principio che la palla stessa, se trattata a modo, è sempre più veloce del più veloce degli uomini. Non sempre riesce, questo accorgimento basilare di disfarsi a tempo ed a proposito, da parte di ogni giuocatore, dell'oggetto per cui si è sul campo. Non riesce a tutte le squadre, e ad una stessa squadra non riesce tutte le volte. Le compagini tanto più sono tecniche, tanto più si sentono superiori all'avversario, quanto più facilmente, innamorandosi del giuoco ed entusiasmandosi di quello che stanno facendo, cadono nel difetto di separarsi a fatica dalla palla. E' una specie di male naturale, periodico, stagionale a cui si va soggetti con ricadute e guarigioni. Ieri gli Azzurri ne erano immuni, ed ammalati invece ne risultavano i loro avversari che erano entrati in campo convinti e della loro superiorità e della possibilità di ottenere una clamorosa affermazione.

L'arbitraggio della partita merita un cenno speciale. Direttore dell'incontro era l'inglese Ling, il gigante biondo od ex-biondo che aveva diretto la partita Danimarca-Italia alle Olimpiadi di Londra questa estate, e che, tra parentesi, così bene parla della squadra italiana di quella avventura. Ling ha tenuto la partita in pugno con bella sicurezza fin dal periodo del primo tempo in cui essa minacciava di degenerare. E' uomo che comprende il giuoco e conosce i piccoli e grandi «trucchi» a cui ricorrono i giuocatori. Egli interviene, punendo, per esempio, quando l'uomo lascia che l'avversario si impegni in salto o corsa e poi lo spinge fuori traiettoria, come è facile, con un tocco anche leggero. Da noi nessuno ci fa caso: quando si incontra l'arbitro oculato, allora le punizioni fioccano. Altra cosa. Le nuove disposizioni sull'«ostruzione», sul fatto cioè di punire chi impedisce la corsa o la marcia ad un giuocatore che non abbia la palla ostruendogli la strada, trovano in lui un esecutore attento. A questo sono dovuti i due «rigori» affibbiati, i quali però hanno avuto causali anche di altro genere. Da noi, spesso, l'area di rigore è la zona in cui tutto è permesso. In certe circostanze, poi, ne subiamo le conseguenze.

Fra portoghesi e spagnoli, i migliori sono ancora, come sempre, questi ultimi. Non di molto, però. Lo sono, in tenacia, in volontà, in slancio, sicuramente — in tecnica pura, con minore certezza. E' stato, e c'è da convincersene, il giuoco loro ad uscire battuto dalla prova di Madrid.

Vittorio Pozzo

Il ritorno degli Azzurri

Una simpatica cerimonia a bordo dell'aereo

I trenta componenti la comitiva dell'«aereo azzurro» hanno lasciato Madrid ieri mattina alle 11, salutati all'aeroporto da una vera folla di connazionali. Volo magnifico sino ad Alghero, dove si è ancora fatto tappa per circa un'ora, poi con un ultimo balzo è stata raggiunta Torino. All'Aeronautica d'Italia v'era un numeroso gruppo di sportivi a ricevere i reduci dalla Spagna: appassionati, parenti dei giuocatori, dirigenti del Torino ed anche Gabetto, che cordialmente si è complimentato con Amadei e con gli altri «nazionali» per la bella vittoria riportata domenica allo Stadio di Chamartin.

Nel volo di ritorno il radiotelegrafista di bordo ha di volta in volta comunicato ai calciatori i messaggi di compiacimento trasmessi dalle varie stazioni italiane con le quali l'aereo era in collegamento. E, sempre nel corso del volo, si è avuta, nella cabina che ospitava i giuocatori, una nuovissima e simpaticissima cerimonia. L'ing. Barassi, presidente della F.I.G.C., a lato del quale erano i vice-presidenti Mauro e Novo, il C. T. Copernico ed il segretario Valentini, ha premiato con la medaglia d'oro ricordo, appositamente fatta coniare dalla Federazione, i «nazionali» che hanno partecipato alle gare in maglia azzurra nelle passate stagioni. Bacigalupo, Ballarin, Franzosi, Annovazzi, Rigamonti, Castigliano, Menti, Mazzola, Carapellese e Boniperti sono stati premiati. I tre esordienti: Becattini, Amadei e Lorenzi... si sono messi in nota per la prossima distribuzione.

Dopo l'arrivo a Torino l'aereo è ripartito per Roma, con a bordo Barassi, Valentini, Amadei e poche altre persone. I giocatori non residenti a Torino hanno in serata lasciato la nostra città diretti alle rispettive sedi.

Il monte-premi del Totocalcio è di L. 143.008.175. Hanno totalizzato «12» 156 giuocatori, cui spetterà un premio di L. 464.604, mentre agli «11», che sono 2870, toccherà la somma di L. 24.256 circa.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ACQUISTO 25 privato macchina maglieria. Telef. 43-[redacted]. Scrivere cassetta 5108 SPI Torino.
AFFITTANSI nuovi negozi con alloggio centralissimi. Telef. geom. Spato 44-355. 23836
CALDAIA tipo marina a grosso corpo, tubi di fumo, ritorno di fiamma, superficie 90 mq. pressione 9 atmosfere, 2 focolai vendesi. Scrivere cassetta 9086 SPI Torino.
CERCO tornio tipo Boitri cambiando con radiofonobar lussuoso. Telefonare 32-089. 62189
CERCO complesso macchine legno occasione. Scrivere cassetta 5016, SPI, Torino. 44644
DISPONENDO negozio centralissimo tratterei deposito rappresentanze telerie biancheria. Scrivere cassetta 5106 SPI Torino.
DUE filettatrici a creatore, torni, frese, rettifiche, vendonsi occasione. Telef. 22-560 pomeriggio.
EDILIZIA cavalletti, porta vetrata, interne, finestre, cattedrali, [redacted] Barocco. Telefonare 80-196.
GRANULATORE acquistiamo, affittiamo produzione media. Offerte dettagliate Comitalia, casella postale 36, Torino. 44510
IMPRESA cerca noleggio centine sbalzo ferro per ponti luce 21 m. Scrivere Rol, via M. Vittoria 45, telefono 80-479. 44338
LAMIERINO silicio in striscie vendesi. Tel. 23-703. Scrivere cassetta 5105 SPI Torino. 44388
MACCHINARIO pastificio torchio kg. 10 gramola 3 essiccatoi vendesi. Petitti Mario, Piobesi Torinese.
MOTORE HP 220 nuovo 2 velocità vendo. Telef. [redacted].
MOTORE 31, Ansaldi testa calda, HP 36 giri 700 vendesi. Armif, Balbo 5. Telef. 92-931.
MOTORI B. Boveri HP 130 V. 380-220, 720 g. reostato, Lanzoni, Capriolo 5. 91464
OCCASIONE vendo tornietto parallelo banco, paranco portata Kg. 3000 seghetto trasmissione gru carrello mano altezza 1,80 portata Kg. 1000 cedo attrezzatura lavorazioni piccola meccanica. Telefonare 41-975, Cassini 36. 22748
OFFICINA meccanica assume lavoro fornitura fresatura brocciatura. Telef. 30-147. 69111
TORNI per legno vendo. Guglielmi, corso Grosseto 249, tel. 291-348.
TORNI paralleli, revolver, trapani, limatrici presse bilanceri rotolatrici torno tempera. Silvio Pellico 4
TRAPANI sensitivi Olivetti nuovi vendo s. 30 %. Tel. 49-455.
TRATTORE Balilla gommato buon stato vendesi. Scrivere cassetta 7065 SPI Torino. 69185
VENDESI piegatrice 1 metro, rullatrice 2 metri, bilanciere. Telefonare 70-186. 44387
VENDESI seganastro [redacted] taborello tortasa pialla filo spessore. Forma 22. 44421
VENDESI motore Asineer Kw. 41,2 cav. 60, 117,50 Amp. 175. Rivolgersi Bar Corazlia, Albo.
VENDO sega tronchi 130 con carrello [redacted]. Sala Gaetano, Verolengo. 44526
VENDO tornio semiautomatico Herbert diametro 35 e tornio parallelo banco piano metri 6. Scrivere cassetta 5105 SPI Torino.

2 ARTIGIANATO L. 35 p. p.

AMERICANI tubi fluorescenti installazione a prezzi imbattibili, impianti elettrici e antifurti, garanzia, onestà. Bertini, S. Dalmazzo 11, tel. abitazione 73-290.
IMPRESA edile ripara costruisce piccoli grandi lavori prezzi minimi. Scriv. cassetta 7016 SPI Torino
PANTALONISTA cerca lavoro a domicilio. Scrivere cassetta 5213, SPI, Torino. 44635
SARTA prezzi miti cerca lavoro casa propria. Scrivere cassetta 7073, SPI, Torino. 62197
SARTA cerca lavoro serie biancheria vestaglie pigiama costumi bagno domicilio. Scrivere cassetta 7028 SPI Torino. 69099

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

ABBIAMO uffici centralissimi [redacted] miniamo seria combinazione rappresentanze. Scrivere cassetta 7030 SPI Torino. 62171
AFFARE causa espatrio urge cedere merceria. Amato, corso Vercelli 193. 44423
AFFARONE, [redacted] reddito 1.200.000, altre tutti prezzi. Ali, Po 53. 22779
ALBERGO ristorante bar ricomato centrale 15 camere redditizio cedesi. Martini, Sant'Agostino 6.
ATTREZZATA ed avviata azienda autotrasporti biellese cede parte capitale socio uscente oppure completa attività. Scrivere cassetta 5195 SPI Torino. 44527
ATTREZZATA azienda autotrasporti divisione vendesi. Telefonare 85-535 ore 16-16. 44540
AUTOCARRO [redacted] fiscali 40 impiegherei conto ditta per lavoro continuativo. Accetto altre combinazioni tema trasporti entro provincia, miti pretese. Scrivere cassetta 154 Z, Sipra, Torino.
AVVIATISSIMO commestibili [redacted] commercialissima causa espatrio 750.000, Boria, Vanchiglia 10.
AVVIATO negozio abbigliamento mercerie camicerie ecc. buona posizione cedesi esclusi intermediari. Scrivere cassetta 5116 SPI Torino.
AVVIATO antichità cerca socio con capitale o cedo anche vuoto. Scrivere cassetta 2130 SPI Torino.
CAFFE' bar, centrale, luminosi ampi 5 locali, unico su piazza mercato, alloggio sovrastante annesso, altissimo reddito cedo. Telefonare 71-930, dalle 9-10. 44480
CAFFE' bottiglieria cedesi con alloggio e vendesi muri. Scrivere cassetta 5176 SPI Torino.
CASALINGHI (ferramenta) arteria principale cedesi partendo. Martini, Sant'Agostino 6. 91507
CAUSA età cedesi ufficio rappresentanze con automezzo oppure associasi collaboratore. Scrivere cassetta 7061, SPI, Torino.
[redacted] verniciatura fuoco avviatissima [redacted] forno elettrico. Telefonare 600-355. 82031
CEDESI negozio ferramenta casalinghi ampi magazzini adatti ingrosso annesso alloggio zona Biellese. Scriv. cassetta 5179 SPI Torino
CEDESI negozio centralissimo radio-elettricità. Telef. 35-504.
CEDESI avviatissima profumeria articoli regalo sotto portici semicentrale due camerette attigue. Telefonare 45-250. 82010
CEDESI permesso tessuto confezioni trasferibile. Scrivere cassetta 5115, SPI, Torino. 44490
CEDIAMO latterie drogherie commestibili caffè bottiglierie profumerie tabaccherie mercerie. Balestra, Bertola 41. 22735
CEDO banco vendita ambulante burro, formaggi, ghiacciaia, affittasi magazzino. Scrivere cassetta 5131 SPI Torino. 44451
CERCO capitalista sfruttamento apparecchio elettrico brevettato. Scrivere cassetta 5144 SPI Torino.
CERCO rivendita pane in gerenza zona corso Francia dintorni. Scrivere cassetta 5107 SPI Torino.
CERCO fabbrica detersivi. Scrivere cassetta 5104 SPI Torino.
DANDO cauzione on [redacted] cerco posto fiducia oppure esattore. Via Reggio 6, drogheria.
DISPONENDO sontuosa ampia villa località idonea Piemonte cercasi consocio apportante capitale per impianto collegio convitto signorile internazionale. Scrivere cassetta 9249 SPI Torino. 91618
DISPONENDO 12 milioni aumentabili esaminerei collaborando ampliamento azienda indiscutibilmente seria attiva. Scrivere cassetta 7000, SPI, Torino. 62172
DISPONGO negozio angolare [redacted] centrale telefono farei combinazione commerciale rappresentanza deposito qualunque genere. Scrivere cassetta 5138 SPI Torino.
IN ridente città di provincia cedesi avviato negozio casalinghi giocattoli. Scrivere cassetta 5160, SPI, Torino. 44509
LAGO Garda cedo negozio mercerie abbigliamento con appartamento. Scrivere cassetta 5140 SPI Torino.
LATTERIA bollettone centralissima lire 250 cedesi ottima occasione. Cavallera, Saluzzo 21.
OROLOGERIA oreficeria affittasi vendesi compresi muri retro cantina. Palermo 36 ang. Brescia, ore 17.
PANETTERIE città, provincia buone lavorazioni, prezzi convenienti cede Urat, via Giolitti 10.
RIVIERA Ponente posizione incantevole cedesi avviatissimo negozio parrucchiere signore. Scrivere cassetta 5130 SPI Torino.
SOCIETA' avvenire sicuro cerca 3-5.000.000 massime garanzie 10 % rimborsabili tre anni. Scrivere cassetta 7131 SPI Torino.
SORELLE assumerebbero gerenza negozio. Scrivere cassetta 5165, SPI, Torino. 44515
ZONA commercialissima cedo negozio con retro pasta cappelletti agnolotti granaglie ed affini. Telefonare 58-661 ore 9-12 15-18.
[redacted] dispongo per gerenza caffè bar tabaccheria. Scrivere cassetta 7081, SPI, Torino. 62173

4 CASE E TERRENI L. 50 p. p.

ACQUISTEREI, affitterei alloggio 3-4 camere accessori, termo, ascensore, centrale libero entro estate. Telef. [redacted]. Scrivere cassetta 5154 SPI Torino. 44490
ABITABILE subito vendonsi negozi e alloggi ricostruiti. Via Livorno 5.
ACQUISTO vendo conto terzi alloggi case terreni negozi. Capello, corso Umberto 30, tel. 45-504.
ACQUISTO casa zona San Paolo 6-10 camere, possibilmente libera. Bassino, Po 21. 91462
ACQUISTO alloggio centrale libero. Scrivere cassetta 5091, SPI, Torino.
ACQUISTO direttamente stabile sinistrato. Scrivere Rossato, Carmine 22 Telefono 58-461.
AREA 1500 mq. S. Paolo con salone industriale 500 mq. vendo affitto. Telef. 35-880. 44854
ALLOGGETTI negozi soffitte liberi sblocco via Lamarmora 20 visibili dalle 14-16 vendonsi occasione. Telefonare 73-306.
ALLOGGI signorili 3-5 camere termo, bagno, garage vendesi 160-180 camere. Visibili 15-18, S. Antonino 6. Telef. 80-104. 22771
ALLOGGI 2-4 [redacted] vendonsi rateatamente 100.000 camera, visite pomeriggio. Bognanco 6.
ALLOGGIO 7 camere cucina doppi servizi zona Cairoli libero Italio vendesi 3.500.000. Tel. 33061.
ANGOLARE corso centro S. Paolo 130 camere civili, [redacted] vendo ottime condizioni. Tel. 70-122.
A 700.000 vendo alloggetto moderno camera cucina entrata servizi termo ascensore libero esente. Telefonare 680-358. 44556
CASA civile corso [redacted] S. Paolo 120 camere vendo accettando parziale permuta locale industriale terreno villa. Tel. 70-122.
CASCINA 90 giornate rustico e civile zona Albese vendo. Scrivere cassetta 7017 SPI, Torino.
CASETTA da vendere nuova 8 camere. Via Basse Dora 23.
CENTRALISSIMO alloggio 8 camere piano primo adatte ufficio commercio 1.100.000. Nittero, via Mercanti 28, Telef. 42-440.
COMPREREI cascinotta 3 giornate indicare località prezzo. Scrivere cassetta 7088 SPI Torino.
COMPREREI alloggio signorile centrale 9 camere bagno termosifone, conguaglio palazzina 10 camere libero alloggio sei, frutteto. Telefonare 84-979. 22808
COMPRO piccolo appartamento terreno vicinissimo tram oppure alloggetto sinistrato pagando 30.000 mensili. Parise, Sacchi 54, mattino.
CORSO Napoli 38, casa 50 camere androne carraio cortile fabbricabile rialzabile 3 piani facoltà frazionamento vendesi. Magliano, Bogino 16. Tel. 50-880.
CRON. Mossaglia, vende [redacted] fertilissima 100 giornate, frazionabile, con castello arredato 28.000.000 trattabili. Arsenale 17, tel. 45-008.
IMPRESA, referenze, accordasi per ricostruzioni riparazioni compera direttam. terreno casa sinistrata. Gagliardi Felice, Sebastopoli 152.
SANREMO privato vende lussuosissima villa 20 camere; redattissima divisibile 3 alloggi ricchissimo giardino. Vercellino, Bertholet 10, Torino. 62108
TERRENO 3500 mq. fronte stradale Lanzo, vicinanza dazio vendesi. Perini, S. Giulia 1, tel. 83-168.
ULTIMI alloggetti svendonsi prezzi ribassati. Corso Regio Parco 23.
VENDESI casa abbinata [redacted] camere 700 metri terreno fabbricabile. Demarchi 94. 44365
VENDO due alloggetti centrali 3 camere cucinino 2 camere accessori. Scrivere cassetta 5467, SPI, Torino. 44510
VENDO alloggio signorile 5 camere, termobagno [redacted] sicuramente libero pratica legale in corso. Telef. 43-894. 22885
VENDO alloggio signorile 4 camere cucina doppi [redacted] termobagno ascensore libero sblocco. Pifferi 20 (Statuto). 22884
VENDO bellissimi locali uso uffici studi professionali abitazione piano rialzato doppia entrata palazzo signorile liberi sblocco. Corso Francia 67 (Bernini). 22884
VENDONSI alloggetti esentasse liberi sblocco, garages, laboratori liberi subito. Bontaule, S. Chiara 23.
VERO affare, corso Sebastopoli, vendo terreno mq. 24.000-50.000, adatti qualsiasi costruzione. Simondini, Re Umberto 6.
VIA Cavour 13 offresi ad impresa per ricostruzione piano mq. 300 ed eventuale sopraelevazione.
VIA Cibrario vendonsi affittansi alloggetti 4-6 camere, volendo doppi servizi, negozi convenienti. Amministrazioni dott. Burzio, via Garibaldi 8. 99000
VILLA parco frutteto dintorni Alba cedesi uso contro altra prestazione eventualmente affittasi vendesi. Tomalino, Ilzio. 11000
[redacted] trattabili vendesi casa [redacted] mirustica posizione incantevole comodità tranvia 28 Km. Torino. Scrivere cassetta 7074 SPI Torino.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 50 p. p.

AFFITTASI, zona Francia, costruendo negozio e retro con senza magazzino. Scrivere cassetta 7086, SPI, Torino. 62196
CEDONSI locali piccola officina presso Unica. Telef. 20-796.
GARAGE, corso centralissimo, libero subito, affittasi miglior offerente. Telef. 41-575. 44610
LABORATORIO 200 mq. paraggi Bernini luminosissimo, piastrellato, 1° piano, affittasi. Tel. 70-040.
VENDO affitto segheria magazzini uffici separati liberi subito in Torino. Telef. 290-161.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

AFFITTANSI 2 [redacted] Statuto. Confetteria Nivoli, Statuto 13.
AFFITTASI bellissimo alloggio 9 locali. Via Bogino 6.
AFFITTO alloggio centralissimo elegantemente ammobiliato camera cucina bagno telefono. Scrivere cassetta 7060 SPI Torino.
ALLOGGIO signorile 6-10 vani anche sinistrato affittasi. Tel. 51-675.
ALLOGGIO tre camere servizi paraggi Re Umberto Stati Uniti cambiasi con altro 4-5 camere stessa zona o centrale. Scrivere cassetta 2134 SPI Torino. 22682
CAMBIEREI 2 camere pianterreno via Canova con una disimpegnata qualunque zona. Scrivere cassetta 5106 SPI Torino. 44601
CAMBIO appartamento 5 camere servizi Crocetta con altro 5 camere preferibilmente stessa zona con giardino o terrazzo. Tel. 34-871.
CAMBIO 3 camere quartiere Vittoria con tre zona centrale. Scrivere cassetta 2140 SPI Torino.
CAMBIO 2 camere Orbassano con 2 Torino qualunque zona. Scrivere cassetta 5129 SPI Torino.
CAMBIO alloggio signorile Valentino 7 camere servizi con altro più ampio. Telefonare 64-244.
CASA moderna centrale senza buoningresso senza annualità anticipate affittansi alloggi 7 8 9 camere tripli servizi uffici consolari commerciali industriali magazzini garages. Corso Duca Abruzzi 30, ore 15-18. 44259
CEDESI alloggio centrale ammobiliato tre camere accessori affitto mite. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. 82020
CEDO cameretta piano terreno acqua luce gas aggiungo regalo [redacted] S. Rita in cambio con camera cucina qualsiasi zona. Dettagliare. Scriv. cassetta 136 Z, Sipra, Torino.
CERCANSI 2-3 camere accessori zona centrale libere subito. Scrivere cassetta 5112 SPI Torino.
CERCASI zona Porta Nuova alloggio 10 vani circa pianterreno 1° piano libero entro settembre. Scrivere cassetta 5163 SPI Torino.
CERCO contro 3 camere accessori o grande camera buonentrata annualità anticipata. Scrivere cassetta 5004 SPI Torino.
CERCO camera cucina affitto adeguato annualità anticipata. Scrivere cassetta 5151 SPI Torino.
CONIUGI soli cercano zona Francia o corsi centrali appartamento decoroso 2 camere cucina bagno sino 15.000 [redacted] mensili annualità anticipate. Scrivere cassetta 7053, SPI, Torino. 62133
CONIUGI marito viaggiatore tutta Italia cercano 1-2 camere uso cucina, oppure cambiasi tre camere servizi Giaveno con Torino eventuale compenso. Scrivere cassetta 7021 SPI Torino. 62110
MEDICO affitterebbe alloggio 3-4 camere massimo 8000 mensili, preferibilmente zona vecchio San Giovanni. Telef. 84-198 dalle 13,30 alle 17
NEGOZIO retro alloggio cambio con due camere cucina visibile 16-18. Rosso, S. Donato 66.
OFFRO 150.000 e 7000 mensili per alloggetto 1-2 camere cucina. Scrivere Turco, c. Peschiera 25, Torino.
OFFRO 250.000 per due o tre camere e servizi. Scrivere cassetta 135 Z, Sipra, Torino. 91468
OFFRO 100.000 camera cucina libera. Scriv. cassetta 5118 SPI Torino.
OFFRO buonentrata camera cucina qualsiasi zona. Scrivere cassetta 5124 SPI Torino. 44437
OFFRO buona entrata affitto aggiornato per 3-4 camere cucina bagno S. Salvario Nizza. Tel. 682-358
PERSONA sola cerca camera vuota, buonentrata. Venturino, Amerigo Vespucci 53. 82028
SPOSI affitterebbero camera cucina anche vicinanze Torino. Telefonare 71-625 dalle 18 alle 20.
UOMO solo cerca camera o soffitta vuote paraggi San Paolo Francia pagando buona entrata. Rossi, via Quarto dei Mille 45, Torino.
VALSALICE 10 minuti tram affittansi due belle camere miglior offerente concorrendo spese ripristino locali. Scrivere cassetta 5016, SPI, Torino.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 50 p. p.

ZONA collinare cercasi alloggetto stagione estiva dettagliare località pretese. Scrivere cassetta 2000, SPI, Torino. 22737

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 35 p. p.

AMERICANA darebbe lezioni d'inglese, metodo pratico. Scrivere cassetta 7096 SPI Torino.
CONFEZIONO costumini in lana alla tirolese L. 1600. Telef. 80-075.
DATTILOGRAFIA, contabilità a domicilio, mitissime pretese. Rivolgersi Demaria, via Casteldelfino 10.
DISEGNATORE eseguisce accuratamente progetti macchine attrezzature impianti prezzi miti. Scrivere cassetta 5007 SPI Torino.
MAGLIERISTA accetta lavoro vario 8-10. Scave, [redacted] 4. Telefono 32-373. 44803
MAGLIERISTA finita esegue su 5/70 qualunque curato lavoro anche confezioni domicilio, miti pretese. Scrivere cassetta 168 Z, Sipra, Torino. 91480
MAGLIERISTA insegnamento anche domicilio diurno serale. Scrivere cassetta 5186 SPI Torino.
PRATICA contabilità, paghe, fatture accetterebbe lavoro domicilio anche scritturazione. Scrivere cassetta 5000 SPI Torino. 44371
PROGETTI impianti apparecchiature elettriche, disegni meccanici particolari. Scrivere cassetta 7030, SPI, Torino. 62110

11 CAM. MOB. PENS. L. 35 p. p.

AFFITTASI bella ammobiliata acqua corrente Venti Settembre 79 secondo piano.
AFFITTASI ammobiliata elegante centralissima bagno. Tel. 42-698.
AFFITTASI camera due letti solo due persone, volendo uso cucina. Scrivere cassetta 5900, SPI, Torino.
AFFITTANSI belle camere uno due letti, comodità. Tel. 61-238.
CERCA camera uso cucina giovane stabile. Scrivere cassetta 5107, SPI, Torino. 44666
CONIUGI soli stabili cercano camera matrimoniale uso cucina o appartamentino. Scrivere cassetta 157 Z, Sipra, Torino. 91399
DUE bancari cercano camera uso saltuario presso non affittacamere serietà. Scrivere cassetta 7060, SPI, Torino. 62161
GIOVANE cerca camera mobiliata tutte comodità discreta libertà. Garozzo, Telefono 54-749.
[redacted] affittacamere sola darebbe ammobiliata matrimoniale cucina coniugi anziani signora sola. Scrivere cassetta 5100 SPI Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

ABILISSIME contabili cerca ufficio consulenza sindacale. Escludersi se non completamente abilitate redazione libri e contabilità contributi, nonché contrattistica normativa salariale settori industria, artigianato, commercio. Present. Torino Lavoro, v. Massena 55 dalle 10 alle 20
A giovane buona coltura presenza disposto applicarsi seriamente periodo tirocinio offresi possibilità brillante carriera ispettore produzione presso grande Compagnia assicurazione. Scrivere cassetta 2190, SPI, Torino. 22804
BASSINATORE pratico cerca industria farmaceutica. Scrivere posti occupati, referenze, età, ecc. cassetta 1209 SPI Torino.
DALZIPICIO, Campana 3, assume rimagliatrici macchiniste provette.
CAPOFFICINA capace insegnare operai eseguendo personalmente svariati lavori meccanici concernenti officina precisione, scrita cassetta 5182, SPI, Torino.
CARAMELLISTA provetto Waccum cerca nuova Casa Torinese eventualmente concedesi alloggio. Scrivere cassetta 5137 SPI Torino.
CERCASI lavoranti domicilio pratiche fiale puntiste stronzature fondi, Rivolg. Sap. S. Maurizio 15.
CERCASI lavorante sarto sarta uomo. Ancora, c. R. Margherita 221
CERCASI [redacted] sarta fantasia attitudini personale adatta indossatrice. Battazzi 11.
CERCASI [redacted] commessa vetrinista negozio tessuti. Tos Brusasco, Garibaldi 10. 81971
CERCASI pasticcere. Scrivere, meglio presentarsi, Via Vigone 45, Torino. 44311
CERCANSI operai specialisti costruzioni mobili acciaio, ottima paga. Telef. 70-166.
CERCASI operaio carpentiere in ferro e lavori in lamiera, perfetta conoscenza disegno e lavorazione. Presentarsi Metallurgiche Colombo, Torino, strada di Lanzo 146.
CERCASI operatore foto stradali. Presentarsi XX Settembre 76.
CONIUGI cercano donna tuttofare abilissima, referenze ineccepibili. Telefonare 41-908. 44463
DISPONENDO ore libere dopo normali occupazioni offresi possibilità migliorare condizioni economiche purché dotati media coltura buone conoscenze ed ambientamento dellicandosi affari assicurazioni massima assistenza grande Compagnia assicurazione. Scrivere cassetta 2120 SPI Torino.
FABBRO ferraio artigiano cerco per lavori seri. Tel. 21-980.
FAMIGLIA signorile due persone cerca donna tuttofare pratica servizio referenze. Scrivere cassetta 5181, SPI Torino.
GIARDINIERE frutticultore autista cercasi villa Alessandrino. Portieria Accademia Albertina 31.
IMPORTANTE organizzazione macchine ufficio senza giovani produttori, stipendio provvigione. Indicare studi, referenze. Scrivere cassetta 5111, SPI, Torino.
OCCHIALI. Cercasi abile montatore vetri. Loves, v. Denina 4, Torino.
PICCOLA famiglia laboratorio confezioni cerca ragazza preferibilmente orfana servizio e collaborazione lavoro. Buona retribuzione e possibilità avvenire. Tessera postale 100083. 62157
RAGAZZO 15enne robusto cercasi aiuto fattorino, indicare referenze. Scrivere cassetta 5215 SPI Torino.
SIGNORA assumerebbe dama compagnia, governo casa, serissima mezza età libera da qualsiasi impegno. Inutile scrivere senza referenze controllabili. Scrivere cassetta 2130 SPI Torino. 22890
TIPOGRAFIA cerca impressore praticissimo automatiche doppio giro, calibe eventualmente disposto recarsi Venezuela, compositore terza categ. Scrivere cassetta 7002, SPI, Torino. 91090
VERNICIATORI provetti assume carrozzeria industriale. Via Pio VII 130, (Mirafiori). 44348
[redacted] giornaliere lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 91616

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 p. p. prime 10 parole, L. 60 successive

ASILE cameriera albergo giovane offresi, recasi ovunque. Scrivere cassetta 5110, SPI, Torino.
ADATTO quale commesso negozio decoroso, offresi persona colta, parlatore suadente, anche francese, spagnuolo, conoscenza inglese, alto, presenza, media età, svelto. Scrivere cassetta 7013, SPI, Torino.
AGGIUSTATORE tracciatore stampista attrezzista ore libere mattino. Scrivere cassetta 9087, SPI, Torino.
AGGIUSTATORE specializzato attrezzatore sarebbe disposto recarsi Argentina già caposquadra Alfa Romeo. Scrivere Milesi, Principe Amedeo 29, Torino.
AIUTANTE [redacted] offresi. Telef. 34-610. 60067
AUTISTA meccanico 2° grado benzina volonteroso massima serietà, offresi. Scrivere cassetta 8003, SPI, Torino. 83001
AUTISTA offresi con cauzione lunghi viaggi o altri lavori. Tel. 49-570
CALIBRISTA prima [redacted] scuole medie offresi scopo migliorare. Scrivere cassetta 7017 SPI Torino.
CAMERIERA albergo occuperebbesi comunque decorosamente. Scrivere cassetta 5101 SPI Torino.
CONTABILE dattilocorrispondente offre tre mesi stipendio procurando impiego stabile. Telef. 59-341.
CORRISPONDENTE lingue estere offresi eventualmente 1/2 giornata. Scrivere cassetta 7035, SPI, Torino.
DIPLOMATA Magistrali stenodattilografa referenze primissime ordine occuperebbesi seria azienda, eventualmente cauzionando. Scrivere cassetta 5171 SPI Torino.
DIPLOMATA 25enne corrispondente inglese stenografa occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 7017 SPI Torino.
DIPLOMATA ragioniera occupata mezza giornata impiegherebbesi per la rimanente. Scrivere cassetta 7063, SPI, Torino. 62175
DIPLOMATO agricolo tecnico amministrativo lunga pratica bonifiche conduzione già dirigente enti specializzati referenze cauzione offresi. Scrivere cassetta 5068, SPI, Torino. 44295
DIPLOMATO 30enne accetterebbe qualsiasi impiego od incarico fiducia anche con forte cauzione. Scrivere cassetta 5012 SPI Torino.
DONNA robusta offresi lavori pesanti albergo famiglie ospedale o persona sola. Telef. 34-813.
EDILIZIA ragioniere tutta amministrazione compresa parte legale società offresi. Scrivere cassetta 5166, SPI, Torino. 44508
EX-sottufficiale Marina 30enne volenteroso praticissimo contabilità magazzino corrispondente disposto viaggiare offresi cauzionando mansioni fiducia. Scriv. cassetta 7038 SPI Torino
GEOMETRA disposto cauzionarsi accetterebbe qualsiasi impiego. Scrivere cassetta 5[redacted] SPI Torino.
GEOMETRA [redacted], primo impiego, attitudine, offresi. Scrivere cassetta 5140, SPI, Torino.
GEOMETRA 25enne offresi qualsiasi impiego o lavoro. Scrivere cassetta 7044, SPI, Torino.
GIARDINIERE ortofrutticultore 45enne robusto cerca impiego. Referenze. Scrivere cassetta 7051, SPI, Torino. 62139
ISTITUTO notevolmente attrezzato assumerebbe lavori maglieria anche motoroli quantitativi, prezzi modici. Scrivere cassetta 9050 SPI Torino. 91609
LAUREATO pratica legale amministrativa lingue offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 7079, SPI, Torino.
MAGAZZINIERE giovane serio capacità esperto materiale elettrauto contabilità referenze primarie controllabili offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 5007 SPI Torino. 44997
MARESCIALLO carabinieri pensionato 45enne scuole medie energico cerca occupazione ovunque. Scrivere cassetta 2077 SPI Torino.
MECCANICO motorista patente offresi ore manutenzioni domicilio. Scrivere cassetta 5030 SPI Torino.
MEZZO proprio trasferendomi principali linee Italia settentrionale centrale assumerei seria rappresentanza incarichi fiducia, referenze, cauzione. Scrivere tessera 41287 fermo posta, Cuneo. 91920
ODONTOTECNICO laboratorio proprio pratico poltrona collaborerebbe con medico Torino provincia. Scrivere cassetta 7034 SPI Torino.
OFFRESI tagliante cartotecnico tipo-litografia. Scrivere cassetta 5090 SPI Torino.
PENSIONATO 45enne accetterebbe incarico fiducia [redacted] anche mezza giornata. Scrivere cassetta 5063 SPI Torino.
PENSIONATO macchinista, ferrovia occuperebbesi comunque, massime refer. Mascarello, Nizza 370.
PRATICISSIMA calzature, offresi gerente, commessa, massime refer. Scrivere cassetta 5061 SPI Torino.
PRODOTTI conceria pigmenti top, lunga pratica offresi ovunque. Scrivere cassetta 5060 SPI Torino.
RAGIONIERA stenodattilografa, impiegherebbesi. Telef. 83-924, ore ufficio. 44301
RAGIONIERA stenodattilo computometrista impiegherebbesi. Scrivere cassetta 7035, SPI, Torino.
SIGNORA giovane distinta presenza occuperebbesi cauzionando cassiera, referenze. Tel. 24-343.
SIGNORINA disponendo ore occuperebbesi vigilanza bambini eventualmente aiuto casa. Scrivere cassetta 7075, SPI Torino.
SIGNORINA profonda conoscenza ramo turistico internazionale introdotta, rilascerei informazioni documenti doganali polizze cauzionamenti autoveicoli occuperebbesi Ente o seria Ditta. Scrivere cassetta 7078, SPI, Torino.
SIGNORINA 25enne massima serietà occuperebbesi lavori presso famiglia Torino. Bondi, case Silira 7, Aosta. 22711
SIGNORINA 18enne aiuto ufficio pratica paghe operai offresi. Scrivere cassetta 5051 SPI Torino.
SPECIALIZZATO materie plastiche, vernici, offresi consulente o direzione seria industria. Scrivere cassetta 2112, SPI, Torino.
SPOSI senza prole e senza pretese offronsi portinai. Robba, via Tommaso Gulli 43. 44634
STENODATTILOGRAFA ventenne, ginnasio, presenza, francese, offresi impiegata, cassiera. Scrivere cassetta 4294, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA provetta pratica lavori ufficio offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 5153, SPI, Torino. 44400
STENODATTILOGRAFA aiuto contabile praticissima ufficio referenze offresi qualsiasi località Piemonte o Milano. Simeoni, Montanaro, (Torino). 69070
TECNICO 1ª categoria esperto trattamenti acciai utensili costruzione, metallografo, capo collaudo, energico organizzatore, migliorare. Scrivere cassetta 2140 SPI Torino.
TECNICO-chimico vernici, smalti grassi sintetici, nitro, clorocaucciù, emulsioni, pitture opache, fabbricazione gliptal, laboratorio, formulario, referenze. Scrivere cassetta 2118, SPI, Torino. 22861
TORNITORE specializzato attivo disegno calcolo buona conoscenza fresa rettifica occuperebbesi. Scrivere cassetta 2128 SPI Torino.
VEDOVA 30enne bella presenza offresi presso persona sola tuttofare. Scrivere cassetta 5163, SPI, Torino.
[redacted] bella presenza ottime referenze cerca occupazione fattorino commesso eventualmente cauzione. Telefonare 31-508.
[redacted] serio [redacted] cerca impiego mezza giornata. Tel. 65-900.
[redacted] volonteroso fabbro patente 2° grado referenze occuperebbesi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 7082, SPI, Torino. 69174
[redacted] bella presenza occuperebbe cauzionando posto da magnaio cilindrista oppure autista. Scrivere cassetta 9089 SPI Torino.
[redacted] sposata cerca lavoro tutto fare solo giornata. Scrivere Lesa, via Millefonti 23, Torino

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

AVVOCATO anziano lasciata professione assumerebbe amministrazioni patrimoniali rappresentanze. Scrivere cassetta 5071 SPI Torino.
BOTTONI. Rappresentante già viaggiante Piemonte, altro Veneto cercasi. Scrivere Elia, corso Vittorio 52, Torino. 62109
CASA diretta importatrice lubrificanti cerca ottimi agenti produttori a provvigione per tutte le zone Piemonte. Scrivere cassetta 5135, SPI, Torino. 44457
CERCANSI piazzisti veramente introdotti per arredamenti metallici caffè, alberghi, ecc. Scrivere cassetta 7040, SPI, Torino.
CERCANSI piazzisti introdotti vini olii, solo provvigione Tota-Taccardo, Lucento 50. 44426
CERCANSI piazzisti bene introdotti nella città di Torino per la [redacted] dita di prodotti alimentari di grande consumo. Scrivere dando referenze e situazione famigliare cassetta 147 Z, Sipra, Torino.
CERCASI piazzista per affidargli vendita Torino articoli casalinghi e da regalo. Referenze. Scrivere dettagliando cassetta 5070, SPI, Torino. 44300
CERCASI Ditta introdottissima Italia sveglie bijouterie svizzere, referenze primordine. Scrivere cassetta 5073 SPI Torino.
CERCASI produttore ricambi auto Piemonte. Scrivere cassetta 7071, SPI, Torino. 62104
CHIMICO laureato assume rappresentanza Alta Italia Casa produttrice primo ordine. Offerte. Scrivere cassetta 5057 SPI Torino.
CONOSCIUTISSIMA industria alimentare dolciaria cerca piazzisti, rappresentanti ogni provincia veramente introdotti pasticcerie, drogherie, alimentari. Scrivere documentando introduzione cassetta 5177, SPI, Torino. 44545
DISPONENDO ufficio centralissimo telefono autovettura accetterei rappresentanza anche esclusiva importante società. Scrivere Car, S. Teresa 23. Telef. 54-977.
DISPONGO autovettura pratico commercio desideroso intraprendere carriera viaggiatore esaminerei serie proposte. Scrivere cassetta 7031 SPI Torino.
FABBRICA cioccolata cerca introdotti piazzisti Torino et rappresentanti Piemonte, referenze. Scrivere cassetta 5092 SPI Torino.
IMPORTANTE Ditta olii cerca introdottissimo commestibili drogherie Torino e provincia, referenze, eventuale deposito ed automezzo vendita olii. Scrivere cassetta 198 G, Sipra, Torino. 91620
INDUSTRIA cerca grossisti piazzisti rappresentanti prodotti forte consumo gelaterie drogherie, referenze. Scrivere cassetta 2003, SPI, Torino. 22745
INTRODOTTISSIMO giovane pasticceria offresi rappresentante o viaggiatore caramelle e cioccolato seria Casa. Scrivere cassetta 5178, SPI, Torino. 44540
NEGOZIO radio angolare esaminerà offerte deposito esposizione vendita rappresentanza. Scrivere cassetta 5130, SPI, Torino. 44465
OLIO oliva genuino e saponi cerchiamo ovunque agenti vendita consumatori. Riunione Olivicultori, Imperia. 44969
PER seria ditta produttiva, dispongo centro Vanchiglia, telefono, negozio, sottostanti locali scopo affiliare Torino recapito, deposito merce compenso occupazione magazziniere autista. Razetti, Bava 9. Telefonare 81-687.
RAPPRESENTANTE depositario Piemonte grande marca liquore specialità vini pregiati vasta primaria clientela [redacted] deposito centralissimi automezzi massime referenze qualunque cauzione assumerebbe rappresentanza deposito primaria marca marmellate sciroppi biscotti alimentari [redacted]. Scrivere cassetta 5366 SPI Torino.
RAPPRESENTANTE primarie vini, liquori, marsala, cerca introdotto piazzista Torino e subagenti provincia. Scrivere referenze, cassetta 9085, SPI, Torino. 22795
VIAGGIATORE assumesi fabbrica bigliardi possibilmente patente auto, Desgostini, Gramsci 7.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 50 p. p.

BRUNA 38enne distinta, affettuosa dote, conoscerebbe scopo matrimonio benestante anche vedovo. Scrivere cassetta [redacted] SPI Torino.
CASALINGA onestamente 40enne sposerebbe anche vedovo con bimbo piccola posizione sincero buon carattere. Scrivere cassetta 2100, SPI, Torino. 22761
COMMERCIANTE 35enne proprietario industria casa e terreni, conoscerebbe scopo matrimonio signorina 21-35enne preferibilmente figlia unica, con piccola industria, commerciante, buona famiglia. Scrivere cassetta 5174, SPI, Torino.
DISTINTISSIMA 36enne benestante sola risposerebbe laureato diplomato benestante. Scrivere cassetta 5072, SPI, Torino. 44304
FERROVIERE 50enne relazionerebbe scopo matrimonio esclusivamente con bella, formosa anche povera. Prive tali requisiti, non rispondere. Scrivere cassetta 2100, SPI, Torino.
GIOVANE commerciante distinto sposerebbe 18-30enne bella affettuosa moralissima, trattasi parenti, inanonimi. Scrivere cassetta 7082, SPI, Torino. 62061
INSEGNANTE statale Torino, universitario, distinto, ottima famiglia, 35enne, sposerebbe signorina, massimo 30enne, piacente, ottima posizione, preferibilm. alloggio Torino. Scrivere cassetta 5148, SPI, Torino.
MODELLISTA buona posizione sposerebbe signorina massimo 18enne. Scrivere cassetta 2060 SPI Torino.
NOBILE famiglia accaserebbe adottiva, laureata, musicista, dote, alloggio, con moralissimo settentrionale, 30-37enne, [redacted] matrimonio, non alto, non ricco. Scrivere cassetta 7081, SPI, Torino.
SIGNORINA moralità assoluta, attitudine casalinga [redacted] e industria, sposerebbe distinto posizione sicura. Scrivere cassetta 7056, SPI, Torino.
VEDOVA 35enne sola giovanile casa arredata benestante risposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 5107 SPI Torino.
VEDOVO 45enne piemontese con figlio maggiorenne entrambi ottimi impieghi, conoscerebbe scopo matrimonio non oltre 35enne anche provinciale, condizioni generali ottime, massima serietà. Scrivere cassetta 5141, SPI, Torino.
[redacted] laureata bella presenza sana ricca distintissima famiglia sposerebbe torinese pari condizioni. Scrivere cassetta 5181 SPI Torino.
[redacted] dote sola seria amante casa sposerebbe 30-40enne serio. Dettagliare. Scrivere cassetta 5133, SPI, Torino. 44454
[redacted], presenza, commerciante, relazionerebbe scopo matrimonio con facoltosa signora sola, anche provinciale, massima serietà, riservatezza, inanonimi. Scrivere dettagliando a cassetta 7084, SPI, Torino. 22723
[redacted] vedovo con due bambini impiegato stipendio mensile 70.000 pratico commercio risposerebbe vedova senza figli o signorina pari età con piccolo commercio o fattoria agricola a cui collaborare e finanziare, anche provincia. Scrivere cassetta 5108 SPI Torino.

17 SMARRIMENTI L. 50 p. p.

COMPETENTE mancia consegnando cane S. Bernardo bianco e [redacted] smarrito in via Foligno mese [redacted]. Operti, Valperga Caluso 8. Telef. 80-001.

19 ANNUNZI VARI L. 50 p. p.

ABITO Comunione finissimo, pelliccia persiano, coperta damasco, vendonsi. Telef. 35-083.
ACQUISTASI da privato servizio posate argento. Scrivere cassetta 5007 SPI Torino. 44373
AGRICOLTORI! Occasione rangoletta Alfa, misure, forme formaggio, secchi, bidoni Sangone. Scrivere cassetta 5000 SPI Torino.
AVETE carta libri rottami vetro ferro metallo stracci bottiglie oggetti vari da vendere? Tel. 21-786.
CAMERA letto piazza mezza 55, sofà, poltrone 40, mezzaluna, scrivanie, comò, paravento giapponese Olivetti nuova, quadri. Tel. [redacted]
CARROZZELLA girello recinto per bambini vendo. Telef. 30-497.
[redacted] bicicletta uomo, donna, occasione. Scrivere cassetta 7013, SPI, Torino. 69124
[redacted] pointer iscrivibili vendonsi. Telef. 82-501. 44415
FRIGORIFERO lt. 75/100 come nuovo vendo. Telef. 73-490.
IMCA sette valvole come nuova vendesi. Scrivere cassetta 9078, SPI, Torino.
MAGLIERISTE prenotatevi grande concorso premi acquisto vendo cambio macchine maglieria riparazioni garantite. Mazzucco, Santa Teresa 15. 69010
MEZZO milione regalo procurandomi impiego 30enne reduce licenza liceale. Scrivere cassetta 5067, SPI, Torino. 44984
MUSICA repertorio classico operistico comprerei. Portiaria Accademia Albertina 31.
OCCASIONE vendo camera pranzo Rinascimento autentica. Rivolgersi portinaia corso R. Margherita 202.
OCCASIONE vendo soprabito pura lana [redacted] signora. Via S. Massimo 44, Salani. 44542
PELLICCERIA liquida mantelli persiano marmotta orsetti volpi argentate platinate azzurre mantelline stole, facilitazioni. Pio V 5.
PELLICCIA marmotta canadese, ampia mai portata 00.000 occasione. Telefonare 47-683
PIANOFORTE mezzacoda 120.000 vendo. Corso S. Maurizio 31.
PRESSA a mano per cariaccia, stracci, paglia, nonché fisarmonica 80 bassi, vendonsi. Telefonare 81-707
PRIVATO vendo librerie scrivania. Visibili dopo 17, Biancardi, Mediterraneo 8. 44330
PRIVATO svende macinadosa Snider, aspirapolvere Elettrolux, passegino, bilancia automatica, occasionissima. Scrivere cassetta 9079, SPI, Torino. 91700
RICCHISSIMA sala pranzo Cippendal Rivolg. portinaio, via Bibiana 4.
SALA pranzo stile Viennese bellissima vendo. Tinaro 6. Tel. [redacted]
STRAOCCASIONE vendo banco gelati [redacted] cattabriga, 4 pozzetti e forma ghiaccio, compressore 73.000 [redacted] nuovissimo. Tel. 91-880.
SVENDO sala pranzo, tavolino poltrone Barocco. Telefonare 35-016.
VENDO fonobar, salotto velluto verde modernissimo. Custode corso Palermo 128. 44419
VENDO cane lupo [redacted] pelligri. Gagliardi, via Galliari 27, telefono 53-432. 69098

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p. p.

ARTIGIANO cerca motocarrozzetta Guzzi costruendo mobile conveniente. Rolfo, via Alessandria 10.
CAMBIO lussuoso radiofonobar nuovo 7 valvole con Vespa. Telefonare 23-173. 62170
CAUSA espatrio cedo con sconto 5 % contratto 1100 B ritiro Pasqua. Scrivere cassetta 5142, SPI, Torino.
CERCO Balilla quadrimarce vendo Rudge 500 con sidecar buonissimo stato. Scrivere cassetta 5119, SPI, Torino. 44431
FURGONCINO 500, motocarri piccola grande portata, gomme 14.00-20 liquido. Telef. 61-213.
GILERA 250 sport molleggiata privato vende. Via Artisti 29, Darbesio
GUZZI 250 molleggiata, 15 sport 500, Norton 500 vendonsi. Pasquero, Principe Amedeo 11. 44466
MOTO Guzzi, concessionario, prima di acquisti interpellate Cravanzola. Vendite rateali cambio facilitazioni. Corso Francia 87, Telef. 76-479. Riparazioni. 80013
MOTO M. V. 125 nuovissima vende privato. Telef. 74-128 ore serali.
MOTOSCAFO costruzione Riva Sarnico motore americano Gray 140 HP come nuovo. Visibile Riviera ligure vendesi. Scrivere cassetta 150 Z, Sipra, Torino.
PRIVATO vende camioncino 514. Telefonare 49-570.
PRIVATO vende autocarro 40 fiscali conto terzi. Matteo Pescatore 9.
PRIVATO vende autocarro 7 q.li cabinato. Telefonare 82-770.
SIDECAR Parri seminuovo destro adattabile biposto vendo 80.000. Presentarsi ciclista Lerda, Pinerolo
VENDESI camioncino 500 gommato ripassato nuovo. Garage Vecchi Settimo. Telef. 508-175.
VENDESI Dodge portata q.li 40 1 1/2 km. conto terzi circolante o cambierei con camioncino. Chiara, via Pianezza 86. 61973
VENDESI Simplex 175 ciclomotore Cucciolo, Rivolgersi Compasso, G. Belli 41. 44477
VENDO moto Guzzi 500 cc. laterale. Visibile ore 17.30-19. Via Pastello 24-12, Migliore. 22770
VENDO autocarro circolante Peugeot portata 22 quintali. Ferraris, telefono 21-334. 44319
VENDO affitto eseguisco trasporti conto terzi camioncino portata 14 fiscali ordinatissimo urge. Scrivere cassetta 5064, SPI, Torino.
VENDO Benelli 250 molleggiata ottima. Telefonare 779-995.
VENDO 2 bulloni al miglior offerente. Visibile dalle 17 in poi. Lanceretto, De Bernardi 2.
VENDO Star Lami o Zadro nuovo mogano due giochi vela lire 800.000 Scriv. cassetta 130 Z, Sipra, Torino.
VENDO motocarro 500 portata 5 q.li. Monginevro 78. 62358
VESPA, Lambretta oppure moto acquista privato, occasione. Richetto, corso Racconigi 186, Torino.
[redacted] vendo 250 velocissima da [redacted]. Scrivere cassetta 5187, SPI, Torino. 44607

L'organizzazione commerciale Olivetti con i suoi 130 negozi in Italia e le 10 società alleate con 184 agenti esclusivi in 68 nazioni stanno recando dovunque, misura esemplare del nostro lavoro e strumento di dialogo civile, la

Olivetti Lexikon 80

Ora agli esperti italiani che l'hanno definita perfetta già rispondono in tutte le lingue i consensi di tutti i paesi.

Da Vienna
Das erste Modell, das ne geschickt haben, hat unter unseren Agenten eine richtige Begeisterung erregt. Grosse Enttäuschung gab es dagegen, als wir mitgeteilt haben, dass wir bis April warten mussen, bis die Maschine in Österreich in Verkauf gesetzt werden kann.

Da Parigi
Nos spécialistes sont restés étonnés par la simplicité et la perfection des différents mécanismes. Il s'agit, sans doute, d'un progrès surprenant qui permet d'atteindre une très grande vitesse sans fatiguer le dactylo.

Dall'Aja
Ongetwijfeld mag gezegd worden, dat de Lexikon 80 beter is dan alle andere machines, die man tot dusver in Holland kende.

Da Dar-es-Salam
Il successo della vostra nuova macchina ci sembra dovuto soprattutto alle sue novità meccaniche che ne rendono facilissimo l'uso ed alla eleganza e praticità della sua struttura. Grande curiosità ha poi suscitato nell'ambiente locale la vostra nuova tastiera per l'alfabeto hindi.

Da Lima
Aunque primera nuestra Lexikon 80 despachada por avion llegada con daños la encontramos muy superior nuestra espera stop telegrafien número máximo máquinas disponibles mensualmente.

Da Johannesburg
Our situation in South Africa, where all American Firms are represented, will certainly change substantially when we will be able to obtain permits for the introduction of considerable quantities of Lexikon 80. The first model amazed all those who examined it.

AUSTRIA
SIAM
CINA
BELGIO
LUSSEMBURGO
BULGARIA
CECOSLOVACCHIA
TURCHIA
ALGERIA
ANGOLA
CONGO BELGA
DANIMARCA
FINLANDIA
FRANCIA
GRECIA
INGHILTERRA
AFRICA EQUATORIALE
AFRICA ORIENTALE
COSTA D'ORO
EGITTO
KENIA
ISLANDA
JUGOSLAVIA
MALTA
NORVEGIA
OLANDA
POLONIA
PORTOGALLO
ROMANIA
MADAGASCAR
MAROCCO
NIGERIA
SOMALIA FRANCESE
SUDAN
TANGANIKA
TANGERI
TUNISIA
SPAGNA
SVEZIA
SVIZZERA
UNGHERIA
ADEN
AFGANISTAN
ARABIA
URANCA
ZANZIBAR
ARGENTINA
BOLIVIA
BRASILE
CANADÀ
CILE
CIPRO
FILIPPINE
HONG-KONG
INDIA
INDOCINA
IRAK
COLOMBIA
EQUADOR
GUATEMALA
MESSICO
NICARAGUA
PARAGUAY
IRAN
LIBANO
PAKISTAN
PERÙ
URUGUAI
VENEZUELA
PALESTINA
SINGAPORE
AUSTRALIA
NUOVA ZEL.



QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

Anno V - Num. 75
L. 15 (spediz. in abb. postale)
MARTEDI'
29 Marzo 1949

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 40-039, 50-990, 53-131. - Prezzi per mm. di altezza in una col.: Annunci commerc. L. 100, Annunci finanz. e legali L. 300, Necrologie L. 100 (eccedenza di 50 mm. L. 250; diritto fisso per adesione L. 1000, oltre lo spazio). Echi di cronaca e Rubriche annunci L. 500 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. — ESTERO: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Sforza giunto a Washington si incontra oggi con Acheson

Breve sosta a New York - Lungo colloquio con l'ambasciatore Tarchiani - Il ministro discuterà al Dipartimento di Stato il Patto e il problema delle nostre colonie

Le trattative

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 28 marzo.

Sforza ha lasciato ieri sera Parigi. Ho potuto raccogliere qualche informazione più precisa di quelle già anticipate sabato scorso sul suo programma americano, e mi sembra utile farle conoscere al momento del suo arrivo in America. Ecco di che cosa si tratta.

L'imminente colloquio con Acheson sarà dedicato al Patto Atlantico oltre che al problema delle nostre colonie. Finora noi siamo stati invitati e abbiamo accettato in linea generale, ma non abbiamo espresso ufficialmente il nostro punto di vista. Il Patto è quello che è: dopo molti mesi di dibattito è stato concluso un certo testo e non è certamente possibile rimetterlo in discussione. Ma si può ottenere che vengano chiariti alcuni punti, che l'interpretazione di alcune clausole sia fissata fin d'ora in maniera più netta.

Sforza, come si è già detto, è il primo dei ministri degli esteri europei ad arrivare a Washington: potrà così riguadagnare il distacco, farsi mettere al corrente dei lavori svolti dagli altri mentre il nostro atteggiamento era ancora indeciso. Giunti tutti i ministri, dovrebbe avvenire una conferenza generale, anche questa privata, per paragonare i diversi punti di vista. Poi si passerà alla cerimonia pubblica e solenne della firma. Infine i ministri dovranno decidere le linee principali della organizzazione interna dell'alleanza. Questa, secondo il testo proposto dai sette fondatori, che deve essere considerato come definitivo, prevede un consiglio e un comitato di difesa (articolo 9). Il compito del consiglio è assai generale (« decidere le questioni relative all'applicazione del trattato ») mentre lo scopo del comitato di difesa consiste esattamente nel consigliare « i provvedimenti da prendere» sia per accrescere fin d'ora la capacità di resistenza comune contro un'aggressione eventuale, sia nel caso di aggressione effettiva.

I ministri dovranno gettare le basi dell'organizzazione, fondarla concretamente: lascieranno ai loro collaboratori e rappresentanti di discutere le questioni tecniche. Si esclude perciò che Sforza debba affrontare il problema militare italiano che, del resto, sfuggirebbe alla sua competenza. Le questioni militari, i rifornimenti che gli americani hanno promesso, il piano di riarmo saranno trattati dagli organi tecnici, probabilmente dal comitato di difesa. Qui sorgerà la questione del piano Marshall militare del quale si parlerà molto tra breve.

Alcuni punti sembrano sicuri fin d'ora. Il piano Marshall militare non avrà preminenza su quello economico: il risanamento dell'Europa è considerato più urgente del suo riarmo. E' utile segnalare anzi, che, secondo un preciso studio americano pubblicato oggi a Parigi, i principali paesi del piano Marshall (Italia compresa) hanno aumentato di un quinto la loro produzione industriale complessiva nel primo anno di applicazione del piano che scade ora. Sarebbe un grave errore compromettere la ripresa economica per il riarmo: sarebbe un vantaggio per l'avversario, tanto più che nessuno giudica vicino un conflitto. Il riarmo avverrà perciò con un ritmo ragionevole, tenendo conto delle possibilità industriali e finanziarie dell'America e dei paesi europei. L'analogia fra il piano Marshall economico e quello militare sarà molto stretta.

E' probabile che i paesi europei stringeranno un accordo generale fra loro sul tipo di quello dell'O.E.C.E. e che ognuno poi stipulerà un impegno diretto con gli Stati Uniti proprio come è accaduto per gli aiuti economici. Anche all'Italia sarà assegnata una parte dei rifornimenti militari americani: questo è considerato come sicuro. La revisione delle clausole militari del trattato di pace non si pone perchè quelle clausole a un certo momento saranno superate di fatto, come è avvenuto di già in Bulgaria e in Romania; e inoltre perchè il nostro esercito non ha ancora approntato, per mancanza di mezzi, nemmeno una parte delle grandi unità che potrebbe liberamente formare.

Così si prospettano, in complesso, le conversazioni di Washington e le loro immediate conseguenze pratiche. Si deve aggiungere che il conte Sforza insisterà sulla interpretazione difensiva del Patto, che del resto deriva chiaramente dalla lettera e dallo spirito del trattato. Per noi, secondo l'impressione generale qui a Parigi, la firma dell'alleanza significa il pieno ritorno nel mondo internazionale. Dicevano i diplomatici di una volta: fra ex-nemici, l'unico modo di cancellare il passato è quello di diventare alleati, purchè, s'intende, ci sia una base di tradizioni e di sentimenti comuni ai quali riannodarsi.

Domenico Bartoli

Commenti inglesi alla politica italiana

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 28 marzo.

Mentre Bevin viaggia alla volta di New York attraverso un Atlantico che i dispacci dicono essere tranquillo come un lago, la stampa britannica dà un rilievo enorme al voto del nostro Senato per la partecipazione dell'Italia al patto atlantico. Questa sera lo *Star* compara il voto del Senato alle elezioni amministrative in Francia e scrive che sia l'uno che le altre « mostrano che la propaganda di Mosca non è riuscita a coprire il fatto che l'idea comunista fiorisce soltanto fra i popoli ridotti alla miseria e alla disperazione ».

Il leader comunista Lager, l'uomo di Mosca in Svezia, è passato ieri per Berlino alla volta di Mosca. Egli ha fatto il viaggio accompagnato da due comunisti svedesi su quel ferry boat Trelleborg Sassnitz nella zona russa che è virtualmente una porta nella cortina di ferro. Sembra che Lager riceverà una lavata di testa per aver lasciato che la politica sovietica ricevesse un colpo così rude nella Scandinavia, cioè l'adesione della Norvegia e della Danimarca al patto atlantico.

Anche la firma del trattato doganale franco-italiano riceve calde approvazioni dalla stampa britannica. Il *Times* scrive che, a parte il significato economico, il trattato è importante come un'altra manifestazione della consistenza della politica filo-italiana seguita dal Quai d'Orsay dopo la guerra. « Identificare gli interessi italiani con quelli francesi — scrive il *Times* — fare dell'Italia un membro in pieno della famiglia occidentale e far sì che l'economia italiana sia in futuro legata a quella della Francia piuttosto che a quella di una anche troppo rifiorente industria tedesca, tutto questo ha formato la linea principale della politica francese verso l'Italia ».

c. m. f.

Il Consiglio dell'Europa

La riunione a Londra dei dieci ambasciatori

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 28 marzo.

Gli ambasciatori delle dieci potenze che saranno le fondatrici del Consiglio dell'Europa, hanno cominciato stamane la conferenza nella quale dovranno esaminare e completare il testo della costituzione per il Consiglio dell'Europa. La conferenza si è aperta alle 11,30 al Foreign Office e precisamente nel palazzo attiguo al Foreing Office dove aveva sede fino al ritiro della Gran Bretagna dall'India il dicastero dell'India. La conferenza è stata inaugurata da sir Gladwyn Jebb, membro della commissione permanente del patto di Bruxelles; alle 13 i delegati si sono aggiornati e hanno ripreso il lavoro alle 15 per sospenderlo alle 18.

Questa prima seduta ha esaminato come si suol dire il panorama generale; il nostro ambasciatore Gallarati Scotti ha partecipato alla discussione, ma l'Italia non ha ancora esposto alcun punto di vista particolare essendo troppo presto per farlo. La conferenza è segreta.

La Commissione permanente di Bruxelles aveva nella sua ultima tornata tenuta a Londra preparato un primo abbozzo sommario della costituzione; questo abbozzo servirà come base per questa conferenza di ambasciatori che durerà quasi certamente fino a Pasqua; dopo di che i ministri degli Esteri delle dieci potenze verranno a Londra per concludere e approvare il testo finale della costituzione. Sebbene la cosa sia ancora sulle ginocchia di Giove, si diceva oggi qui che si spera di convocare il Consiglio d'Europa in agosto a Strasburgo. Il Consiglio d'Europa dovrà consistere in una Camera alta o Consiglio superiore composto da un ministro per ciascun Paese partecipante, che avrà poteri esecutivi e si riunirà in privato e una Assemblea consultiva composta di delegazioni nazionali tratte presumibilmente dai Parlamenti dei rispettivi Paesi con funzioni puramente deliberative e le cui sedute saranno pubbliche.

Una delle questioni maggiori che la Conferenza degli ambasciatori dovrà decidere è la procedura delle consultazioni ministeriali quanto a quelle dell'assemblea.

f.

Un discorso del Papa sugli sfruttatori della miseria

Città del Vaticano, 28 marzo.

Ad un gruppo di oltre 1200 operai e operaie di Civita Castellana, addetti agli stabilimenti di ceramica che gli hanno recato in omaggio artistici vasi, anfore, piatti, tazze e servizi di diverso stile come saggi del loro lavoro, il Pontefice ha rivolto un discorso nel quale ha detto, tra l'altro: « Senza dubbio il lavoro è spesso penoso e accade anche talvolta che la fetta di pane che esso procura sia ben meschina. Noi abbiamo fatto e non cessiamo di fare quanto è in nostro potere non soltanto per venire in soccorso di coloro che si trovano in bisogno, ma anche per mettere di fronte alle loro responsabilità ed ai loro doveri quelli che consapevolmente se ne sottraggono, rinnovando di frequente i nostri severi ammonimenti. Però il nostro buon volere, come quello di tanti uomini di cuore ed amanti della giustizia, urta non solo nella inerzia e nell'incomprensione di molti, ma anche più nella volontà deliberata degli sfruttatori della miseria, i quali, senza portare alcun aiuto efficace, sembrano non avere altro di mira che di aggravare il male, di ridurre all'impotenza quelli che vogliono lavorare e quelli che cercano di fornire loro un lavoro onestamente rimunerativo, di eccitare il malcontento, di spingere all'esasperazione con funesta conseguenza per i lavoratori stessi».

Il Papa ha poi assicurato che, nonostante la lontananza, vive « costantemente col cuore in mezzo ai figli chini di giorno e spesso anche di notte sul loro indefesso lavoro ».

LA RICOSTRUZIONE DELLA MARINA

Trenta li dà lo Stato e gli altri settanta miliardi?

(Dal nostro inviato speciale)
GENOVA, marzo.

All'8 maggio '45, la consistenza della nostra flotta mercantile, che ascendeva prima della guerra a 3.305 mila tonn. di stazza lorda, era ridotta a 401 mila tonn. In poco più di tre anni e mezzo, fra acquisti e cessioni, ricuperi e costruzioni, la consistenza del nostro naviglio è risalita a 2.400 mila tonnellate, che è, premesso a poco, la consistenza odierna. Saragat, che presiede al dicastero della marina mercantile, prevede, tuttavia, che alla fine del '51, attraverso l'utilizzazione del fondo lire, si sarà fatto un altro notevole balzo in avanti e calcola che il nostro naviglio sorpasserà, a quella scadenza, i tre milioni di tonn.

Noi e gli altri

In linee pressochè analoghe è contenuto il programma di ricostruzione della marina francese, la cui consistenza, sensibilmente inferiore, prima della guerra, alla nostra, è oggi pari alla nostra. Anche, là, secondo quanto ha annunciato il sig. Cungardel all'accademia di marina, si spera di arrivare, per il '52, ai tre milioni di tonn. Ma vi hanno, nel resto dell'Europa e del mondo, programmi di ricostruzione ben più ambiziosi e che astraggono totalmente da quei principi o concetti ai quali ci si ha da riferire allorchè si prende a considerare i problemi che involgono le « dimensioni » di una data marina. Dappertutto si vorrebbe fare da sè; disporre del naviglio capace di assorbire la totalità dei traffici nazionali, estromettere dalle correnti che alimentano questi traffici, la bandiera degli altri paesi. E il buon senso (ma c'è antinomia fra nazionalismo e buon senso) suggerisce e dimostra, invece, che non è già all'entità del traffico marittimo di un paese che bisogna richiamarsi per valutare le sue possibilità marinare, per misurare la capacità d'espansione del suo armamento, ma alla funzione che la marina di questo paese può adempiere nel vasto e mutevole campo dei traffici di tutto il mondo, alla sua posizione geografica, alla tradizionale abilità dei suoi imprenditori e dei suoi equipaggi, ai bassi costi, infine, onde può operare.

Ora, è proprio da questi coefficienti, dal loro coesistere, dal mutuo intrecciarsi o concorrere dell'uno con l'altro, che sorgono i titoli per la nostra affermazione sui mari. La attività marinara non è da noi un artificio messo in atto o sollecitato da gretti nazionalismi. Allorchè, come Dio volle, fu posto termine al conflitto, i nostri armatori non attesero maggiori schiarite per far navigare le poche navi rimasteci. E neppure contarono su premi sovvenzioni o interventi statali per impegnarsi, contemporaneamente, in costosi e ponderosi lavori di ricupero, in arditi piani di acquisto, trasformazione e costruzione di navi. Le *Liberties* che il nostro armamento potè farsi aggiudicare dall'America quando serpeggiava ancora dovunque la diffidenza o la perplessità intorno alla possibilità di utilizzare queste navi a fini commerciali, sono state impiegate con vantaggio per l'economia delle imprese e per quella nazionale. Le *Liberties* che navigano con la nostra bandiera sono più di cento e costituiscono la spina dorsale della nostra marina da carico. Potranno durare altri dieci anni e sono state per gran parte ammortizzate in questi pochi anni di esercizio.

Aspre polemiche

In virtù dello spirito di iniziativa dei nostri imprenditori, la marina da carico ha riacquistato grosso modo, in un triennio, la efficienza che aveva prima della guerra, quando la consistenza del *tramps* si aggirava intorno a 1.700 mila tonn. di naviglio. Senonchè, attraverso l'arditezza ed il rigoglio di iniziative che hanno caratterizzato l'atteggiamento del nostro armamento privato, sono andate mutate ed, in certo senso, quasi capovolte, le proporzioni che regolavano, anteguerra, il controllo del tonnellaggio nazionale. All'armamento privato faceva capo, allora, il 59 per cento del naviglio; alla « Finmare », che è come dire la *holding* delle imprese armatoriali di linea, controllate dallo Stato, il 41 per cento. Ora l'armamento privato controlla l'83 per cento del naviglio e la « Finmare » il 17 soltanto. E ciò è motivo di apprensione per tanti; è origine, per una parte e per l'altra, di aspre polemiche.

Le imprese che fan capo alla « Finmare » (Italia, Adriatica, Tirrenia, Lloyd Triestino) si sono trovate al termine della guerra con il 91 per cento del loro naviglio perduto. Una larga quota è stata ricuperata o ricostruita, ma siamo sempre molto lontani dalla consistenza di un tempo, sì che può farsi risuonare legittimamente, nell'ambiente marittimo ed in Parlamento, un grido che sa di allarme: manchiamo di navi di linea, di navi di qualità! A colmare questa lacuna è volto il progetto di costruzioni approvato recentemente dai due rami del Parlamento. Si tratta della costruzione di 260 mila tonn. di naviglio riservate alle imprese di linea, private e sovvenzionate. La spesa supera i cento miliardi e lo Stato interviene con 30-34 miliardi, vale a dire con la cifra che rappresenta l'eccedenza fra il costo di costruzione nei nostri cantieri e in quelli di altri paesi. Per l'esatta metà, la quota del naviglio da ricostruire è riservata all'armamento privato, per l'altra metà a quello sovvenzionato. Ma è proprio questa suddivisione che inasprisce e rinfocola le polemiche.

Come? Da chi?

E contro la « Finmare » e il complesso delle aziende sovvenzionate, per le quali lo Stato interviene con una integrazione di due miliardi e mezzo annui, garantendo al capitale azionario (che è, poi, in mani sue per oltre il cinquanta per cento) una rimunerazione del quattro per cento, qualunque sia il risultato dell'esercizio, si appuntano gli strali dell'armamento libero e dei liberisti. Aziende parassitarie sono definite la *holding* e le aziende che vi fanno capo, senza pensare che anche la « Finmare » è una creazione come l'I.R.I., vale a dire un ripiego a cui lo Stato ha dovuto ricorrere per non lasciar fallire una catena di imprese, per assicurare lavoro a migliaia, diecine di migliaia di lavoratori. E' sempre la stessa esigenza sociale che forza e si sovrappone, da noi, alle leggi economiche. Ma il sistema della « Finmare » — a parte l'esuberanza di personale — finisce per essere giudicata dai più obiettivi un sistema soddisfacente: una soluzione intermedia fra l'esercizio affidato ai privati e l'esercizio statale diretto. Guai, ad ogni modo — si ammonisce dai competenti — toglierne la direzione ai tecnici per affidarla ai politici. Sarebbe una rovina per tutti, una rovina maggiore di quella che toccò al risparmio privato, nel '31-32, quando, con il dissesto delle grandi compagnie di navigazione, la « Finmare », appunto, ebbe vita.

Ma, a parte queste polemiche, che appaiono, per la loro stessa impostazione — di fronte ad un'esigenza sociale e tiranneggiante quale è quella di dar lavoro in ogni modo al massimo di maestranze — vane ed inconcludenti, le discussioni che più interessano oggi nel campo marittimo vertono sul finanziamento delle nuove costruzioni che sono in progetto. Trenta - trentaquattro miliardi li dà lo Stato. E gli altri settanta? Parecchie domande, volte a beneficiare del regalo che fa lo Stato, sono state presentate, ma non si può dire, tuttavia, se — nelle contingenze attuali — gli armatori che le hanno proposte hanno interesse a costruire. Con il movimento frenetico che hanno assunto le costruzioni nel mondo, impostare navi può apparire estremamente rischioso. E il circolante che occorre per mandare avanti le costruzioni non c'è. Gli armatori liberi affermano di non voler regali di sorta: vorrebbero che si aprisse loro un credito a tasso ridotto. Come? E da chi? E' quello che vedremo.

Francesco Argentar

L'aereo del ministro arriva con tre ore di anticipo

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 28 marzo.

Primo fra i Ministri degli Esteri che firmeranno il Patto Atlantico è il conte Sforza, giunto a New York in volo proveniente da Parigi, alle 7 di stamane. Il Ministro era accompagnato dalla contessa Sforza, dal ministro Guidotti e dal suo segretario particolare. Poichè l'arrivo è avvenuto tre ore prima delle previsioni nessun giornalista si trovava ad attendere il Ministro e le nostre autorità diplomatiche e consolari sono giunte appena in tempo.

L'inconsueta rapidità del viaggio è dovuta al fatto che il tempo per tutta la traversata è stato eccezionalmente favorevole. Il conte Sforza ha potuto riposare per tutta la notte poichè l'apparecchio era dotato di comode cabine-letto.

In automobile il conte Sforza ha proseguito subito indisturbato per il Waldorf Astoria, il più elegante albergo di New York, dove si è riposato prima di prendere nel pomeriggio l'aereo per Washington.

Nessuna dichiarazione

Appena conosciuta la notizia dell'arrivo molti giornalisti si sono recati all'albergo, ma il segretario del ministro degli esteri, dott. Calef, ha deluso l'attesa. Egli ha detto che Sforza non riceverà la stampa e che non farà dichiarazioni prima di aver conferito con gli esponenti del Dipartimento di Stato. La breve permanenza a New York è stata dedicata dal ministro a un lungo incontro con l'ambasciatore Tarchiani sulla situazione e sui colloqui politici che avranno inizio domani.

Prima di salire sull'aereo per la capitale il ministro ha inviato il seguente messaggio agli italiani d'America:

« Mando il mio cordiale saluto a tutti i cittadini americani di origine italiana e li ringrazio del loro affetto per la loro terra di origine. Il sangue non è acqua ed essi lo provano.

« Anche la democrazia non può esaurirsi nei discorsi. La democrazia è una profonda realtà. Unendosi al Patto Atlantico l'Italia ha voluto contribuire a garantire con tutte le sue forze una politica di pace, perchè tanto l'America quanto l'Italia rappresentano due vitalità profonde sia pure con differenze di forze. Ma di una cosa sola ha bisogno la pace per progredire. I nostri concittadini sappiano che nella posizione da noi assunta noi non siamo mossi da alcuna passatista nostalgia di dominio ma dalla nostra responsabilità per lo sviluppo e l'evoluzione pacifica dell'Africa, convinti come siamo che la civiltà occidentale farebbe in Africa opera sterile se non vi fosse presente una delle nazioni più laboriose e popolose dell'Europa democratica ».

Il ministro è giunto stasera a Washington, ma i colloqui di carattere politico non cominceranno che domani. Sforza e Acheson si incontreranno alle ore 14,30 (ora di N. Y.) vale a dire verso le 20,30 italiane. Ne ha dato stamane conferma il vice segretario di Stato americano Dean Rusk.

Due sono i temi principali che saranno discussi da Sforza col segretario del Dipartimento di Stato: i particolari che riguardano l'impegno dell'Italia al Patto Atlantico e il problema delle colonie.

Il vice-segretario Dean Rusk ha fatto stasera a questo proposito le seguenti dichiarazioni: « Gli S. U. hanno già reso noto che sono in favore di una amministrazione fiduciaria italiana in Somalia e della cessione di parte dell'Eritrea all'Etiopia. Quanto alla Cirenaica essa dovrebbe essere tenuta dall'amministrazione fiduciaria britannica ». Da queste dichiarazioni si deve trarre la conclusione che la Tripolitania dovrebbe essere restituita all'Italia.

Le richieste italiane

Concluso l'incontro col ministro degli Esteri degli Stati Uniti, domani sera il ministro Sforza ripartirà per New York e vi si fermerà sino al 31. L'inizio delle trattative ufficiali con tutti i firmatari del Patto Atlantico incomincerà a Washington soltanto il primo aprile e una serie di cerimonie e di festeggiamenti sono già organizzati. Vi saranno pranzi in quasi tutte le ambasciate ai quali parteciperà il nostro Ministro, ciò che permetterà continui contatti ed un ampio scambio di vedute sulla situazione. Anche l'ambasciata italiana offrirà un pranzo al corpo diplomatico.

Il nostro Ministro degli Esteri, secondo quanto si apprende in ambienti bene informati, richiederà al Segretario di Stato Acheson non solo la restituzione all'Italia della Tripolitania, ma anche degli altri territori coloniali già soggetti alla sovranità italiana, prima della guerra d'Etiopia.

Sforza sosterrà la tesi italiana sul ritorno delle colonie sia al Dipartimento di Stato sia alla sede delle Nazioni Unite. Come è noto il giorno 5 aprile avrà inizio l'assemblea dell'U.N.O. che dovrà esaminare il problema delle colonie italiane che, nella sessione di sei mesi or sono a Parigi, era stato differito a questa data.

Quali sono le possibilità e le speranze dell'Italia? Gli Stati dell'America Latina ci sono notoriamente favorevoli; ad ogni modo il nostro Ministro degli Esteri si incontrerà con i rappresentanti di quelle nazioni e particolarmente dell'Argentina e del Brasile. L'atteggiamento americano, pur dopo le precisazione odierne del sottosegretario Rusk, è suscettibile di mutamenti a nostro favore. Su questa direttiva generale si indirizzeranno gli sforzi del nostro Ministro che potrà contare su un amichevole fiancheggiamento da parte del Ministro degli Esteri francese Schuman.

Un accordo di massima è già stato raggiunto sulla restituzione della Somalia; incerta invece quella dell'Eritrea di cui una parte della fascia costiera è pretesa dall'Abissinia che vorrebbe fosse in essa compreso anche il porto di Massaua.

Per la Cirenaica è ormai già pressochè stabilita la cessione all'Inghilterra che vorrebbe posporre di un anno ancora la decisione per la Tripolitania. Il nostro ministro degli Esteri dovrà affrontare la posizione assunta dal Foreign Office cercando di rovesciarla e cioè chiedendo l'immediato ritorno della Tripolitania all'Italia ed una differita decisione per l'Eritrea.

Su queste trattative si basano, soprattutto in questo momento, le speranze degli italiani.

Edoardo Depuri

La crisi comunale risolta a Milano

Milano, 28 marzo.

La crisi comunale è stata definitivamente risolta stasera nel corso di un'affollatissima seduta consiliare. Sono state accettate le dimissioni dei tre assessori socialfusionisti e a succedere ad essi sono stati eletti altri due saragatiani e l'avv. Re, repubblicano storico. La votazione è stata compatta. Comunisti e socialisti del P.S.I. hanno votato scheda bianca.

La lotta politica interna dopo il voto del Parlamento

Roma, 28 marzo.

Sforza arrivando negli Stati Uniti trova l'annuncio che anche il Senato ha votato a favore dell'adesione dell'Italia al Patto Atlantico: 188 sì, 112 no, 8 astenuti sono un risultato che numericamente corrisponde alle previsioni della vigilia, mentre nella composizione dei tre diversi schieramenti qualche sorpresa è stata registrata. Non si pensava, per esempio, che Nitti e Orlando si astenessero, e oggi sui giornali si trovano commenti alquanto aspri contro la decisione — meglio, l'indecisione — dei due vecchi Presidenti. Nell'edizione meridiana di un giornale di destra si trova scritto brutalmente che le prove che essi hanno fornito della loro capacità politica in questi quattro anni spiegano benissimo come fosse possibile, nel '22, quando erano ancora i « leaders » di una classe dirigente, che le istituzioni democratiche venissero spazzate da un movimento di piazza: « Ormai tutti sono convinti — conclude il giornale — che se la difesa degli istituti democratici fosse tornata nelle loro mani, un nuovo movimento di piazza assai più pericoloso dell'altro li avrebbe spazzati dalla scena politica ».

Rimproveri ai « vecchi »

Questo si dice a destra, ma anche la *Voce repubblicana* non è più tenera verso i due vecchi parlamentari. Scrive difatti con sarcasmo: « Il voto favorevole dei due ex-Presidenti del Consiglio, che così spesso e soprattutto negli ultimi anni (e l'on. Orlando anche nei lontani anni) hanno sostenuto tesi talmente sbagliate e contrarie ai reali interessi del Paese e della democrazia, ci avrebbe veramente disorientati e indotto a rimeditare daccapo sulla politica generale estera dell'Italia ». Ad Orlando in modo particolare fa poi rimprovero di predicare una politica estera di risentimento, come quella che fu instaurata da fascisti e nazionalisti dopo Versailles con tanto danno per l'Italia, e termina accusandolo di fungere oggi praticamente da ispiratore a volta a volta di Nenni e dei neofascisti.

Al discorso pronunciato da De Gasperi nel pomeriggio di ieri non sono stati fatti commenti di rilievo: il Presidente del Consiglio, d'altra parte, concludendo il lungo dibattito si è limitato a dare una serie di notizie sull'attività della nostra diplomazia negli ultimi mesi: ne è così risultato che, dopo un periodo di attenta vigilanza, è stato affermato il nostro punto di vista che non fosse opportuno abbinare il Patto di Bruxelles al Patto Atlantico e che l'invito ad aderire a quest'ultimo non è stato da noi sollecitato, ma ci è stato rivolto per iniziativa americana. Di altre minori questioni polemiche relative alle date di comunicazione di questa o quella nota diplomatica, De Gasperi ha facilmente sgomberato il campo per poi passare ad una replica agli oratori dell'opposizione: e ripetendo a Palazzo Madama i motivi già esposti a Montecitorio, ha rinnovato il monito al partito comunista di non lasciarsi andare ed inconsulte decisioni anche perchè — ha detto il Presidente del Consiglio — si deve fare largo credito al senso di responsabilità degli uomini che governano da Mosca l'azione dei partiti comunisti nell'Europa occidentale.

Il « fronte della pace »

Si trova in questo modo ribadita la convinzione, già espressa alla Camera da La Malfa e da Sforza, che sia lecito attendersi una politica più conciliante e distensiva da parte dell'Unione Sovietica e in conseguenza ordini di moderazione da parte del Cominform ai partiti affiliati. Del resto le notizie che si hanno sulle intenzioni del partito comunista, la cui direzione si è riunita questa sera, non fanno punto prevedere programmi di eversione. Si dice negli ambienti comunisti che tutti gli italiani veramente onesti guardino oggi al P.C.I. come al solo partito che sia capace in questo momento di assumere posizioni veramente nazionali, e intendono con questo la difesa della pace che, come è noto, i comunisti si sono in questi tempi arrogata come propria prerogativa.

La direzione del partito, fissando l'ordine del giorno dei lavori del comitato centrale, che da domani terrà riunioni fino a giovedì o venerdì, ha indicato difatti come obiettivo immediato di organizzazione la costituzione di un fronte della pace. Nel suo discorso a Montecitorio, Togliatti aveva dato il preannuncio, chiamando gli italiani di ogni partito a seguire i comunisti come guida nella campagna indetta contro i pericoli di una terza guerra; ma si sa che, anche prima delle recenti discussioni, l'aspirazione a ricostruire in qualche forma il fronte popolare era assai viva nei comunisti. Fallito l'anno scorso alla prova delle elezioni quello coperto dall'insegna di Garibaldi, ora si tenta di risuscitarlo, forse all'insegna di una colomba o di un ramo di olivo, considerandosi che il tema della pace possa riuscire più efficace come slogan.

Dicono alcuni, d'altra parte, che l'urgenza di ridar vita al fronte popolare sia determinata principalmente da un presunto declino delle fortune organizzative dello stesso partito comunista. Sono di questi giorni le polemiche fra Togliatti e Pacciardi sull'andamento del tesseramento del P.C.I. e, sebbene sia difficile farsi un'idea precisa della reale situazione, ci si ricorda bene che lo stesso Togliatti nel suo messaggio di capo d'anno ammise che il partito non aveva ingrossato le sue file dal '48 al '49. Se non di calo degli iscritti, si dovrebbe dunque almeno poter parlare di una stasi, e cioè di una situazione già pericolosa e per di più aggravata dalla crisi che, secondo altre notizie, sarebbe in atto nella C.G.I.L.

In questo campo con maggior sicurezza si parla infatti di preoccupante diminuzione degli iscritti, e non sorprende che domani il comitato centrale del P.C.I. troverà all'ordine del giorno, oltre il problema del fronte popolare per la pace, anche il problema sindacale come secondo tema, certo non inferiore per importanza al primo. La prevista fuoruscita dei repubblicani e dei socialdemocratici e l'annunciata convocazione di una costituente sindacale che si terrà secondo le ultime notizie subito dopo Pasqua tiene in allarme la C.G.I.L. e per essa il partito comunista: è necessario correre ai ripari e in questo senso forse sono da interpretarsi talune dichiarazioni concilianti fatte da Di Vittorio nel suo discorso di Torino.

v. g.

Oggi alla Camera il problema degli affitti

Roma, 28 marzo.

Domani la Camera si occuperà della spinosa questione dei fitti affrontando la discussione generale sul progetto governativo concernente la nuova disciplina delle locazioni, che è stato sostanzialmente modificato dalla commissione parlamentare, la quale ha fissato il termine della proroga dei contratti in un anno, anzichè in sette, come stabiliva il progetto Grassi. La discussione del progetto alla Camera occuperà molte sedute, dopodichè l'esame sarà trasferito al Senato: si prevede che la sanzione dei due rami del Parlamento a questa legge richiederà in complesso non meno di un paio di mesi. E siccome il 30 aprile p. v. scadono le recenti disposizioni in materia di locazioni, è certo che nell'imminenza di quella data sarà discusso il disegno di legge di iniziativa parlamentare per un'ulteriore proroga al 30 novembre di quest'anno. Se è certo tuttavia che la Camera e il Senato non potranno non approvare la proroga, è però dubbio poter anticipare la durata di essa, che sarà subordinata all'andamento dell'esame della legge Grassi. In altri termini, se essa avesse la sanzione del Parlamento e potesse entrare in vigore dal 1.o luglio di quest'anno, è evidente che la proroga sarebbe limitata a soli due mesi.

La Camera sarà poi chiamata presto ad esaminare un disegno di legge presentato dai ministri degli Esteri e del Tesoro per l'esecuzione del protocollo per l'ammissione dell'Italia al pool di Bruxelles, concluso a Londra il 16 dicembre del 1947. Tale *pool* si riferisce all'oro monetario recuperato dalle forze alleate in Germania, e in base a esso l'Italia riceverà quella parte proporzionale che corrisponde al quantitativo asportato dai tedeschi di cui sarà data la prova. La parte proporzionale predetta dovrà essere accettata a saldo totale di tutte le rivendicazioni italiane contro la Germania a titolo di restituzione di oro monetario. Di esso una certa quota dovrà essere accantonata, in applicazione dell'art. 75 del trattato di pace, e precisamente 14.442 kg. per la Francia e 8857 kg. per la Jugoslavia, in relazione ai reclami avanzati dai due Paesi per eguali quantità inviate in Italia o asportate dalle forze italiane nel corso della guerra.

L'on. De Gasperi ha indirizzato oggi un telegramma all'ex-Presidente della Repubblica, sen. De Nicola. « Nella tua nobile dichiarazione — è detto nel telegramma — ho sentito risuonare l'alta ispirazione patriottica con la quale nei momenti difficili del passato accompagnasti le nostre decisioni di politica estera. Sento il dovere di dirti come tutti abbiamo apprezzato il tuo gesto rivolto, al di sopra degli uomini e delle circostanze, a far valere le ragioni supreme della Patria ».

Nella tarda serata è giunto all'aeroporto di Ciampino Sir Anthony Eden, il quale ripartirà domattina alle 10 diretto al Medio Oriente.

L'attentato a De Gasperi

Il Grillo sarà sottoposto a una perizia medica

Roma, 28 marzo.

Il giovane calabrese Antonio Grillo è ancora in una guardina della questura di Roma in stato di fermo in compagnia del padre che abitava col figlio in una stalla alla periferia di Roma; ma sul suo conto nulla è risultato di compromettente per cui si ritiene imminente il rilascio. Il figlio invece che più che uno squilibrato pare un maniaco e un megalomane desideroso di farsi notare sarà sottoposto a perizia medica. Prima di lasciare libero il padre e di trasferire il figlio in una casa di cura gli inquirenti desiderano ricevere le informazioni richieste ai carabinieri di Soriano Calabro, paese di origine dei due. Si ritiene che il Grillo non verrà denunciato, ma semplicemente associato a un istituto perchè si possa curare.

I RISULTATI DELLE ELEZIONI IN FRANCIA

Spostamento a destra

Fermi i partiti di governo: i comunisti da 184 a 37 seggi, i gollisti da 166 a 389

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 28 marzo.

Le statistiche elettorali sono come i paesaggi: cambiano di aspetto secondo il punto di vista dal quale vengono osservati. Ma il paesaggio, come la statistica, è sempre lo stesso e la diversità che appare guardandolo da destra, da sinistra, di fronte, dall'alto o dal basso è soltanto illusione ottica.

All'indomani delle elezioni cantonali dopo essersi chinati a lungo sui grafici e le cifre ogni portavoce dei partiti ha alzato il capo ed ha espresso con soddisfazione la propria contentezza. Ognuno considera infatti quei risultati con occhiali particolari, dal proprio angolo visuale, e ognuno, più o meno sinceramente, crede di poter dire di aver vinto.

Esaminiamo prima di tutto le statistiche: i comunisti sono letteralmente schiacciati poichè su 184 seggi che avevano ne perdono 147 e ne conservano soltanto 37; il degollismo si afferma come il primo partito di Francia e passa da 166 seggi a 389, il che rappresenta un quarto circa dei seggi; tuttavia la maggioranza governativa non ha perso molto, indietreggiando soltanto da 1158 seggi a 1082; ma all'interno della maggioranza governativa i voti hanno subito un notevole spostamento verso destra: il partito socialista perde 150 seggi, i cattolici e i radicali mantengono presso a poco le loro posizioni mentre i moderati e gli indipendenti centristi aumentano i loro da 212 a 318 (compresi i filo gollisti). Anche le destre migliorano le loro posizioni passando da 115 a 144 seggi.

Queste statistiche sono diversamente interpretate. Il ministro degli interni Jules Moch (è alla sua energica azione per il mantenimento dell'ordine pubblico che il partito socialista deve se non ha subìto anch'esso una dura sconfitta) si compiace dei risultati perchè il partito comunista è stato battuto, i degollisti non hanno stravinto e la terza forza si mantiene in equilibrio; i comunisti si consolano sottolineando che la coalizione contro di essi non è riuscita a eliminarli completamente; i degollisti contestano le cifre ufficiali pubblicate dal ministero degli interni affermando che essi hanno avuto 536 eletti e non 389 e sottolineando che nei grandi centri, dove il partito comunista pareva molto attivo, i voti anticomunisti si sono concentrati soprattutto sul R.P.F. nel quale ognuno vede lo sbarramento più efficace.

Il generale De Gaulle parlerà personalmente ai giornalisti domani sera per dare la lezione che si vorrebbe trarre dalla recente consultazione.

E' difficile profetizzare su ciò che dirà il generale. Il suo portavoce Soustelle ha già dichiarato che non sarà possibile d'ora in poi ignorare la forza del R.P.F. il che sembra indicare che De Gaulle rivendica ancora il potere. Solo, oppure associato agli altri partiti della maggioranza? Il problema è tutto qui. E' certo che non sarebbe possibile escludere i degollisti dal governo se essi esprimessero il desiderio di farne parte poichè troverebbero un alleato efficace tra i moderati e gli indipendenti capeggiati da Pleven e Paul Reynaud, i quali sono partigiani di un'intesa fra la terza forza e il degollismo e di un ministero di unione nazionale anticomunista. Invece una nuova domanda di scioglimento della camera urterebbe sicuramente contro un rifiuto energico da parte dell'Assemblea che non è affatto disposta a suicidarsi e l'opposizione al governo Queuille ha dichiarato di essere più che mai deciso a continuare la politica seguita finora. Resta a sapersi se l'orientamento verso destra dimostrato dal responso delle urne non si ripercuoterà nel governo mediante un rimpasto verso destra con o senza De Gaulle. Ciò potrebbe scontentare i socialisti, ma essi finirebbero forse per accettare per non provocare la crisi che potrebbe fornire a De Gaulle la possibilità di prendere il potere da solo.

m.

Gravi scontri a Bitonto tra dimostranti e polizia

15 civili e 6 agenti feriti

Bari, 28 marzo.

Gravi incidenti sono avvenuti ieri sera a Bitonto tra forza pubblica e appartenenti a movimenti di sinistra che tentavano di disturbare un comizio democristiano. Le autorità di polizia locali informano che quindici sono stati i feriti fra i civili e sei fra gli agenti. Gli arrestati sono complessivamente dodici, tra questi è il segretario della Camera del Lavoro, Domenico Rossiello. Gli incidenti ebbero inizio allorchè gruppi di persone tentarono di inscenare un contro-comizio non autorizzato per disturbare quello democristiano in corso. La polizia cercò di disperdere l'assembramento quando sopraggiunse una colonna reduce da un comizio tenuto a Mariotta. Gli agenti, dinanzi all'atteggiamento assunto dalla massa, furono costretti ad adoperare candelotti lacrimogeni.

Avvisata la Questura di Bari questa provvedeva all'invio di forti rinforzi i quali — sempre a quanto informano le autorità di polizia — alle porte del paese venivano accolti con lancio di pietre e grida ostili. Tuttavia riuscivano ad aprirsi un varco e, giunti sulla piazza, lanciavano altri candelotti lacrimogeni. Uno di questi veniva raccolto da un dimostrante e rilanciato colpendo sul volto due agenti. Allora la polizia era costretta ad operare ripetute cariche.

Altri rinforzi sono stati inviati a Bitonto.

CRONACA CITTADINA

Una montagna ed una valle avvolte nel fumo

Da 36 ore un incendio infuria in Val Soana

Da oltre trentasei ore un incendio di vaste proporzioni sta infuriando sul crinale di una montagna nell'alta Val Soana, lungo la strada che conduce a Ronco Canavese. Lentamente le fiamme, favorite dalla lunga siccità di questi mesi, intaccano i fitti cespugli del sottobosco, serpeggiano fra gli abeti e i larici vicinissimi gli uni agli altri, ne lambiscono la corteccia senza intaccarla e salgono verso la vetta.

In una vallletta laterale della montagna, che ha il grazioso nome di «parco dei caprioli» l'incendio si diffonde con maggiore rapidità trovando facile esca negli arbusti di ginepro allo scoperto e si arresta sull'orlo delle rocce. Per una distesa di circa 30 ettari una coltre di fumo biancheccio sale, densa e pesante, intorno ai fianchi del «parco» e si allunga verso il cielo sotto l'azione del vento.

Centocinquanta uomini lavorano da ventiquattro ore ininterrottamente per circoscrivere i numerosi focolai dell'incendio, inerpicandosi a forza di braccia sulle pareti della montagna, in alcuni punti ripidissime e scoscese e cercando di soffocare le fiamme con mazzi di fortuna. Alle 13 di domenica, quando da Ronco si videro le prime sottili colonne di fumo levarsi dal «parco dei caprioli», partirono il sindaco, tre guardie forestali e i tre carabinieri della stazione. Ma la notte scese presto e sorprese i sette uomini nei pressi della frazione Tiglietto, quando ancora non era stato possibile far nulla.

Durante la notte l'incendio si estese lungo la valle, al mattino aveva assunto proporzioni allarmanti. Furono avvertiti i vigili del fuoco di Rivarolo, poi quelli di Torino (che inviarono un distaccamento di dodici uomini), infine il comando di presidio della nostra città. Alle 14 giunsero tre autocarri con un centinaio di soldati del secondo genio artieri della divisione Cremona, comandati dal capitano Ricci.

La lotta continua tuttora, fino a questo momento i danni, se pure gravi, non sono irreparabili. I larici e gli abeti (tutto il «parco» è di proprietà del comune di Ronco) resistono saldamente alle fiamme che li lambiscono alla base e, se il vento (per ora assai debole) non aggraverà la situazione, potranno sopravvivere. La distruzione si limita — come si è detto — al sottobosco, dal quale l'incendio si è propagato (forse per qualche falò incautamente acceso da valligiani che vanno a far legna nel «parco»).

E' il settimo incendio che si registra nella zona, da tre anni a questa parte. L'ultimo si sviluppò un mese fa in una valle a poche centinaia di metri da Valprato, su un'estensione di 70 ettari. Durò sette giorni e distrusse totalmente la sterpaglia del sottobosco.



Valentino Mazzola e gli altri «azzurri» festeggiati al campo dell'Aeritalia appena scesi dal velivolo che li ha ricondotti in patria (Foto Moisio)

Madre e figli fuggono nella notte terrorizzati dal capo famiglia

Selvagge scene si rinnovano ogni sera - Il bruto arrestato dai carabinieri

Due carabinieri ecco, ieri notte, verso le 1, in via San Quintino angolo corso Re Umberto. Ad un tratto odono delle grida, si volgono e assistono ad una scena impressionante.

Da un portone di via S. Quintino sbucano, strisciando e piangendo, due bambini, uno di otto e l'altro di cinque anni: sono entrambi in pigiama e a piedi nudi. Un attimo e compare una giovane donna, con i capelli sciolti sulle spalle, in leggera camicia da notte, senza scarpe. E' seguita da un uomo che indossa i soli pantaloni e la canottiera. L'uomo urla, stravolto. L'afferra, la fa stramazzare al suolo, infierisce su di lei con terribili pugni sulla testa. La sciagurata si rialza, ma un massimo diritto in pieno viso la stende boccheggiante sul marciapiede.

Sull'energumeno si lanciano allora i bambini gridando:

— Lascia stare la mamma! — e lo colpiscono a calci e tentano di mordergli le mani. Per l'uomo è facile sbarazzarsi dei piccoli, ma intanto (la scena si è svolta nel giro di pochi secondi) i carabinieri arrivano di corsa sul posto e lo immobilizzano saldamente. La donna a terra — sua moglie — viene soccorsa da alcuni inquilini svegliati dal fracasso e scesi in strada. E' semisvenuta e ha la faccia trasformata in una maschera di sangue.

Un funzionario della P. S. Mobile — dove il bruto vien tradotto — lo identifica nel trentenne Giulio Bergorino fu Attilio. Lo stesso funzionario, interrogata poco dopo la moglie, Luisa Vacani di Carlo, di 27 anni, i figlioletti e i vicini, ricostruisce l'episodio e l'inquadra. Il Bergorino è un inveterato ubriacone. Quel che la moglie — a prezzo di scenate — non riesce a sottrargli, egli lo sperpera in caffè, bottiglierie e addirittura in bettole: quasi ogni sera rincasa alticcio e batte e terrorizza la famiglia.

Ieri notte era rientrato alla mezza. S'era gettato sul letto, ma, scaldato dal vino, aveva preso a emettere grida bestiali; indi, alzatosi, aveva cercato in cucina qualcosa da bere: non avendo trovato nulla, s'era sfogato sulla moglie, percuotendola selvaggiamente. I bimbi, spaventati, erano fuggiti, la madre li aveva seguiti.

Il Bergorino è stato dichiarato in arresto e rinchiuso in cella: verrà deferito all'autorità giudiziaria per gravi violenze.

Finge d'esser pazzo per evitare l'arresto

Due agenti della Mobile passavano ieri verso le 10 in via Mercanti e notavano, fermo sul marciapiede, un tizio dall'aria sospetta. Lo abbordavano e gli richiedevano le carte. L'altro rimaneva in silenzio. Poi, sbattendo le palpebre, con espressione amabilmente idiota, esclamava:

— Io amo le lucertole. Io sono amante di una lucertola — e proseguiva in un sconnesso discorso, in cui immischiava vedove, pappagalli, uomini politici e razzi sulla luna.

— Poveretto — dicevano gli agenti — senza volere, abbiamo acchiappato un pazzo. — E lo traevano in Questura. Qui le stranezze dello sconosciuto si moltiplicavano. Già lo si stava per spedire al manicomio, quando un sottufficiale pensava di perquisirlo attentamente: e cucita nella fodera della giacca si trovava una carta di identità intestata a Bernardo Ferrero fu Luigi, di 34 anni, da Pralormo. Il Ferrero risultava ricercato dalla polizia di Asti quale autore di numerosi furti.

Messo alle strette, l'individuo rinsaviva, ed ammetteva di aver giocato la commedia della pazzia.

Sulla macchina investitrice erano pacchi di refurtiva

La Celere, ieri alle 15,30, veniva chiamata d'urgenza in via Assarotti angolo via Juvara. Qui una auto pubblica e un camioncino si erano scontrati senza gravi conseguenze: ma i due autisti, scesi di macchina, avevano cominciato a litigare furiosamente; così che un passante, impressionato, aveva avvertito la polizia. Gli agenti della Celere intervenivano e placavano gli avversari. Intanto a breve distanza accadeva un altro episodio singolare.

Un' «Ardea», targata MI-83356 e guidata con evidente imperizia, sbandava e andava a sbattere contro una «Topolino»: il proprietario, sig. Edmondo Balla, balzava dalla vettura per affrontare lo sciagurato automobilista; e scorgeva quest'ultimo, con due grossi pacchi sotto il braccio, schizzare dall'«Ardea» e darsela a gambe. Il signor Balla, giudicato vano l'inseguimento, chiamava la «Jeep» della Celere.

La macchina investitrice veniva condotta in Questura. Nell'interno non si rinvenivano documenti di sorta: v'erano invece numerosi pacchi — simili a quelli che lo sconosciuto teneva abbracciati fuggendo — contenenti tagli di stoffe, di tela, di pelli di serpente; inoltre gli agenti trovavano una decina di grimaldelli, palanchini ed altri arnesi atti allo scasso.

Un fonogramma è stato inviato alla Mobile di Milano.

Uno spettacolo in carcere Attrici detenute in costume

Una nota di dolore: la condannata all'ergastolo abbraccia disperatamente la sua bimba

Non era uno spettacolo comune, quello cui erano invitate ieri le autorità torinesi, vogliamo dire uno di quegli spettacoli che si vedono spesso. Le carcerate delle Nuove ripetevano, per gli eccezionali invitati, uno spettacolo filodrammatico, organizzato per l'onomastico di Suor Giuseppina: un nome nella storia della carità umana. La rappresentazione si svolgeva in una saletta delle Carceri giudiziarie, destinata periodicamente a questi scopi ricreativi.

Il Prefetto dottor Carcaterra, in rappresentanza del Governo, Sua Em. il Cardinale Fossati, il Sindaco della città dott. Coggiola, il Primo Presidente di Corte d'Appello dott. Peretti Griva, il Procuratore Generale avv. Vacalma, il gen. Di Pralormo, comandante del Presidio, ed altre autorità civili e militari. Era pure presente il Console degli Stati Uniti con la signora, nonchè altri rappresentanti consolari.

Non mancava uno scelto pubblico femminile, tra il quale era notata la signora Catti De Gasperi, presidente della «Nuova Crociata» e della «Casa del Cuore», fraterno asilo di prossima inaugurazione, in cui troveranno ospitalità ed aiuto le ex-carcerate, onde possano riavviarsi alla vita normale.

Le carcerate — che avevano allestito palcoscenico, scenari, tendaggi con ingenue ideazioni di colore e di forma — interpretavano quindi un breve melodramma: «Il pellegrino», di L. Anfossi. Il pellegrino che col suo largo cappello arieggiante a quelli dei «boys-scouts», il suo vasto mantello e il suo cordone, va sconsolatamente per il mondo, è allettato da donne in fantasiosi costumi: la «Gloria», la «Fortuna» ecc., che lo vogliono attirare verso i falsi miraggi della vita, ma egli non desidera che amore e fraternità, invano a lui dannno, alla fine, giovani donne incoronate di fiori. Nonostante la inesperienza di queste improvvisate artiste dell'arte musicale, esse hanno interessato vivamente il pubblico.

Quindi l'avv. Chauvelot ha illustrato la vita di «Villa Triste» (così i carcerati sogliono chiamare la loro forzata residenza) ed ha messo in luce l'opera delle Suore di carità e dei componenti il gruppo de «La Casa del Cuore». Questa istituzione avendo, per interessamento del Sindaco, trovato un'ampia sede nell'ex-Maternità, si dedica già a un'opera di redenzione.

Subito dopo, la piccola folla degli invitati ha visitato le celle, constatando quanto sia già stato fatto per l'igiene e la sanità delle carcerate. Non soltanto aria sole e pulizia; abiti umani al posto di sinistre divise; ma acqua corrente, rubinetti e vaschette per lavarsi, veri gabinetti di decenza ed altro ancora. Non mancano ariosi locali per i bimbi nati in clausura, con mobili, culle, apparecchi di pesatura garbatamente costruiti dagli stessi carcerati.

A questo ultimo di commossa festa non è mancata la nota triste: una giovane donna condannata all'ergastolo, piangeva dirottamente stringendosi al collo una sua bimba di due anni, alla quale fra giorni dovrà dire addio, per avviarsi verso l'eternità del penitenziario. Questa nota di commozione, che indurrà a più di una meditazione, non ha sminuito tuttavia il valore della giornata, oltre la quale c'è un programma, un vero programma umano.

Riduzioni di servizio su linee tramviarie

Da stamane l'Azienda tranviaria realizzerà parte del programma concordato al fine di ridurre il consumo di energia elettrica sulla rete tranviaria urbana.

Come prima misura verranno sostituite con autopullmann le linee filoviarie n. 21 (Monterosa-Autostrada); n. 33 (piazza Sabotino-Aeronautica); n. 35 (Barriera Nizza-Nichelino).

Nei prossimi giorni si procederà alla sostituzione di alcuni tratti terminali di linee tranviarie sulle linee n. 4, 11, 13, 21, 22, 30, 33 e 41. Alcuni di questi tragitti verranno esercìti completamente con autopullmann. Contemporaneamente l'A.T.M. ha ridotto l'intensità della circolazione su numerosi altri percorsi dalle 9 alle 11,30 e dalle 15,30 alle 17,30. Questi provvedimenti riguardano in modo particolare i tragitti del 8, 15, 1 e 10.

Il Teatro Nuovo si inaugura venerdì

L'inaugurazione del Teatro Nuovo, al Valentino (Torino Esposizioni) è ormai stabilita per la sera di venerdì 1° aprile, alle 21. L'orchestra sinfonica di Radio Torino eseguirà, sotto la direzione del maestro Mario Rossi: la *Sinfonia Italiana* di *Mendelssohn*, il *Concerto in re maggiore* per violino e orchestra di Ciajkowski (solista Aldo Ferraresi), l'introduzione all'*Agamennone* di Eschilo (per coro a cinque voci e orchestra) di Ildebrando Pizzetti, *Nuages et Fêtes* dai «Notturni» di Debussy e chiuderà con l'ouverture dell'*Oberon* di Weber. I cori saranno diretti dal maestro Bruno Erminero.

Lo spettacolo sarà a totale beneficio del Sanatorio Infantile di Villa Genero e del Preventorio di Lucento per bimbi malati.

In platea è fatto obbligo dell'abito di sera. Dopo il concerto, vi sarà per gli intervenuti un ricevimento alla Rotonda Esposizioni. Il 2 aprile sfilata di modelli di Alta Moda, intramezzata da spettacolo di Varietà. La stagione d'opera avrà inizio solamente dopo la chiusura della Mostra del Tessile. I biglietti sono in vendita, oltre che ai botteghini del Teatro, negli uffici de *La Stampa* e della *Gazzetta del Popolo* in via Roma.

Per la fiera di Carignano che si inaugura il 31 corr. la SATTI, in aggiunta alle normali corse automobilistiche attuerà i seguenti supplementi: Giorno 31 corr.: part. da Torino ore 14,10; ritorno ore 18,34 e 21. Giorno 3 aprile: part. da Torino ore 14,10; ritorno ore 21,44 e 22,34.

Per i bimbi di via Moncrivello

Tempo fa, in queste colonne, narravamo del doloroisissimo caso degli orfani Fanzoni: e, insieme, accennavamo alle tristi condizioni in cui vivono gli altri bambini, ospiti della turbolenta comunità di via Moncrivello. I nostri lettori si sono commossi e molti hanno risposto all'appello: persone di ogni età e di ogni ceto sociale; alle somme più rilevanti si sono aggiunte le piccole offerte di impiegati, di operai, di pensionati. Abbiamo così raccolto la cifra di lire 261.230: a seconda delle esplicite indicazioni unite alle offerte, parte di essa andrà direttamente ai due bimbi Fanzoni; parte sarà consegnata al direttore del ricovero municipale di via Moncrivello, onde poter provvedere ai bisogni dei piccoli ospiti in situazione più disagiata.

Dei due orfani si occupa l'Opera Maternità e Infanzia nella persona del suo direttore dottor Cicolera, al quale consegneremo il danaro raccolto. I due bimbi saranno ospitati all'Istituto «Pro Puerilia» dove non mancheranno di amorevoli cure.

Ecco le offerte ricevute ieri: Pier Giorgio Valente lire 1000; Enrico 1000; Un gruppo d'impiegati S.G.F.C. Fiat 3000; Z. A. 500; M. I. 1000; Oscar 200; Gianni e Luisa Bianchi 1000; Alunni ed insegnanti per i bimbi di via Moncrivello (Morgex) 1500; G. C. F. 500; N. N. 1000; Un gruppo di dipendenti della Soc. Anon. Carburatore Zenith 2150; Tina E. 1000; gli amici di corso Lecce in memoria della signora Giovannina Spina per gli orfani Fanzoni di via Moncrivello, 2080; A. L. O. 500; Comm. Bosch dott. Sicil. sigg. Sperti e Rapetti della Zenith, 2200; E. Cerutti, 500; Giuseppina Voglierа, 500; Bruno, 5000; N. N., 200; Invocando da Dio una grazia, 130; Un lettore piemontese, 300; Per gli orfani Fanzoni, Poggio Pietro, 500; La S.P.A. Luigi Bosca e figli di Canelli, 5000; Un gruppo di lavoratori, 350; Cesarina B., 500; Ing. Raviol, N. N. e N. N. della Ditta Zenith, 700; Cesare Fantoni, 600; Lena F. in memoria della Sig.a Pavan, 500; Luciano e Renato, 200. — Totale L. 32.810 — Somma prec. lire 231.020 — Tot. gen. L. 263.830.

LA STRAGE DI BORGO TICINO

La pena dell'ergastolo richiesta per Krummhaar

Finalmente anche il processo contro il cap. Krummhaar sta per finire. Ieri pomeriggio, infatti, al contrario di quanto si prevedeva, ha pronunciato la requisitoria il P. M. ten. Boffi; domani prenderanno la parola gli avv. difensori De Marchi e Chauvelot e il consulente tedesco presenterà una memoria scritta; entro il 31 corr. verrà pronunciata la sentenza.

Il P. M., a conclusione di una minuziosissima disamina delle imputazioni elevate al Krummhaar, ha richiesto che, affermata la colpevolezza del tedesco, questi venisse condannato alla pena complessiva dell'ergastolo e alla segregazione per quattro anni.

Le pene richieste per ciascun reato sono state: un ergastolo per ognuno dei 12 omicidi commessi a Borgo Ticino; 16 anni per il tentato omicidio contro il Piola (il tredicesimo miracolosamente scampato alla strage); 30 anni per l'incendio; 30 anni per il saccheggio. Il P. M. ha negato che l'ordine della rappresaglia sia stato dato all'imputato dal generale Thensfeld, già assolto per non aver commesso il fatto da una Corte alleata. La responsabilità dell'eccidio deve essere assunta totalmente dal Krummhaar il quale per un fatto normale di guerra, reagì in misura sproporzionata. Ed anche se avesse ricevuto l'ordine — ha proseguito il P. M. — egli ha commesso ugualmente un reato sorpassando i limiti. C'era bisogno di incrudelire facendo assistere la popolazione intera alla strage? Non fece distinzione per nessuno; al suo ordine vennero convogliati nella piazza giovani e vecchi, donne e bambini, ammalati, paralitici, donne in stato interessante; davanti agli occhi delle madri, delle spose, delle sorelle dei dodici disgraziati giovani fu commessa la strage.

Prima della requisitoria ha deposto l'ultimo teste a difesa dell'imputato, l'ex aspirante Luyken il quale era a bordo dell'autocarro che fu fatto segno al fuoco dei partigiani. Egli ha dichiarato che le sparatorie furono due e avvennero immediatamente prima e dopo l'abitato di Borgo Ticino. Dei quattro soldati tedeschi feriti uno morì. Il teste ha affermato inoltre che il cap. Krummhaar, dopo che gli fu narrato l'episodio, disse: «Bisogna telefonare al comando di Monza». Poco dopo l'imputato — ha proseguito il Luyken — uscì dal suo ufficio e disse che l'ordine di rappresaglia era durissimo: fucilare 3 italiani per ogni tedesco ferito incendiare il paese e requisire i mezzi di comunicazione.

La medaglia d'oro a un partigiano torinese

Telefonano da Roma che è stata concessa la medaglia d'oro alla memoria al col. Giovanni Duca, partigiano combattente, il quale alla testa di due battaglioni e uno squadrone di allievi organizzò la prima resistenza contro i tedeschi.

Il «Dibuk» al S. Carlo

Napoli, 28 marzo.

L'ultima replica del «Dibuk» di Lodovico Rocca, su libretto di Renato Simonini, rappresentato al San Carlo ripetute volte a crescente successo calorosissimo di critica e di pubblico, ha veduto il teatro anche più del solito affollato. Con queste rappresentazioni l'opera, che dopo aver percorso con grande successo i numerosi importanti teatri d'Italia, Europa e America, era stata vietata nel '38 a causa del suo soggetto di ambiente ebraico, riprende il suo corso con rinnovata fortuna.

Al Conservatorio

Il violinista Ede Zathureczky dedicò il concerto, iersera, alle sonate di Brahms, e lo svolse con molta finezza. Più d'ogni altro pregio emergeva il fraseggio, varissimo nel così detto chiaroscuro, che è poi l'espressione stessa dei sentimenti nella sua mutevolezza. La vocalità cangiata, come occorreva, dalla piena rotondità al sussurro, dal grido al gemito, dallo squillo all'opacità, e l'accento, violento o debole, si stendeva sull'intera frase o calcava una nota essenziale, con rara determinazione. Si poteva anche dissentire su qualche soverchia ricercatezza o sfumatura in relazione alla sostanza brahmsiana. Ma della meditazione e della realizzazione non era da dubitare. Sarà interessante, sabato, la prova dello stile in un programma bachiano. Egregiamente accompagnato da Loredana Franceschini, lo Zathureczky, fu applaudito dagli Amici della Musica.

Al Lux: *Bufera mortale*, di F. Borzage.

Bufera mortale è la storia di una famiglia smembrata e distrutta dal nazismo. La vicenda è inquadrata in quel periodo fatale in cui s'accumularono le premesse dell'odierna tragedia tedesca: l'avvento di Hitler al potere e la feroce persecuzione dei non ariani e di quanti, più o meno apertamente, si opposero alle funeste ideologie naziste. Un professore di fisiologia presso una università bavarese, per l'innanzi venerato dai suoi allievi, e padre felice in una famiglia concorde e unita, vede la tempesta abbattersi su di lui: due dei suoi figli aderiscono con fanatismo al nuovo movimento; la figlia, di spiriti liberali, rompe il fidanzamento con un giovane hitleriano; egli medesimo, perchè non ariano, è scacciato dall'università e internato in un campo di concentramento dove poco stante morirà, ucciso dal patimenti. In questo sfacelo la figlia trova aiuto in un amico d'infanzia, un giovanotto intrepidamente antinazista, con cui fa prova di scontinare in Austria per un rifugio segreto; ma raggiunta dalla pattuglia comandata dal suo ex-fidanzato, colpita da una palla muore appena varcato il confine. Il film è schematico, secco, d'un semplicismo che talora rasenta la ingenuità; ma le cose che rievoca sono, purtroppo, vere, e danno i brividi. Margaret Sullavan ha momenti di sincera accoratezza, mentre piuttosto grigia è la recitazione degli altri attori, James Stewart, Robert Young e F. Morgan.

COLLEGIUM MUSICUM. — L'opera *Didone ed Enea* del seicentista inglese Henry Purcell sarà per la prima volta eseguita a Torino, in forma oratoriale, stasera al Conservatorio, a cura del *Collegium musicum* in collaborazione con l'Istituto britannico. Esecutori vocali: signore Calcina, Bonotto Rut, Doglintti, Ruan, Pereno; signori Capecchi e Gazzera. Istruttore del coro maestro Erminero; orchestra diretta dal maestro Massimo Bruni.

SPETTACOLI

TEATRO CARIGNANO (Compagnia Laura Adani) — Stasera, alle 21, replica di «Catene», commedia in 3 atti di A. Langdon Martin. Giovedì 31 corr., alle 21, una novità assoluta: «Aimée», ovvero «Un cuore e due pistole», di A. Coubier.

Riduzioni Enal nei cinematografi: Corso, Vittoria, Nazionale, Olimpia, Titania, Manzoni, Astra, S. Carlo, Aurora, Nord, Adua, Sociale, Nuovo, Spezia, Lingotto, Eridano.

TEATRI E RITROVI

Carignano: ore 21 Comp. Adani-Calindri-Pisu-Volpi in «Catene» di Martin Langdon.
Alfieri: ore 21 Grandi Spettacoli internazionali Wanda Osiris.
Reposi: ore 16,15 e 21 Rivista Tony Kenton-Anna Glori in «Profumi proibiti».
Club La Florida (p. Solferino, tel. 42-622) 17 e 21-1: Allegriti suoi solisti cant. Laris-Macocco.
Smeraldo Club: 17 thè, ore 21 Due Orchestre Ortuso-Bertone.
Gay Danze: 17-21 oggi, giovedì e venerdì Angelini e la sua Orch.; Orch. Monrazel, canta A. Araldo.
Castellino: ore 17 e 21 Orch. Lotti. Cant. M. Carmen, G. Rossi.
Plateau Dansant Lutrario: ore 21. 24 Orchestre M.o Fanni.
Principe: 21 Orch. Orsatti, canta E. Beltrami. Direz. Cariga.
La Serenella: 21 Orch. Seracini, canta Elio Lotti.
Augustus: 17-21 Orch. Canessa.
Cin-Cin Danze P. Rusa ore 21. De Benedetti; Danze ore 21.
Sala Gaudio Danze ore 16 e 21.
Salsito: ore 21-24 Orch. Marina.
Ideal Danze (t. 88-470) ore 21-3 Orch. Marchetti; canta Colombo.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La casa dei nostri sogni» C. Grant, M. Loy, Douglas.
Ariston: «Sconosciuto del terzo piano» con Peter Lorre.
Astor «La seconda sig.ra Carroll» H. Bogart, B. Stanwyck, A. Smith.
Augustus: «Monaca Santa», Eva Nova, Cesare Danova, E. Glori.
Corso: «Ultima tappa per gli assassini» Scott Brady, Jeff Corey.
Doria: «La luce che si spense» Ronald Colman, Ida Lupino.
Lux: «Bufera mortale», James Stewart, Margaret Sullavan, Robert Young. Intermezzi musicali.
Metro-Cristallo, ultimi giorni «Torna a casa Lassie!». Alle 21,30 fuori programma sul palcoscenico esibizione cani poliziotti.
Reposi: «I toreador» (Crik-Crok) e Grande Rivista 16,15, 21.
Torino: «La sfida di King-Kong» Rich, Framer, M. Wrixon. Ap. 10.
Vittoria: «Germania anno zero» di Roberto Rossellini.

Alexandra: «Bellezze al bagno» (techn.) E. Williams, R. Skelton.
Alpi: «Maschera Cesare Borgia».
Faro: Fascino (technicolor) Rita Hayworth e Gene Kelly.
Hollywood: «I trafficanti» Clark Gable, Ava Gardner, D. Kerr.
Ideal: «Fascino» in technicolor. Rita Hayworth e Gene Kelly.
Lamarmora: «90 la paura».
Massimo: Ammutinati del Bounty. (Clark Gable, Charles Laughton).
Marconi: «Ladri di biciclette» di De Sica. Segue Milano-S.Remo
Principe: «La città magica» James Stewart, J. Wyman. Ult. 22
Statuto: «La Sera delle illusioni»

Asti: «Agguato sul fondo», technicolor. T. Power, Linda Darnell.
Olimpia: Perdonate mio passato.
Po: «Fine della Sig.ra Wallace».
P. Nuova: Sacrificio del sangue.
Regina: «Prigionieri germana». Var.
Romano: «Il caso Foster» e Rivista Ferrero 16,30 e 21,15.
Sanfelice: La casa delle fanciulle.
Esperia Gianni Pinotto Hollywood.
Imperiale: Contrabbando. Varietà.
Italiano: «L'amore a Sigma-chi».
Vinzaglio: «Duello al sole». A. 22.

Eliseo: Battaglia bomba atomica.
Frejus Nessuno sa proprio destino.
S. Paolo: «Vendetta nel sole».

Corallo t. 80-621: «Calcutta» Ladd.
Radium: «Ho salvato l'America».
V. Veneto: «3 pazzi a zonzo».

Astra: «Letti gemelli» M. Auer.
Excelsior: «Affari di suo marito».
Odeon: La sua strada (Baarova).
Star: Maschera di Cesare Borgia.

Adua «Fiamme nella jungla» Var.
Aurora: «Ettore Fieramosca».
Brescia: «Una moglie celebre».
Fortino: «Conseguenze di un bacio» Deanna Durbin. Var. Pl. 60.
Nord: «Anime ferite» G. Madison.
Palermo: «Uomini dalle 9 vite».
Sociale: «Anni difficili» Girotti.

Colosseo: Il tempo si è fermato.
Italia: «Copacabana» C. Miranda.
Moderno: «Il rinnegato» e «Scafandro infernale». 2 film.
Piemonte: «Notte di bivacco».
Spezia: «Balalaika». N. Eddy.

Apollo: «Treno fermo a Berlino».
Diana: «Tigre del Kumaon».
Dora: Fiacre n. 13 (1.o episodio).
Edera: Sperduti nel buio (De Sica) e Legione straniera (Crik-Crok).
Lucento: Irene e Urlo montagna.
Roma: «Tragedia ai tropici».

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Il Signor *Sardo Enrico* contitolare della Ditta Agnesone & Sardo, è stato insignito dell'Onorificenza di Cavaliere del S. Sepolcro per le sue molteplici benemerenze nel campo civile e religioso. Nella ricorrenza delle Nozze d'Argento, celebrate domenica 27 Marzo con speciale benedizione del S. Padre nella Chiesa di S. Gioachino, festeggiando i due lieti eventi gli amici e ammiratori porgono vivissime felicitazioni ed auguri.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra. — 11: Musiche richieste - 12: Giovani concertisti - 12,30: Canzoni - 13,20: Orchestra - 13,50: Arti - 14,30: Borsa di Torino - 17: Il grillo parlante - 18: Musica da ballo - 19: Orchestra napoletana - 19,35: Il contemporaneo - 20,33: «Maigret e il fantasma» di Georges Simenon - 21,16: Orchestra 21,40: «La finta ammalata» di Carlo Goldoni - 23,30: Pianoforte.

Rete Rossa. — 13,33: Orchestra - 14: Dischi - 14,10: Orchestra - 14,33: Cinema - 17: Orchestra - 17,30: Concerto - 18,45: Musiche di Bellini - 19,30: Strumenti a fiato - 19,50: La voce dei lavoratori 20,33: «Rosso di sera» di U. Caloso 20,40: Musiche brillanti - 21: «Francesca da Rimini» di Riccardo Zandonai.

BOLLETTINO METEOROLOGICO:

Temperatura minima: +8,1; *massima:* +17,7; *media:* +11,8. *Umidità:* 40%. *Pressione:* 744,1. *Vento sud-est debole, cielo sereno.* — Previsioni: *Tendenza all'aumento della nebulosità, specie sul Piemonte settentrionale. Forte peggioramento nella giornata di domani. Temperatura stazionaria.*

STATO CIVILE

Roccato Elisabetta m. Marmugiello, a. 40; D'Abieo Faustina v. Soldano, a. 73; Macario Giacomo, a. 79; Bassolo Matteo, a. 61; Somasei Antonia v. D'Agostino, a. 64; Berione Anna, a. 96; Grimi Franco, m. 2; Maraon Angela, a. 70; Bassett Benvenuto, a. 28; Bertoli Ottavio, a. 72; Bona Clementina, a. 80; Bordiga Luigi, a. 64; Foria Maddalena v. Prola, a. 90; Banal Ernesto, a. 50; Orsini Giuseppina m. Rosso, a. 50; Ronco Domenica v. Ferrero, a. 81; Ferrari Giuseppina v. Papa, a. 78; Cavalli Augusto, a. 73; Cavalio Rosa v. Bovio, a. 57; Misri Anna ved. Martino, a. 73; Bruno Genoveffa m. Bandino, a. 40; Bria Teresina m. Grasso, a. 42; Ellena Carolina ved. Limone, a. 79; Belligalli Ferruccio, a. 47; Zullo Maddalena m. Ferrello, a. 46; Depodi Oreste, a. 71; Mosello Anna ved. Richieri, a. 84; Battistella Giacomo, g. 2; Doria Anna m. Migliano, a. 46; De Martini Valeria ved. Mola, a. 75; Crovella Alfredo, a. 61; Rovè Luigia v. Sigra a. 67.

Cristianamente è mancata

Clotilde De Alessandri nata Mariscotti

Danno il doloroso annunzio: il marito Emilio; i figli Carlo, Ottavio con la moglie Tina Mugnai e piccoli Piera e Sandro; fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 30 corrente alle ore 15,30 partendo da via Cialdini 34. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il consocio sig. Capello Pietro si unisce al dolore dell'amico Ottavio per la scomparsa della Mamma.

Il personale della ditta De Alessandri e Capello partecipa al dolore del suo Titolare.

I F.lli Rebaudengo e la ditta C. Rebaudengo e Figli si unis cono al dolore del loro affezionato collaboratore signor De Alessandri Ottavio per la perdita della cara Mamma.

Le famiglie Cotti, Magliano, Moretta, Musazzi e Faria si uniscono al dolore dei cari amici Ottavio e Carlo De Alessandri per la perdita della loro Mamma.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Mondino Antonio

Lo piangono: la moglie Tarosso Margherita, i figli Beppe, Francesca, Elena, Lucia, le sorelle, il fratello, generi, nuora, nipoti e parenti tutti. La cara salma verrà trasportata a Savigliano alle 8,30 di oggi martedì, partendo da via Santena 5 (Ospedale Molinette).

La Ditta Succ. Crespi & Dariasco in persona dei soci Suppo e Richetta parte [ipano al colore del socio sig. Mondino per la perdita del padre.

La Ditta Suppo L. & C. partecipa al lutto del sig. Mondino Giuseppe, amico del Titolare.

Le famiglie Oreste Bachi e Sandro Bachi partecipano al grande dolore del genero e cognato Beppe Mondino per la morte dell'adorato papà.

Stamane, dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi, rendeva la sua anima a Dio il

Dott. Cav. Pietro Clerico

Medico Chirurgo, per 35 anni Medico condotto di Torino

Ne danno il triste annunzio: il figlio Francesco; l'affezionata Anna Cabrielli. La sepoltura avrà luogo in Sandigliano, martedì 29 corr. alle ore 16. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. 2103

Sandigliano, 27 marzo 1949.

Alle ore 1 del 27 corr. rendeva l'anima a Dio 23150

Anna Mignano n. Doria

di anni 48

Con l'animo straziato ne danno l'annunzio il marito Vittorio e figlioletto Giovanni, sorella Caterina in Ferri, Margherita in Barbiroglio, cognati, zii e parenti tutti. I funerali a martedì 29 ore 10,30 da via Principe Amedeo 11. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Lasciando un vuoto incolmabile in quanti l'amavano, ha cessato di battere il generoso cuore di

Bortolone Rita n. Lardù

Con strazio infinito la piangono il marito Giuseppe, la sua piccola Renza (dal Venezuela 11-3-1949), gli angosciati genitori, le sorelle, cognate, cognati, zii e nipoti.

Una Messa in suffragio sarà celebrata nella chiesa di S. Carlo il 31 marzo, alle ore 9.

Ieri è mancato all'affetto dei suoi cari

Ferraro Eugenio

Ne danno il triste annunzio: la moglie Gamarchi Margherita, i figli Piero con la moglie Dolando Maria, Giuseppina col marito Pellisotti Cesare e figli, la sorella, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo oggi alle ore 16,30 partendo da corso Napoli 38. Si ringrazia anticipatamente.

Il giorno 25 marzo, dopo lunga malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari il 2102

Cav. Mario D'Antonio

Ne danno il doloroso annunzio, a funerali avvenuti, per espressa volontà del defunto, la moglie dottoressa Rosetta Frisone, il figlio ing. Giuseppe ed i parenti tutti.

Alessandria, 28 marzo 1949.

Nel 1° doloroso anniversario della morte di 22149

Morolato Gaetano

la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero e l'amarono. Una Messa di suffragio verrà celebrata mercoledì 30 corr. nelle alle ore 9 nella chiesa di N. S. della Salute (via Vibò - Borgo Vittoria).

Il Consiglio di Amministrazione, Professori, Aiuti, Assistenti, Impiegati, Studenti del Politecnico di Torino prendono viva parte al gravissimo lutto che ha colpito il Direttore Amministrativo rag. comm. Gaetano Martini con l'improvvisa scomparsa del fratello

Colonnello Pilota Franco

BORSE

Scarsa attività nell'intera seduta. Apertura di settimana improntata a moderato ottimismo, frenato sul nascere dal comportamento prudenziale di gran parte degli operatori. Una modesta flessione delineatasi in fine di riunione non ha impedito al listino di porre in luce qualche vantaggio accumulato ...tamente da parecchie voci. Sostenute le Baffa. Sui titoli di Stato i Consolidati, apparsi realizzati, hanno perduto l'allineamento precedente con qualche nota più pesante in alcune traduzioni per fine mese; ben tenuti i Buoni del Tesoro, Dopoborsa invariato.

Titoli	25	28	Titoli	25	28
Ren C5	69 90	70 50	Fiat	395 75	400 —
Red3½	77 70	77 30	Italia	33 25	33 —
» L. a.	77 70	77 50	Savigl.	1060	1067
Red3½	73 90	74 —	[illegible]	365 —	360 —
» L. a.	74 —	74 —	Incet	230 —	239 —
Red5%	97 80	97 70	Mont.	2100	2100
» L. a.	98 —	97 60	Finsid.	670 —	695 —
Red5%	94 —	94 —	Snia	320 —	320 —
» L. a.	94 —	94 —	Ansaldo	165 —	170 —
Red3½	73 50	73 10	Viscosa	4820	4880
» L. a.	73 75	73 20	Pirelli	3140	3180
» 5%	94 20	93 20	[illegible]	4500	4450
» L. a.	94 50	94 20	[illegible]	667 —	670 —
Bu5%-1	99 90	99 90	Anic	1465	1490
» 50-II	99 95	99 90	[illegible]	170 —	172 —
» 51-4	100 50	100 50	[illegible]	2040	2090
» 51 4	97 35	97 425	[illegible]	[illegible] —	280 —
Bu. 50	99 65	99 70	Zucch.	1217	1200
Fer3%	324 —	324 —	[illegible]	396 —	398 —
Int 4½	478 —	478 —	Cart. [illegible]	3750	3750
Irec4½	655 —	646 —	Burgo	3710	3770
Ird4½	958 —	958 —	[illegible]	3600	3600
Tord½	420 50	420 50	Toro F	700 —	703 —
»5%53	420 —	420 —	N.A.[illegible]	10.200	10.2[illegible]
»5%57	420 —	421 50	[illegible]	100 —	99 —
S.Paolo	449 —	449 —	Valdor.	5300	5475
» 4%	467 —	467 —	Mar. C	305 —	322 —
» 5,5%	386 —	387 —	[illegible]	1175	1182
Imp.	374 —	374 —	[illegible]	40 —	38 —
» 4%	370 —	370 —	[illegible]	400 —	410 —
Nab5¼	410 —	409 —	[illegible]	290 —	290 —
» 7%	466 —	470 —	[illegible]	305 —	305 —
Pirel.5	940 —	940 —	[illegible]	500 —	500 —
Fiat 5	11900	11900	Gilard.	550 —	550 —
Olivetti	11097	11008	Frigi	145 —	140 —
A.Gen.	18780	18675	[illegible]	11240	11295
» Tora	8500	8535	[illegible]	320 —	300 —
Medit.	12480	12490	[illegible]	6200	6200
Marel.	12995	13040	[illegible]	12.500	12.600
Tor. N.	129 —	129 —	Cotim.	3700	3700
Italgas	30 3/4	30 7/8	[illegible]	11230	11230
Sip	11332	11350	Lanz.	4000	4000
Terni	577 —	577 —	[illegible]	11360	11360
P.O.E.	431 —	433 —	Ass. P	1330	1335
Unes	1445 —	1455	[illegible]	365 —	360 —
Sme	13490	13515	Mont. S.	4275	4295
[illegible]	11630	11640	[illegible]	9400	9400
[illegible]	1640 —	1635 —	Rinasc.	14700	14700

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York: vers. 575, cheq. 574, Svizzera 141.

Prezzi informativi delle valute: sterline oro 5700-5800; marengo 7150-7250; sterlina unitaria 2030-3060; dollaro carta 654-664; franco svizzero 165-166,50; franco francese 171-174; oro fino 1040-1050; argento 17-17,50.

GIULIO DE BENEDETTI direttore responsabile

LE DUE ANIME ITALIANE

L'anno scorso e anche quest'anno, per ragioni professionali, mi è toccato di leggere un numero notevole di libri ed articoli sulla storia del nostro Risorgimento, usciti in occasione delle commemorazioni del '48 e del '49. Ho imparato da queste letture molte cose che non sapevo, ma soprattutto mi ha colpito, nella psicologia delle correnti politiche risorgimentali e dei loro uomini rappresentativi, la rassomiglianza con correnti e uomini contemporanei, inducendomi a meditare sulla tenacia delle tradizioni che riproducono, pur a distanza di tempo e in circostanze del tutto diverse, gli stessi tipi umani.

Tutti sanno dai manuali delle scuole elementari che nel movimento risorgimentale cooperarono in discorde concordia due correnti (a parte le sottospecie), che la immaginazione popolare impersona rispettivamente in Mazzini e in Cavour: una corrente, che chiamerò «profetica» e «messianica», e una corrente meno ambiziosa e più calcolatrice che potremmo definire dei realizzatori politici. I «profetici» fallirono nella prova degli anni '48 e '49. Dieci anni dopo vinsero gli altri, e la nuova Italia fu affidata nelle mani dei Ricasoli, dei Sella e dei Minghetti. Facciamo un salto al 1943 e poichè l'Italia è da rifare sulle macerie del fascismo e della sconfitta, si ripresentano sotto mutati nomi, le stesse correnti: i «profetici» a Bari, a Salerno, il 2 giugno, il 18 aprile puntano su un rinnovamento profondo della vita pubblica italiana e dello Stato; e i politici invece tentano di sbrogliare alla meglio l'intricata matassa in cui ci ha messo l'armistizio di Cassibile. L'anima e le passioni dei vecchi partiti «democratici» del Risorgimento rivive in pieno nei socialisti, negli azionisti, nei repubblicani storici (i comunisti sono una intrusione islamitica che non appartiene alla geografia politica italiana); quella dei vecchi liberali rivive nei democratici cristiani e nei liberali. Ed anche questa volta, sono i secondi a vincere. E se è vero che il 2 giugno la monarchia viene deposta, è altrettanto vero che nasce una repubblica in lettere minuscole, che non ha soddisfatto quelli che speravano scriverla in bronzei caratteri romani.

Le due anime di ieri e di oggi possono essere variamente giudicate a seconda dei punti di vista. Vi è chi considera i «profetici» come l'elemento nobile della storia italiana, sempre tradito e dalle sordide resistenze della borghesia conservatrice, dal cinismo opportunista e trasformista proprio degli italiani, o da tutte e due le cose convergenti nel rifiutare ogni colpo d'ala rivoluzionario. E su questa falsariga, con impressionante analogia di motivi, è stata rifatta le mille volte e la storia del Risorgimento e la storia recente degli anni '43-'46. In tutti e due i casi si è parlato di rivoluzione mancata, e gli schemi del povero Gobetti sono stati ripetuti a sazietà, ora per gli episodi alla mancata rivoluzione di Mazzini, ora per gli episodi alla mancata rivoluzione di Nenni e di Lussu. Vi è invece chi considera i «profetici» come la piaga della storia italiana, come l'elemento deteriore dei visionari, e degli sconsigliati che hanno sempre intralciato l'opera dell'avvedutezza politica con istanze irragionevoli, gesti imprudenti, e opposizioni acrimoniose. Ed anche qua le critiche ai «settari» del Risorgimento calzano a pennello ai loro epigoni contemporanei.

Ma l'antitesi tra le due anime può essere prospettata anche sotto un aspetto diverso da quelli consueti di un contrasto tra romantici e realisti, rivoluzionari e conservatori, idealisti e opportunisti. Tra queste due anime esiste pure un dissenso fondamentale circa ciò che ci si attende dalla politica e dallo Stato. In fondo a ogni profetismo sta il convincimento che la soddisfazione delle più alte esigenze morali sieno di competenza della politica e dello Stato, e per quanto i «profetici» annoverino il maggior numero dei più radicali mangiapreti, laicisti, giacobini, essi senza saperlo condividono così una concezione sostanzialmente cattolica della vita, perchè è per l'appunto il cattolicismo che attua o tende ad attuare gli impegni della coscienza nel magistero visibile di una società autoritariamente organizzata. I «profetici» vagheggiano uno Stato-Chiesa, o, tradotto in termini laici, uno Stato-etico e confidano quindi alla politica un augusto ma invadente ed esigente compito beatificante. Perciò i «profetici» per solito sono anche fanatici, perchè la lotta politica assume per essi gli aspetti della lotta religiosa. E perciò i «profetici», anche se non sono nè socialisti, nè comunisti, tendono a ingrandire oltre misura l'area di competenza dello Stato.

In fondo ai loro avversari sta invece un concetto prosastico e amministrativo della politica e dello Stato. I destini profondi dell'uomo si realizzano nell'ambito della coscienza personale o delle forme libere e organiche della vita associata, indipendenti dallo Stato e che lo Stato deve rispettare e anzi proteggere. La lotta politica tende a degradarsi da guerra di religione a semplice dissenso su problemi particolari d'ordine tecnico-amministrativo. La politica non deve occuparsi di ciò che le è superiore ed estraneo. La conquista del potere non ha il fascino della conquista di una cattedra pontificia, dalla quale debba essere dettata e imposta la regola per la salvezza dell'anima di nessuno.

Il puro politico non marcia con nessun vangelo in tasca ma con la legge sulla ragioneria dello Stato e della Corte dei Conti, e ad ogni messaggio preferirà sempre un bilancio. Vi è in questa concezione un tantino di protestantismo e di luteranismo, una svalutazione della politica a beneficio della santità inaccessibile della vita personale. Le rivoluzioni vere non sono quelle che si fanno per lo Stato e nello Stato, ma quelle che si compiono al di fuori di esso. Lo Stato in ogni caso arriva a rivoluzione già fatta per codificarne quel tanto che è indispensabile. Lo Stato non ha altre possibilità che fare delle leggi e cioè porre gli imperativi esterni, che possono avere ed hanno il sussidio dei gendarmi e eventualmente del boia, ma non possono attingere e trasformare e regolare la coscienza. Proporsi le rivoluzioni con le leggi è come proporsi di trasformare un contadino in un gentiluomo, mettendogli a forza il frak. Il problema vero su cui si diversificano i due tipi umani è in definitiva quello della politicizzazione o meno della vita morale. In generale i «profetici» e i rivoluzionari sono per la risposta affermativa e perciò sono degli autentici reazionari. Gli altri sono per la risposta negativa e perciò sono gli autentici rivoluzionari, con che la topografia politica di destra e di sinistra andrebbe forse del tutto capovolta.

Panfilo Gentile

Alla presenza dell'arbitro inglese Ling e dei due guardialinee il capitano degli azzurri Mazzola e quello degli spagnoli Epi si scambiano gli orifiamma delle rispettive Federazioni e si stringono la mano come per un reciproco augurio di lotta leale (F. Moisio)

DOPO LA SCONFITTA SPORTIVA

Non tramonta in Spagna lo spirito degli "hidalgos„

(Dal nostro inviato speciale) **Madrid, 28 marzo.**

Pochi giorni fa ebbi l'occasione di parlare con un vecchio anarchico. Dopo nove anni di esilio, nel 1947 approfittò di una amnistia per tornare in patria. Ad un certo punto mi disse: «Gli anarchici spagnoli, quando erano bastonati dalla polizia, ritornavano a casa tutti felici. Pareva fossero soddisfatti per il dolore provato e si mostravano orgogliosi come se quel dolore servisse a qualche cosa». Tacque un attimo, poi aggiunse: «E' nel carattere di molti spagnoli il gusto di soffrire».

L'episodio mi tornava in mente stamattina leggendo i due soli giornali pubblicati, il *Foglio del lunedì* e *Marca*. Uno è edito dall'Associazione della stampa e, appunto il lunedì, sostituisce tutti i quotidiani del mattino, l'altro è invece un settimanale interamente sportivo, che per l'occasione è uscito con un giorno di anticipo. La quarta pagina del *Foglio del lunedì* è interamente dedicata alla partita di ieri ed è stata scritta dal giornalista sportivo Pedro Termens. Si compone di un lungo, unico articolo, diviso in quattro capitoli. Il primo capitolo è una specie di «invio» patetico e sentimentale, dove si immagina che un vecchio appassionato abbia raccontato in questi anni recenti, ai propri figli, le prodezze delle squadre nazionali spagnole di un tempo; e ieri i figli si aspettavano dunque chissà che cosa, e invece, dopo aver visto la partita, erano quasi tentati di dire al padre: «Forse esageravi con i tuoi racconti». Il secondo capitolo è intitolato «Preliminari dell'incontro», il terzo «Lo svolgimento della partita», il quarto «Commento». Ecco come inizia: «Innanzitutto facciamo una dichiarazione preliminare e categorica: la squadra italiana, per stile, per assieme, per gioco, per decisione, per coraggio, per velocità, è su ogni punto superiore a quella nazionale spagnola. Simile affermazione è nell'animo di tutti quelli che videro ieri la partita allo stadio di Chamartin. Ci rimane soltanto da non dimenticare che gli italiani sono i campioni del mondo e che soltanto i maestri del calcio, gli inglesi, possono superarli nel continente».

Il settimanale *Marca* pubblica in prima pagina tre fotografie, in cui si vedono gli attaccanti spagnoli, con questo titolo: «Cinque uomini disorientati», e giunge al punto di mettere in una dicitura queste parole, malinconiche e ironiche nello stesso tempo: «Guardando Silva in questa fotografia si può avere un'idea di come non si deve giocare al calcio quando si indossa la maglia rossa spagnola. Purtroppo egli la indossa, e si noti come corre in modo lento, parsimonioso, languido, quasi con un'aria di pavoncella di fronte all'uragano azzurro che sta per piombargli addosso». E in un commento di apertura alla cronaca della partita si legge: «La squadra italiana ci ha vinti in modo chiaro e limpido. Questa è la verità, e anche se ci brucia nel profondo dell'animo, non dobbiamo tacerla. Gli italiani ieri ci superarono in tutto, persino nella preparazione fisica. Il coraggio spagnolo, che poteva un poco neutralizzare tale difficoltà, lo si vide soltanto nei primi venti minuti di gioco».

I giocatori spagnoli, intervistati, hanno risposto sullo stesso tono. Uno degli attaccanti, Epi, dice: «Ci hanno fatto fare un bagno»; Gainza dice: «Li ho trovati migliori di quello che credevo»; Eizaguirre dice: «In quanto a punteggio, doveva andare anche peggio».

Sui giornali del pomeriggio, che qui cominciano ad apparire soltanto verso le 8 di sera, tutti rincarano la dose di critica aspra e senza veli. Lo scrittore sportivo José Maria Ubeda, riassume in poche frasi il suo pensiero. Egli dice: «L'Italia vinse la Spagna dimostrando una netta superiorità. Nella squadra spagnola mancarono la tecnica e il morale. Non soltanto è stata frantumata una squadra come la nostra, ma anche il sistema che regge il calcio nazionale. La squadra azzurra fu un compendio di tecnica e di preparazione atletica. Dobbiamo fare i nostri nuovi internazionali attraverso una disciplina ferrea».

Che cosa pensare davanti a tutte queste parole, così precise e dure? Io, come ho detto, ho pensato al discorso che mi aveva fatto il vecchio anarchico; e siccome quasi tutti gli italiani sono già ripartiti, sono stato costretto a sentire per tutta la giornata altri discorsi. La Spagna è ancora uno dei pochi paesi d'Europa dove alcuni antichi caratteri non sono andati smarriti. Sono i caratteri fondamentali di una razza, e quindi si ritrovano in tutte le classi sociali, senza distinzioni. Se gli italiani non se ne fossero andati così precipitosamente le avrebbero visto, e avrebbero avuto sott'occhio un esempio di quello che è lo spirito di «hidalgo», la nobiltà d'animo. Ma all'alba di oggi tutti gli italiani, dai giocatori della squadra all'ultimo appassionato, sono partiti, chi in aereo, chi in auto, chi in treno. A quei pochi che sono rimasti sarà di certo capitato quello che è capitato a me. Questa mattina il cameriere, mettendo il caffè sul tavolo, si congratulò per la vittoria di ieri. Un guidatore di tassì fece altrettanto. Dove vado a mangiare, il proprietario della trattoria venne per dirmi di essere contento perchè la vittoria era toccata a chi realmente era superiore. Gli amici spagnoli telefonarono per dirmi su per giù le stesse cose; e un funzionario di un ministero volle personalmente venirmi a trovare per farmi i complimenti. Che fare? Voi lo sapete che io non ho in questo nessun merito.

Enrico Emanuelli

L'EREDITA' DI QUISLING IN NORVEGIA

Nuovi poveri

Sono i 96.000 collaborazionisti, detti "fröstbuttet„ che privi di lavoro vanno a iscriversi nelle liste degli indigenti

(Dal nostro inviato speciale) **OSLO, marzo.**

In Norvegia non esistono poveri, ma in una delle strade di Oslo si vede un monumento dedicato ai poveri. E' un piccolo gruppo di gesso, fabbricato in serie: rappresenta una madre derelitta che stringe al suo fianco una smunta bambina. Negli ancora cupi crepuscoli di questa fine d'inverno il monumento ai poveri biancheggia come un pane di ricotta. Una scritta e una scatola metallica invitano il passante a deporre il suo obolo.

Il sergente della Wermacht

La scatola si può facilmente aprire e vuotare, ma in Norvegia non esiste il furto; i giornali, per esempio, sono venduti ponendone un pacco in una cassetta vuota e accanto la scatola per ricevere il prezzo. Nessuno sottrae danaro o giornali. Così quel monumento ai poveri suscita un'acuta curiosità. Poveri in Norvegia? Impossibile, mentre la richiesta di mano d'opera supera di gran lunga la disponibilità. In questo paese effettivamente, l'imprenditore insegue l'operaio. Tuttavia i poveri esistono, ma sono dei "nuovi poveri", una classe figliata dalla guerra, venuta fuori dalla rottura dell'unità morale delle nazioni occupate dalla Germania.

Il male segreto della Norvegia pare sofferto copertamente è oggi, quello ch'è stato, e ancora è, in Italia e in Francia. I norvegesi che non riuscirono a lasciare il loro paese a bordo della flotta mercantile si schierarono in due grandi fazioni: quella di Quisling era una grossa minoranza. Fu una terribile sorpresa la scoperta della guerra. Effettivamente il 9 aprile del '40 la guerra si presentò ai norvegesi sotto l'aspetto di un sergente della Wermacht diventato senza preavviso il padrone della Norvegia. Ma più terribile fu la constatazione che una parte del paese proponeva di ringraziare il sergente tedesco accogliendo la invasione come un segno dell'amicizia di Hitler. Nel vocabolario norvegese non esiste la parola del traditore. Pel mondo ne corse il sinonimo, ed era Quisling. Vergognoso onore per il popolo che aveva rappresentato la forza, la lealtà e il coraggio civile su tutti i mari e ai due Poli del mondo.

Si vedevano, poi, fenomeni straordinari. Il più grande scrittore della Norvegia, e uno dei maggiori in Europa, Knut Hamsun, vecchio sordo e svanito quanto si vuole ma, lui, si schierava con la Germania, andava al Quartier Generale di Bertchesgaden a salutare Hitler, al congresso della stampa a Vienna a sedere accanto a Goebbels, a pranzare nel castello di Goering in Slesia. Un altro idolo del popolo norvegese, Kirsten Flagstad, ritornò dagli Stati Uniti per offrire la voce possente di Sigilinda ai diletti wagneriani della Kommandatur di Oslo. Si vedeva il grande scandinavo, Sven Hedin, da Stoccolma approvare la condotta di Knut Hamsun e non rifiutare la sua simpatia a Quisling. Una immensa perplessità, un'angoscia solitaria e intensa avvolse i norvegesi. Udivano curiose profezie; ascoltavano il figlio di un vicerè delle Indie parlare contro l'Inghilterra dalla radio di Berlino, un grande poeta americano scagliarsi su Roosevelt dalla radio di Roma. Contavano, col cuore serrato, quanti sorrisi alla settimana il ministro degli esteri svedese rivolgeva a von Ribbentropp. Anche Stalin e Molotoff non sembravano convinti dalla V maiuscola del sig. Churchill.

Però un norvegese non sceglie mai la via più facile; era troppo facile nel 1940 credere nella vittoria di Hitler. Si sviluppò la resistenza e dunque l'unità dello spirito nazionale andò rotta. Da noi questo avvenne dopo l'8 settembre '43 e durò solo qualche tempo. In Norvegia dura ancora; il dramma è tutto qui. Nè valse a sanarlo il gesto di Quisling. L'11 maggio 1945, il fronte tedesco in Norvegia s'arrese. Oslo era al buio; d'improvviso le luci della città inondarono la folla uscita in strada, abbracciandosi, ballando. Sulla Karl Johan Gate i caffè e i ristoranti rigurgitavano di gente che voleva bere alcool e non disponeva che di limonata. Alle caserme, alle batterie, ancora dopo l'annuncio le sentinelle germaniche montavano la loro dura impassibile guardia. Nessuno pensò di offenderle, di assalirle. Scomparvero poi, di colpo, come stranamente avviene nelle guerre che finiscono.

Il libro dei «congelati»

Quisling fu colto in automobile, solo. Lo riconobbero, lo circondarono: non lo misero in pezzi, non lo impiccarono pei piedi. Lo guardarono senza parole, per un poco. Lui s'attendeva la morte ma non esorbitò di un solo gesto il lento normale scorrere dei sentimenti e delle azioni di un norvegese comune. Chiese alla fine: "Prego, signori, lasciatemi passare, debbo andare a consegnarmi alla polizia". La folla s'aprì e Quisling arrivò al portone delle carceri. Pregò la guardia di consegnare l'automobile a suo fratello, il dott. Hjalmar Quisling, medico in via Grensen 3; poichè — aggiunse — non credeva di doverla adoperare più. La macchina venne restituita; Quisling pulitamente processato e fucilato. Disse: "La Norvegia dovrà a me se non è stata distrutta da Hitler". Anche Knut Hamsun, come è stato narrato, subì un processo per tradimento. Si arrabbiò coi giudici; li apostrofò con la nervosa violenza dei sordi. "Potrete fucilarmi come vi pare, ma il mio nome resterà a gloria della Norvegia, mentre il mondo ignorerà il vostro", disse. I giudici non se n'ebbero a male; lo condannarono alla multa di 200 mila corone. Per pagarle Hamsun vendette una fattoria comprata coi diritti d'autore di "Pan". Qualche fanatico tentò di bruciare in piazza le sue opere; la maggioranza reagì. Anche la cantante Flagstadt venne fischiata in uno o due concerti, ma i fischiatori furono zittiti "perchè — si disse — la musica non ha nulla da dividere con la politica".

I gregari di Quisling erano molti. Il "Nasjonal Samling" cioè il nazismo norvegese contava sessantamila tesserati. Alcuni avevano servito nelle "frontkjemperen", cioè le SS. In tutto si istruirono novantaseimila processi e solo 25 uomini, compreso Quisling, vennero fucilati. Sembrava finita, e non era; e non è. I novantaseimila collaborazionisti processati furono schedati in una specie di elenco telefonico a stampa, detto il libro dei "fröstbuttet", dei congelati. Ogni azienda possiede il libro e non è facile farsi assumere se il proprio nome è lì dentro. Molti dei "congelati" tentano di espatriare verso l'America, dove vivono tre milioni di norvegesi. Altri, cocciuti, restano. A poco a poco la disoccupazione li impoverisce e vanno a iscriversi nelle liste degli indigenti. Diventano insomma la classe sociale rappresentata dal curioso monumento ai poveri.

Il male non colpisce gli operai; gli operai "congelati", pur segnati nel famoso libro, se ne infischiano. Chiedono la tessera del partito comunista e trovano subito pane. Il peggio è per gli impiegati, gli intellettuali, la piccola gente di tavolino, di burocrati, una maggioranza che rischia di mutarsi in una massa di disperati. Il governo socialdemocratico ha deciso di intervenire a favore di quelli che abbiano regolati i conti coi tribunali. In qualche caso le aziende, per assumere "congelati", vedono dimettersi tre o quattro impiegati non disposti a sopportarne la vicinanza. Sono limiti estremi della segreta malattia di cui soffre la società norvegese dalla fine della guerra. Si vorrebbe dimenticare; si vedono nobili esempi di famiglie di caduti nella lotta antitedesca, come quella del poeta Norwhal Grieg ucciso in combattimento nel cielo di Berlino; o di perseguitati dal nazismo come lo scrittore Arnulf Overland, il dott. Gunnar Jahn, presidente del Premio Nobel per la pace, intervenire a favore dei "congelati". I risultati non sono brillanti, pel momento. E' come certe infermità a lunghissimo decorso, occorre pazienza.

Giovanni Artieri

GRAVI DEPOSIZIONI AL PROCESSO DI GENOVA

Corinna era tutta insanguinata

Delitto fulmine - La Grisolia ebbe sempre un contegno calmo e freddo - Vincenzo Barbaro cavaliere perfetto

(Dal nostro inviato speciale) **Genova, 28 marzo.**

L'udienza si è iniziata oggi con la deposizione del capitano marittimo Ugo Volpato, che abitava nello stesso piano della Mazzarello. La Grisolia, come è noto, riparò appunto presso la famiglia del marittimo dopo il fatto.

Racconta che aveva il viso e il collo sporchi di sangue. Perciò l'avviò nel gabinetto da bagno perchè si lavasse. Non gli sembrò molto impressionata dell'accaduto. La Grisolia lo incaricò di portarsi nel suo alloggio per ritirare una borsetta che doveva contenere 900 mila lire, ma il teste rispose che sarebbe stato più opportuno incaricare uno degli agenti della polizia. Nel frattempo giunse il Torre ed essa affidò a lui l'incarico. Senonchè questi riportò la borsetta che era vuota.

Il capitano racconta che verso mezzogiorno aveva visto i coniugi Mazzarello in tram diretti a casa ed aveva riscontrato che lui era sereno, allegro e cercava di parlare con la moglie, ma questa era sostenuta, scura in viso e sprezzante. Avendo assunta la sua famiglia, come domestica, la Visconti, già cameriera dei Mazzarello — dai quali si era licenziata un anno prima — ebbe notizia degli alterchi tra i due coniugi: lei una volta gli lanciò un coltello che per fortuna rimase conficcato in un battente dell'armadio; un'altra volta un piatto.

Il teste racconta che la Grisolia quando riparò in casa sua con il viso e le vesti insanguinate, aveva però le mani bianchissime. Ella si lamentava che i polsi le dolessero, ma non aveva nessun livido, nessun segno lasciato dalle legature.

Quasi uguale deposizione ha fatto la madre del capitano Volpato. Questa dice di avere osservato alla Grisolia perchè non avesse gridato: noi stiamo tanto vicini che l'avremmo sentita. La Grisolia rispose che aveva gridato e anche forte.

L'avv. Tucci, della difesa, interroga: — La teste ha visto delle macchie sul davanti del vestito della Grisolia?

— Macchie?! — esclama la teste — Dirò un grosso spruzzo di sangue, tanto che la mia nipotina di quattro anni uscì a dire allarmata: «Nonna, nonna, la signora perde sangue!».

La teste aggiunge che dopo il delitto non potè non pensare alle scene di violenza, secondo il racconto della Visconti, di cui era stato oggetto il Mazzarello da parte della moglie. E, a domanda della difesa, afferma che non ha sentito le grida della Corinna.

Avv. Borzone, di P. C.: — Sarà opportuno ricordare che nel suo interrogatorio di udienza la Grisolia ha detto che non ha gridato perchè aveva paura di essere uccisa. Invece in un precedente interrogatorio disse che era svenuta ed era stata imbavagliata subito; quindi non potè farsi sentire.

Il sig. Pieretti, inquilino e capo fabbricato, notò quel giorno rumori strani come di mobili smossi alle ore 13 meno cinque minuti, dato sicuro perchè la moglie, in quel momento, stava per aprire la radio. I rumori si ripeterono quattro minuti dopo la lettura del bollettino della radio stessa. Alle 13,30, come è noto, la portinaia diede l'allarme.

Dunque, delitto fulmine!

Altro teste importante è apparso il maresciallo dei carabinieri Giacomo Fossa che eseguì le prime indagini sul posto.

— Il contegno della signora — egli dice — mi parve subito molto sospetto; e mi spiego: essa non si comportava affatto, sia nel parlare sia nel suo atteggiamento, come una signora il cui marito era stato da poco assassinato. Io mi sarei aspettato dalla Grisolia maggiore affanno e magari qualche gesto di disperazione. Invece non un singhiozzo, non una lagrima; era perfettamente tranquilla, anzi fredda. Inoltre notai che il materasso su cui la Grisolia diceva di essere stata gettata, non presentava la più piccola macchia di sangue e neppure un segno di lotta. Notai che il fazzoletto che avrebbe costituito il suo bavaglio non era neppur bagnato di saliva.

L'udienza è stata caratterizzata, infine, da un incidente provocato da Vincenzo Barbaro quando è venuto a deporre lo studente in medicina Carlo Poerio, il bell'Adone di Capriata d'Orba che al tempo del suo estivo amore con la Grisolia aveva appena ventun anni. Egli ha confessato in istruttoria la sua relazione che oggi ha confermato. All'atto di dare lettura di questo verbale d'istruttoria, reso cinque anni fa, il Procuratore Generale ha proposto di licenziare il teste osservando: — Avrebbe dovuto essere più gentiluomo!

Siccome la Parte Civile protesta, Barbaro, dopo aver borbottato qualche parola, fa un balzo nella gabbia e grida, rivolto agli avvocati di Parte Civile: — Voi non siete gentiluomini!

Questa frase è accolta da risate ironiche. Gli si grida:

— Taci, buffone; tu hai accusato la signorina Piccarone di essere stata l'amante di tuo fratello e innamorata anche di te.

Qualcuno gli dà anche del ladro e del truffatore; e infine il Presidente ammonisce l'irrequieto imputato di tacere altrimenti lo allontanerà dall'aula.

ERCOLE MOGGI

Illegittimo l'annullamento del matrimonio di Mazzola

Milano, 28 marzo.

Il Tribunale di Milano ha oggi sentenziato nella causa promossa dal Procuratore della Repubblica contro il calciatore Valentino Mazzola e la moglie Erminia Rinaldi, capovolgendo la indulgente giurisprudenza prevalente in tema di annullamenti matrimoniali romeni. La sentenza milanese dichiara illegittima la avvenuta trascrizione nei registri di Cassano d'Adda, già ritenuta conforme alla legge dalla Corte d'Appello di Torino. Così il matrimonio annullato a Ilfov in Romania è tuttora valido in Italia. Il calciatore è stato condannato anche alle spese.

La sentenza può avere gravissime conseguenze: in base ad essa, infatti, tutte le trascrizioni di annullamenti romeni sin qui avvenute, possono essere invalidate. Non è evidentemente senza inconvenienti che matrimoni ritenuti risolti, da un giorno all'altro, possano rivivere, soprattutto se coloro che si consideravano definitivamente liberi hanno contratto un nuovo vincolo.

Gli azzurri lasciano Madrid. All'aeroporto della capitale spagnola sorvegliano la partenza dei bagagli (F. Moisio)

Oggi la sentenza per i fatti di Val Tanaro

Novara, 28 marzo.

L'udienza del mattino è stata interamente occupata dall'arringa dell'avv. Preve, difensore del Camilla. Dopo avere indugiato nell'esame della laboriosa istruttoria, il difensore esamina il comportamento eroico del suo raccomandato nell'attività di partigiano appena diciottenne, e sottolinea che, se anch'egli può aver compiuto atti moralmente deprecabili, in quei tragici quindici giorni del giugno 1944, ciò è avvenuto solo in seguito ad ordini dei suoi superiori; il maggior responsabile dei quali, Dino Mora, ha pagato, insieme ad altri sei uomini, le sue colpe con la vita in forza del giudizio d'un tribunale partigiano che ha assolto Camilla e Bovero da ogni imputazione. Le necessità di guerra, lo stato psicologico dei combattenti della libertà, continua l'avv. Preve, hanno concorso a determinare le circostanze in cui i luttuosi fatti si sono verificati. Ma a ciò ha, indubbiamente, contribuito anche il pettegolezzo delle popolazioni del luogo e certe male lingue come quella di Albina Bracco. Concludendo, l'oratore riassume i motivi politici secondo i quali Camilla avrebbe agito o creduto di agire, invocandone l'assoluzione.

L'udienza del pomeriggio s'inizia con l'arringa del patrono del Battaglio, avv. Orazio Quaglia, il quale prende a dimostrare che il geometra Dante, e soltanto lui, ha procurato al Bovero l'elenco di persone da fucilare, accusandole di spionaggio in danno dei partigiani.

Provata la responsabilità del Dante, non si può più addossare al Battaglio la stessa accusa, che poggia soltanto su un'affermazione dissennata e contraddittoria del Camilla. Delineata una specie di congiura accusatoria, ordita ai danni del Battaglio medesimo, in carcere, nella prima fase istruttoria, dal terzetto Bovero-Camilla-Dante, l'avv. Quaglia afferma che, sullo sfondo della tragica vicenda, non c'è che il Dante e chiede, pertanto, un verdetto di piena assolutoria per il suo raccomandato.

Segue l'avv. Toselli in difesa di Bovero e Ruffino. Egli tratta la causa da un punto di vista strettamente giuridico.

Anche l'avv. Toselli insiste sulla prevalenza del movente politico nei fatti oggetto del processo e sulla mancanza della prova certa che ci si trovi di fronte a reati comuni, per cui invoca l'assoluzione per amnistia anche per Bovero e Ruffino.

Parla ancora brevemente il difensore del Dante, avv. Musso, dopo di che replica il Proc. Gen., cui ribattono gli avv. Preve e Toselli. Infine, il presidente Pirae dichiara chiuso il dibattito, rinviando la udienza a domani mattina.

La morte atroce d'una bimba

Novi Ligure, 28 marzo.

La scolara Adriana Bollini, di 4 anni, residente nella frazione Lago Patrono, di Mongardino Ligure, si rovesciava accidentalmente addosso una grossa pentola di acqua bollente. La povera piccina riportava gravi scottature in varie parti del corpo, per cui decedeva dopo 14 ore di atroce agonia.

Celebrate le nozze della bella Fauzia

Il Cairo, 28 marzo.

Nell'università Al Azhar del Cairo si sono celebrate oggi secondo il rito mussulmano le nozze fra la bella principessa Fauzia sorella di re Faruk ed ex-moglie dello scià di Persia ed Ismail Sherine Bey discendente da una delle più illustri famiglie egiziane.

Re Faruk ha stretto la mano allo sposo dopo che il rettore dell'università sceicco Maamoun El Shinnaway ebbe data lettura di un brano del Corano e dichiarato celebrato il matrimonio.

Motivi del successo

Due squadre e due applicazioni del "sistema„ - Particolarità dell'arbitraggio di Ling

(Dal nostro inviato speciale) **Madrid, 28 marzo.**

Sono rimasti un po' male — molto male anzi è il caso di dire — gli sportivi spagnoli per la sconfitta subita ad opera degli Italiani a Chamartin. Era la prima volta che gli Azzurri li battevano in casa propria e certe emozioni, quando non se ne ha la abitudine, sono sempre sgradevoli la prima volta che si provano.

Per noi, i motivi dell'insuccesso degli iberici sono tutti ricercabili e ritrovabili nel fatto che essi hanno giuocato male e che ben difficilmente possono giuocare meglio al giorno d'oggi. Hanno perso, per dirla «à la La Palisse», perchè l'avversario non ha permesso loro di vincere. Tatticamente, essi hanno fornito chiaramente la prova di essere ancora notevolmente indietro nell'adattamento al «sistema». Decantavano di aver trovato l'abito tecnico adatto al loro temperamento e destinato a risolvere in un niente tutti o quasi i problemi loro di ricostruzione. E non sapevano che è irto di difficoltà l'assimilamento del nuovo verbo calcistico, e che la via per giungere in esso al buon rendimento è lunga anzichenò. Gli attaccanti non hanno che una pallida idea di cosa sia smarcamento, e quando tentano di cambiare posizione fra di loro per indurre in errore l'avversario, lo fanno in modo elementare. Ieri, per esempio, al momento in cui Gonzalvo III, l'uomo di maggior classe della compagine, si rimboccava le maniche e prendeva a lottare contro corrente, quasi da solo, si verificava ripetute volte, che, il mediano laterale andando avanti, la mezz'ala destra, Silva, invece di correre indietro a prenderne il posto in difesa, se ne stesse fermo come osservatore: così, ad ogni capovolgimento di azione, Mazzola emergeva privo di guardia del corpo, e gli avanti azzurri presentandosi ogni volta in quattro contro tre od in cinque contro quattro, facevano ogni volta traballare la difesa avversaria.

Gli Azzurri hanno avuto domenica la virtù di non tenere troppo a lungo la palla, e quindi di ricordarsi dell'aureo principio che la palla stessa, se trattata a modo, è sempre più veloce del più veloce degli uomini. Non sempre riesce, questo accorgimento basilare di disfarsi a tempo ed a proposito, da parte di ogni giuocatore, dell'oggetto per cui si è sul campo. Non riesce a tutte le squadre, e ad una stessa squadra non riesce tutte le volte. Le compagini tanto più sono tecniche, tanto più si sentono superiori all'avversario, quanto più facilmente, innamorandosi del giuoco ed entusiasmandosi di quello che stanno facendo, cadono nel difetto di separarsi a fatica dalla palla. E' una specie di male naturale, periodico, stagionale a cui si va soggetti con ricadute e guarigioni. Ieri gli Azzurri ne erano immuni, ed ammalati invece se risultavano i loro avversari che erano entrati in campo convinti e della loro superiorità e della possibilità di ottenere una clamorosa affermazione.

L'arbitraggio della partita merita un cenno speciale. Direttore dell'incontro era l'inglese Ling, il gigante biondo od ex-biondo che aveva diretto la partita Danimarca-Italia alle Olimpiadi di Londra questa estate, e che, tra parentesi, così bene parla della squadra italiana di quella avventura. Ling ha tenuto la partita in pugno con bella sicurezza fin dal periodo del primo tempo in cui essa minacciava di degenerare. E' uomo che comprende il giuoco e conosce i piccoli e grandi «trucchi» a cui ricorrono i giuocatori. Egli interviene, punendo, per esempio, quando l'uomo lascia che l'avversario si impegni in salto o corsa e poi lo spinge fuori traiettoria, come è facile, con un tocco anche leggero. Da noi nessuno ci fa caso: quando si incontra l'arbitro oculato, allora le punizioni fioccano. Altra cosa. Le nuove disposizioni sull'«ostruzione», sul fatto cioè di punire chi impedisce la corsa o la marcia ad un giuocatore che non abbia la palla ostruendogli la strada, trovano in lui un esecutore attento. A questo sono dovuti i due «rigori» affibbiati, i quali però hanno avuto causali anche di altro genere. Da noi, spesso, l'area di rigore è la zona in cui tutto è permesso. In certe circostanze, poi, ne subiamo le conseguenze.

Fra portoghesi e spagnoli, i migliori sono ancora, come sempre, questi ultimi. Non di molto, però. Lo sono, in tenacia, in volontà, in slancio, sicuramente — in tecnica pura, con minore certezza. E' stato, e c'è da convincersene, il giuoco loro ad uscire battuto dalla prova di Madrid.

Vittorio Pozzo

Il ritorno degli Azzurri

Una simpatica cerimonia a bordo dell'aereo

I trenta componenti la comitiva dell'«aereo azzurro» hanno lasciato Madrid ieri mattina alle 11, salutati all'aeroporto da una vasta folla di connazionali. Volo magnifico sino ad Alghero, dove si è ancora fatto scalo per circa un'ora, poi con un ultimo balzo è stata raggiunta Torino. All'Aeronautica d'Italia v'era un numeroso gruppo di sportivi a ricevere i reduci dalla Spagna: appassionati, parenti dei giuocatori, dirigenti del Torino ed anche Gabetto, che cordialmente si è complimentato con Amadei e con gli altri «nazionali» per la bella vittoria riportata domenica allo Stadio di Chamartin.

Nel volo di ritorno il radiotelegrafista di bordo ha di volta in volta comunicato ai calciatori i messaggi di compiacimento trasmessi dalle varie stazioni italiane con le quali l'aereo era in collegamento. E, sempre nel corso del volo, si è avuta, nella cabina che ospitava i giuocatori, una nuovissima e simpaticissima cerimonia. L'ing. Barassi, presidente della F.I.G.C., a lato del quale erano i vice-presidenti Mauro e Novo, il C. T. Copernico ed il segretario Valentini, ha premiato con la medaglia d'oro ricordo, appositamente fatta coniare dalla Federazione, i «nazionali» che hanno partecipato alle gare in maglia azzurra nelle passate stagioni: Barigalupo, Ballarin, Francosi, Annovazzi, Rigamonti, Castigliano, Menti, Mazzola, Carapellese e Boniperti. I tre esordienti: Decattini, Amadei e Lorenzi... si sono messi in nota per la prossima distribuzione.

Dopo l'arrivo a Torino l'aereo è ripartito per Roma, con a bordo Barassi, Valentini, Amadei e poche altre persone. I giuocatori non residenti a Torino hanno in serata lasciato la nostra città diretti alle rispettive sedi.

Il monte-premi del Totocalcio è di L. 143.008.175. Hanno totalizzato «12» 154 giuocatori, cui spetterà un premio di L. 464.004, mentre agli «11», che sono 3879, toccherà la somma di L. 24.857 circa.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 50 p. p.

ACQUISTO da privato macchina maglieria. Telef. 44-808. Scrivere cassetta 5108 SPI Torino.
AFFITTANSI nuovi negozi con alloggio centralissimi. Telef. geom. Spato 44-565. 92805
CALDAIA tipo marina a grosso corpo, tubi di fumo, ritorno di fiamma, superficie 20 mq. pressione 9 atmosfere, 2 locolai vendesi. Scrivere cassetta 2020 SPI Torino.
CERCO tornio tipo Boltri cambiando con radiofonobar lussuoso. Telefonare 62-089. 62189
CERCO complesso macchine legno occasione. Scrivere cassetta 5218, SPI, Torino. 44644
DISPONENDO negozio centralissimo trattarei deposito rappresentanze telerie biancherie. Scrivere cassetta 5406 SPI Torino.
DUE filettatrici a curvature, torni, frese, rettifiche, vendonsi occasione. Telef. 22-500 pomeriggio.
EDILIZIA cavalletti, porta vetrata, interne, finestre, cattedrali, arco Barocco. Telefonare 86-120.
GRANULATORE acquistiamo, affittiamo produzione media. Offerte dettagliate Comitalia, casella postale 36, Torino. 44510
IMPRESA cerca noleggio centine stalzo ferro per ponti luce 21 m. Scrivere Rol, via M. Vittoria 45, telefono 80-179. 44328
LAMIERINO silicio in strisce vendesi. Tel. 25-703. Scrivere cassetta 5105 SPI Torino. 44398
MACCHINARIO pastificio torchio kg. 10 gramola 3 essiccatoi vendesi. Petrai Mario, Piobesi Torinese.
MOTORE HP 220 nuovo 2 velocità vendo. Telef. 201-346.
MOTORE M. Ansaldi testa calda, HP 35 giri 700 vendesi. Armil, Bairo 5. Telef. 22-051.
MOTORI B. Boseri HP 190 V. 380-220, 720 g. reostato. Lanzani, Caprino 5. 91464
OCCASIONE vendo tornietto parallelo banco, parallo portata Kg. 100 scheletto trasmissione gru carrello piano altezza 1.86 portata Kg. 1000 cedo attrezzatura lavorazioni piccola meccanica. Telefonare 41-075. Cassini 36. 22748
OFFICINA meccanica assume lavoro tornitura fresatura brocciatura. Telef. 30-147. 92111
TORNI per legno vendo. Guglielmi, corso Grosseto 212, tel. 201-346.
TORNI paralleli, revolver, trapani, limatrici presse bilancieri rotolatrici forno tempera. Silvio Pellico 4
TRAPANI sensitivi Olivetti nuovi vendo sconto 30 %. Tel. 49-153.
TRATTORE Balilla gommato buon stato vendesi. Scrivere cassetta 7060 SPI Torino. 02185
VENDESI piegatrice 1 metro, rullatrice 2 metri, bilanciere. Telefonare 70-186. 44267
VENDESI segaliastro 600 tabouretto mortasa pialla filo spessore. Parma 22. 44121
VENDESI motore Asincr. Kw. 11,2 cav. 60, HZ 50 Amp 125 Rivolgersi Bar Cornaglia, Alba.
VENDO sega tronchi 100 con carrello 300.000. Sala Gaetano, Verolengo. 44526
VENDO tornio semiautomatico Herbert diametro 55 e tornio parallelo banco piano metri 6. Scrivere cassetta 5105 SPI Torino.

2 ARTIGIANATO L. 55 p. p.

AMERICANI tubi fluorescenti installazione a prezzi imbattibili, impianti elettrici e antifurti, garanzia, onestà. Bertini, S. Dalmazzo 11, tel. abitazione 73-299.
IMPRESA edile ripara costruisce piccoli grandi lavori prezzi minimi. Scriv. cassetta 7016 SPI Torino
PANTALONISTA cerca lavoro a domicilio. Scrivere cassetta 5213, SPI, Torino. 44635
SARTA prezzi miti cerca lavoro casa propria. Scrivere cassetta 7073, SPI, Torino. 02197
SARTA cerca lavoro serie biancheria vestaglie pigiama costumi bagno domicilio. Scrivere cassetta 7038 SPI Torino. 02559

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

ABBIAMO uffici centralissimi esaminiamo seria combinazione rappresentanze. Scrivere cassetta 7059 SPI Torino. 02171
AFFARE causa espatrio urge cedere merceria. Amato, corso Vercelli 193. 44425
AFFARONE, Bottiglieria redditizia 1.900.000, altre tutti prezzi. Ali, Po 23. 93770
ALBERGO ristorante bar rinomato centrale 11 camere redditizio cedesi. Marini, Sant'Agostino 6.
ATTREZZATA ed avviata azienda autotrasporti biellese cede parte capitale socio uscente oppure completa attività. Scrivere cassetta 5195 SPI Torino. 44507
ATTREZZATA azienda autotrasporti divisione vendesi. Telefonare 65-508 ore 16-18. 44540
AUTOCARRO Diesel fiscali 40 impiegherei conto ditta per lavoro continuativo. Accetto altre combinazioni tema trasporti entro provincia, miti pretese. Scrivere cassetta 124 Z. Sipra, Torino.
AVVIATISSIMO commestibili via commercialissima causa espatrio 750.000, Borla, Vanchiglia 10.
AVVIATO negozio abbigliamento mercerie camicerie ecc. buona posizione cedesi esclusi intermediari. Scrivere cassetta 5116 SPI Torino.
AVVIATO antichità cerca socio con capitale o cedo anche vuoto. Scrivere cassetta 2130 SPI Torino.
CAFFE' bar, centrale, luminosi ampi 5 locali, unico su piazza mercato, alloggio sovrastante annesso, altissimo reddito cedo. Telefonare 71-940, dalle 9-10. 44400
CAFFE' bottiglieria cedesi con alloggio e vendesi muri. Scrivere cassetta 5178 SPI Torino.
CASALINGHI (ferramenta) arteria principale cedesi partendo. Martini, Sant'Agostino 6. 91507
CAUSA età cedesi ufficio rappresentanze con automezzo oppure associasi collaboratore. Scrivere cassetta 7081, SPI, Torino.
CEDESI verniciatura fuoco avviatissima con forno elettrico. Telefonare 280-255. 83811
CEDESI negozio ferramenta casalinghi ampi magazzini adatti ingrosso annesso alloggio zona Biellese. Scriv. cassetta 5179 SPI Torino
CEDESI negozio centralissimo radio-elettricità. Telef. 35-504.
CEDESI avviatissima profumeria articoli regalo sotto portici semicentrale due camerette attigue. Telefonare 43-350. 82010
CEDESI permesso tessuto confezioni trasferibile. Scrivere cassetta 5115, SPI, Torino. 44520
CEDIAMO latterie drogherie commestibili caffè bottiglierie profumerie tabaccherie mercerie. Italsira, Beriola 41. 93736
CEDO banco vendita ambulante burro, formaggi, ghiacciaia, affittasi magazzino. Scrivere cassetta 5131 SPI Torino. 44481
CERCO capitalista sfruttamento apparecchio elettrico brevettato. Scrivere cassetta 5144 SPI Torino.
CERCO rivendita pane in gerenza zona corso Francia dintorni. Scrivere cassetta 5102 SPI Torino.
COMPRO fabbrica detersivi. Scrivere cassetta 5101 SPI Torino.
DANDO cauzione un milione cerco posto fiducia oppure esattore. Via Reggio 6, drogheria.
DISPONENDO sontuosa ampia villa località idonea Piemonte cercasi consocio apportante capitale per impianto collegio convitto signorile [illegible]. Scrivere cassetta 0290 SPI Torino. 91615
DISPONENDO 12 milioni aumentabili esaminerei collaborando ampliamento azienda indiscutibilmente seria attiva. Scrivere cassetta 7090, SPI, Torino. 02174
DISPONGO negozio angolare semicentrale telefono farei combinazione commerciale rappresentanza deposito qualunque genere. Scrivere cassetta 5128 SPI Torino.
IN ridente città di provincia cedesi avviato negozio casalinghi giocattoli. Scrivere cassetta 5180, SPI, Torino. 44561
LAGO Garda cedo negozio merceria abbigliamento con appartamento. Scrivere cassetta 5210 SPI Torino.
LATTERIA bottiglione centralissima litri 250 cedesi ottima occasione. Cavallera, Saluzzo 21.
OROLOGERIA oreficeria affittasi vendesi compresi muri retro cantina. Palermo 38 ang. Brescia, ore 17.
PANETTERIE città, provincia buone lavorazioni, prezzi convenienti cede Urai, via Giolitti 10.
RIVIERA Ponente posizione incantevole cedesi avviatissimo negozio parrucchiere signora. Scrivere cassetta 5190 SPI Torino.
SOCIETA' avvenire sicuro cerca 3-5.000.000 massime garanzie 10 % rimborsabili tre anni. Scrivere cassetta 2152 SPI Torino.
SORELLE assumerebbero gerenza negozio. Scrivere cassetta 5160, SPI, Torino. 44515
ZONA commercialissima cedo negozio con retro pasta cappelletti agnolotti granaglie ed affini. Telefonare 58-681 ore 9-12 15-19.
1.000.000 dispongo per gerenza caffè bar tabaccheria. Scrivere cassetta 7001, SPI, Torino. 02173

4 CASE E TERRENI L. 50 p. p.

ACQUISTEREI, affitterei alloggio 6-4 camere accessori, terme, ascensore, centrale libero entro estate. Telef. 50-697. Scrivere cassetta 5151 SPI Torino.
ABITABILE subito vendonsi negozi e alloggi ricostruiti. Via Lavorno 5.
ACQUISTO vendo conto terzi alloggi case terreni negozi. Capello, corso Umberto 30, tel. 45-524.
ACQUISTO casa zona San Paolo 6-10 camere, possibilmente libera. Bassino, Po 21. 91460
ACQUISTO alloggio centrale libero. Scrivere cassetta 5091, SPI, Torino.
ACQUISTO direttamente stabile sinistrato. Scrivere Rossato, Carmine 22 Telefono 58-161.
AREA 1500 mq. S. Paolo con salone industriale 500 mq. vendo affitto. Telef. 35-886. 82011
ALLOGGETTI negozi soffitte liberi sblocco via Lamarmora 20 visibili dalle 14-16 vendonsi occasione. Telefonare 75-106. 44360
ALLOGGI signorili 3-5 camere terrazzo, bagno, garage vendesi 100-180 camera. Visibili 15-18. S. Antonino 8. Telef. 80-164. 22771
ALLOGGI 2-4 camere vendonsi rateatmente 100.000 camera, visite pomeriggio. Bognanco 6.
ALLOGGIO 7 camere cucina doppi servizi zona Cairoli libero finito vendesi 4.500.000. Tel. 53563.
ANGOLARE corso centro S. Paolo 120 camere civili negozi vendo ottime condizioni. Tel. 70-122.
A 700.000 vendo alloggetto moderno camera cucina entrata servizi termo ascensore libero esente. Telefonare 687-255. 44506
CASA civile corso zona S. Paolo 120 camere vendo accettando parziale permuta locale industriale terreno villa. Tel. 70-122.
CASCINA 30 giornate rustico e civile zona Albese vendo. Scrivere cassetta 5217 SPI, Torino.
CASETTA da vendere nuova 8 camere. Via Basse Dora 25.
CENTRALISSIMO alloggio 6 camere piano primo adatto ufficio commercio 1.100.000. Nittero, via Mercanti 28. Telef. 42-440.
COMPREREI cascinotta 5 giornate indicare località prezzo. Scrivere cassetta 2081 SPI Torino.
COMPREREI alloggio signorile centrale 6 camere bagno termosifone, comprenderei palazzina 16 camere libero alloggio sei, frutteto. Telefonare 55-970. 22932
COMPRO piccolo appezzamento terreno vicinissimo tram oppure alloggetto sinistrato pagando 30.000 mensili. Parise, Sacchi 64, mattino.
CORSO Napoli 28, casa 50 camere androne carraio cortile fabbricabile rialzabile 3 piani facoltà frazionamento vendesi. Magliano, Bogino 18. Tel. 50-880.
GEOM. Massaglia, vende cascina fertilissima 100 giornate, frazionabile, con castello arredato 25.000.000 trattabili. Arsenale 17, tel. 45-808.
IMPRESA, referenze, accordasi per ricostruzioni riparazioni compera direttam. terreno casa sinistrata. Gagliardi Felice, Sebastopoli 152.
SANREMO privato vende lussuosissima villa 20 camere arredata divisibile 3 alloggi richiesti due giardino. Vercellino, Bertholet 16, Torino. 02108
TERRENO 2500 mq. fronte stradale Lanzo, vicinanza dazio vendesi. Perini, S. Giulia 1, tel. 85-528.
ULTIMI alloggetti vendonsi prezzi ribassati. Corso Regio Parco 24.
VENDESI casa abbinata due camere 700 metri terreno fabbricabile. Demarchi 24. 44365
VENDO due alloggetti centrali 3 camere cucinino 2 camere accessori. Scrivere cassetta 5167, SPI, Torino. 44519
VENDO alloggio signorile 5 camere, termobagno ascensore sicuramente libero pratica legale in corso. Telef. 42-924. 22885
VENDO alloggio signorile 4 camere cucina doppi servizi termobagno ascensore libero sblocco. Piffetti 20 (Statuto). 92867
VENDO bellissimi locali uso uffici studi professionali abitazione piano rialzato doppia entrata palazzo signorile liberi sblocco. Corso Francia 37 (Bernini). 22861
VENDONSI alloggetti esentasse liberi sblocco, garages, laboratori liberi subito, Bonfante, S. Chiara 23.
VERO affare, corso Sebastopoli, vendo terreno mq. 24.000-40.000, adatto qualsiasi costruzione. Simoncini, De Umberto 6.
VIA Cavour 15 offresi ad impresa per ricostruzione piano mq. 350 ed eventuale sopraelevazione.
VIA Cibrario vendonsi affittansi alloggetti 4-6 camere, volendo doppi servizi, negozi convenienti. Amministrazioni dott. Burzio, via Garibaldi 8. 82003
VILLA parco frutteto dintorni Alba cedesi uso contro altra prestazione eventualmente affittasi vendesi. Tomatino, Ulzio. 44502
500.000 trattabili vendesi casa semirustica posizione incantevole comodità tranvia 25 Km. Torino. Scrivere cassetta 7073 SPI Torino.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 50 p. p.

AFFITTASI, zona Francia, costruendo negozio e retro con senza magazzino. Scrivere cassetta 7085, SPI, Torino. 02183
CEDONSI locali piccola officina presso Unico. Telef. 50-796.
GARAGE, corso centralissimo, libero subito, affittasi miglior offerente. Telef. 44-575. 44619
LABORATORIO 200 mq. paraggi Bernini, luminosissimo, piastrellato, 1° piano, affittasi. Tel. 70-019.
VENDO affitto segheria magazzini uffici separati liberi subito in Torino. Telef. 220-164.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

AFFITTANSI 2 mansarde Statuto, Confetteria Nivoli, Statuto 15.
AFFITTASI bellissimo alloggio 9 locali. Via Bogino 8.
AFFITTO alloggio centralissimo elegantemente ammobiliato camera cucina bagno telefono. Scrivere cassetta 7030 SPI Torino.
ALLOGGIO signorile 8-10 vani anche sinistrato affittasi. Tel. 51-675.
ALLOGGIO tre camere servizi paraggi Re Umberto Stati Uniti cambiasi con altro 4-5 camere stessa zona o centrale. Scrivere cassetta 2131 SPI Torino. 22897
CAMBIEREI 2 camere pianterreno via Caneria con una disimpegnata qualunque zona. Scrivere cassetta 5190 SPI Torino. 44501
CAMBIO appartamento 4 camere servizi Crocetta con altro 6 camere preferibilmente stessa zona con giardino o terrazzo. Tel. 54-671.
CAMBIO [illegible] Vittoria con tre zona centrale. Scrivere cassetta 2110 SPI Torino.
CAMBIO 2 camere Orbassano con 2 Torino qualunque zona. Scrivere cassetta 5128 SPI Torino.
CAMBIO alloggio signorile Valentino 7 camere servizi con altro più ampio. Telefonare 64-244.
CASA moderna centrale senza buonentrata senza annualità anticipate affittansi alloggi 7 8 9 camere tripli servizi uffici consolari commerciali industriali magazzini garages. Corso Duca Abruzzi 30, ore 15-18.
CEDESI alloggio centrale ammobiliato tre camere accessori affitto mite. Scrivere cassetta 8005, SPI, Torino. 82920
CEDO camerette piano terreno acqua luce gas aggiungo regalie zona S. Rita in cambio con camera cucina qualsiasi zona. Dettagliare. Scriv. cassetta 156 Z, Sipra, Torino.
CERDANSI 2-3 camere accessori zona centrale libere subito. Scrivere cassetta 5112 SPI Torino.
CERCASI zona Porta Nuova alloggio 10 vani circa pianterreno 1° piano libero entro settembre. Scrivere cassetta 5163 SPI Torino.
CERCO centro 3 camere accessori o grande camera buonentrata annualità anticipata. Scrivere cassetta 8001 SPI Torino. 89004
CERCO camera cucina affitto aggiunto annualità anticipata. Scrivere cassetta 5151 SPI Torino.
CONIUGI soli cercano zona Francia o corsi centrali appartamento decoroso 3 camere cucina bagno fino 15.000 affitto mensile annualità anticipate. Scrivere cassetta 7058, SPI, Torino. 02130
CONIUGI marito viaggiatore tutta Italia cercano 1-2 camere uso cucina, oppure cambiasi tre camere servizi Giaveno con Torino eventuale compenso. Scrivere cassetta 7083 SPI Torino. 02110
MEDICO affitterebbe alloggio 3-4 camere massimo 8000 mensili, preferibilmente zona vecchio San Giovanni. Telef. 83-138 dalle 11,30 alle 17
NEGOZIO retro alloggio cambio con due camere cucina visibile 16-18. Rosso, S. Donato 56.
OFFRO 150.000 e 7000 mensili per alloggetto 1-2 camere cucina. Scrivere Turco, c. Peschiera 25, Torino.
OFFRO 250.000 per due o tre camere e servizi. Scrivere cassetta 145 Z, Sipra, Torino. 91408
OFFRO 100.000 camera cucina libera. Scriv. cassetta 5118 SPI Torino.
OFFRO buonentrata camera cucina qualsiasi zona. Scrivere cassetta 5124 SPI Torino. 44437
OFFRO buona entrata affitto aggiornato per 3-4 camere cucina bagno S. Salvario Nizza. Tel. 682-356
PERSONA sola cerca camera vuota, buonentrata. Venturino, Amerigo Vespucci 50. 83026
SPOSI affitterebbero camera cucina anche vicinanze Torino. Telefonare 21-025 dalle 16 alle 20.
UOMO solo cerca camera o soffitta vuote paraggi San Paolo Francia pagando buona entrata. Rosei, via Quarto dei Mille 35, Torino.
VALSALICE 10 minuti tram affittansi due belle camere miglior offerente concorrendo spese ripristino locali. Scrivere cassetta 5215, SPI, Torino. 44642

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 50 p. p.

ZONA collinare cercasi alloggetto stagione estiva dettagliare località pretese. Scrivere cassetta 2090, SPI, Torino. 22731

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 35 p. p.

AMERICANA [illegible] lezioni d'inglese, metodo pratico. Scrivere cassetta 7036 SPI Torino.
CONFEZIONO costumini in lana alla tirolese L. 1500. Telef. 80-775.
DATTILOGRAFIA, contabilità a domicilio, minime pretese. Rivolgersi Demaria, via Caseificio 15.
DISEGNATORE eseguisce accuratamente progetti macchine attrezzature impianti prezzi miti. Scrivere cassetta 5107 SPI Torino.
MAGLIERISTA accetta lavoro vario 8-10. Soave, Bussoleno 4. Telefono 34-372. 44621
MAGLIERISTA finita esegue su 8/10 qualunque curato lavoro anche confezioni domicilio, miti pretese. Scrivere cassetta 159 Z. Sipra, Torino. 91407
MAGLIERISTA insegnamento anche domicilio diurno serale. Scrivere cassetta 5186 SPI Torino.
PRATICA contabilità, paghe, fatture accetterebbe lavoro domicilio anche scritturazione. Scrivere cassetta 5008 SPI Torino. 44571
PROGETTI impianti apparecchiature elettriche, disegni meccanici particolari. Scrivere cassetta 7012, SPI, Torino. 02119

11 CAM. MOB. PENS. L. 35 p. p.

AFFITTASI bella ammobiliata acqua corrente Venti Settembre 70 secondo piano.
AFFITTASI ammobiliata elegante centralissima bagno. Tel. 42-098.
AFFITTASI camera due letti solo due persone, volendo uso cucina. Scrivere cassetta 5206, SPI, Torino.
AFFITTANSI belle camere uno due letti, comodità. Tel. 81-258.
CERCA camera uso cucina giovane stabile. Scrivere cassetta 5107, SPI, Torino. 44395
CONIUGI soli stabili cercano camera matrimoniale uso cucina o appartamentino. Scrivere cassetta 157 Z, Sipra, Torino. 91409
DUE bancari cercano camera uso salottino presso non affittacamere serietà. Scrivere cassetta 7003, SPI, Torino. 02191
GIOVANE cerca camera mobiliata tutte comodità discreta libertà. Gavozzo. Telefono 51-767.
NON affittacamere sola darebbe ammobiliata matrimoniale cucina coniugi anziani signora sola. Scrivere cassetta 5109 SPI Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

ABILISSIME contabili cerca ufficio consulenza sindacale. Escludersi se non completamente abilitato redazione libri e contabilità contributi, nonché contrattualistica normativa salariale settori industria, artigianato, commercio. Presentarsi Torino Lavoro, v. Massena 55 dalle 12 alle 20
A giovane buona cultura presenza disposto applicarsi seriamente periodo (tirocinio) offresi possibilità brillante carriera ispettore produzione presso grande Compagnia assicurazione. Scrivere cassetta 2120, SPI, Torino. 22891
BASSINATORE pratico cerca industria farmaceutica. Scrivere posti occupati, referenze, età, ecc. cassetta 5003 SPI Torino.
CALZIFICIO, Campana 3, assume rimagliatrici macchiniste provette.
CAPOFFICINA capace insegnare operai eseguendo personalmente svariati lavori meccanici concernenti officina precisione, scriva cassetta 5105, SPI, Torino.
CARAMELLISTA provetto Waccum cerca nuova Casa Torinese eventualmente concedesi alloggio. Scrivere cassetta 5137 SPI Torino.
CERCANSI lavoranti domicilio pratiche fiale puntiste strozzature fondi. Rivola, Sap. S. Maurizio 15.
CERCASI lavorante sarto sarta uomo. Ancona, c. R. Margherita 221
CERCASI aiutante sarta fantasia attitudini personale adatta indossatrice. Baiazzi 11.
CERCASI abile commessa vernicista negozio tessuti. Tos Brusasco, Garibaldi 10. 81791
CERCASI pasticcere. Scrivere, meglio presentarsi. Via Vigone 45, Torino. 44611
CERCANSI operai specialisti costruzioni modelli acciaio, ottimo trato. Telef. 70-150.
CERCASI operaio carpentiere in ferro e lavori in lamiera, perfetta [illegible] disegno e lavorazione. Presentarsi Metallurgiche Colombo, Torino, strada di Lanzo 140.
CERCASI operatore foto stradali. Presentarsi XX Settembre 76.
CONIUGI cercano donna tuttofare abilissima, referenze ineccepibili. Telefonare 41-908. 44463
DISPONENDO ore libere dopo normali occupazioni offresi possibilità migliorare condizioni economiche purchè dotati media coltura buone [illegible] ed ambientamento dedicandosi affari assicurazioni massima [illegible] grande Compagnia assicurazione. Scrivere cassetta 2120 SPI Torino. 22893
FABBRO ferraio artigiano cerco per lavori seri. Tel. 21-980.
FAMIGLIA signorile due persone cerca donna tuttofare pratica servizio referenze. Scrivere cassetta 5211, SPI Torino. 44630
GIARDINIERE frutticultore cercasi villa Alessandrino. Portieria Accademia Albertina 34.
IMPORTANTE organizzazione macchine ufficio cerca giovani produttori, stipendio provvigione. Indicare studi, referenze. Scrivere cassetta 5111, SPI, Torino
OCCHIALI, Cercasi abile montatore vetri. Loves, v. Denina 5, Torino.
PICCOLA famiglia laboratorio confezioni cerca ragazza preferibilmente orfana servizio et collaborazione lavoro. Buona retribuzione e possibilità avvenire. Tessera postale 109323. 66157
RAGAZZO 15enne robusto cercasi aiuto fattorino. Indicare referenze. Scrivere cassetta 5215 SPI Torino.
SIGNORA assumerebbe dama compagnia, governo casa, serissima mezza età libera da qualsiasi impegno. Inutile scrivere senza referenze controllabili. Scrivere cassetta 2136 SPI Torino. 22800
TIPOGRAFIA cerca impressore praticissimo automatiche doppio giro, celibe eventualmente disposto recarsi Venezuela, compositore terza categ. Scrivere cassetta 8002, SPI, Torino. 81990
VERNICIATORI provetti assume carrozzeria industriale. Via Pio VII 100, (Mirafiori). 44516
[illegible] giornaliere lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 91616

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 p. p. prime 10 parole, L. 50 successive

ABILE cameriera albergo giovane offresi, recasi ovunque. Scrivere cassetta 5110, SPI, Torino
ADATTO quale commesso negozio decoroso, offresi persona colta, parlatore suadente, anche francese, spagnuolo, conoscenza inglese, alto, presenza, media età, svelto. Scrivere cassetta 7013, SPI, Torino.
AGGIUSTATORE tracciatore stampista attrezzista ore libere mattino. Scrivere cassetta 9067, SPI, Torino.
AGGIUSTATORE specializzato attrezzature sarebbe disposto recarsi Argentina già capsquadra Alfa Romeo. Scrivere Milesi, Principe Amedeo 22, Torino.
AIUTANTE sarta donna offresi. Telef. 54-610. 02067
AUTISTA meccanico 2° grado benzina volonteroso massima serietà, offresi. Scrivere cassetta 8003, SPI, Torino. 82001
AUTISTA offresi con cauzione lunghi viaggi o altri lavori. Tel. 49-079
CALIBRISTA prima 20enne scuole medie offresi scopo migliorare. Scrivere cassetta 7017 SPI Torino.
CAMERIERA albergo occuperebbesi comunque decorosamente. Scrivere cassetta 5194 SPI Torino.
CONTABILE dattilocorrispondente offre tre mesi stipendio procurando impiego stabile. Telef. 59-311.
CORRISPONDENTE lingue estere offresi eventualmente 1/2 giornata. Scrivere cassetta 5125, SPI, Torino.
DIPLOMATA Magistrali stenodattilografa referenze primissime offresi occuperebbesi seria azienda, eventualmente cauzionando. Scrivere cassetta 5171 SPI Torino.
DIPLOMATA 25enne corrispondente inglese stenografa occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 7007 SPI Torino.
DIPLOMATA ragioniera occupata mezza giornata impiegherebbesi per la rimanente. Scrivere cassetta 7063, SPI, Torino. 02175
DIPLOMATO agricolo tecnico amministrativo lunga pratica bonifiche conduzione già dirigente enti specializzati referenze cauzione offresi. Scrivere cassetta 5060, SPI, Torino. 44293
DIPLOMATO 30enne accetterebbe qualsiasi impiego od incarico fiducia anche con forte cauzione. Scrivere cassetta 5210 SPI Torino.
DONNA robusta offresi lavori pesanti albergo famiglie ospedale o persona sola. Telef. 22-813.
EDILIZIA ragioniere tutta amministrazione compresa parte legale società offresi. Scrivere cassetta 5100, SPI, Torino.
EX-ufficiale Marina 35enne volenteroso praticissimo contabilità magazzino corrispondenza disposto viaggiare offresi cauzionando garanzie esattore incasso. Scriv. cassetta 7059 SPI Torino
GEOMETRA disposto cauzionarsi accetterebbe qualsiasi impiego. Scrivere cassetta 4017 SPI Torino.
GEOMETRA giovane, primo impiego, attitudine, offresi. Scrivere cassetta 5130, SPI, Torino
GEOMETRA 21enne offresi qualsiasi impiego o lavoro. Scrivere cassetta 7014, SPI, Torino.
GIARDINIERE ortofrutticoltore 35enne robusto cerca impiego. Referenze. Scrivere cassetta 7061, SPI, Torino. 02170
ISTITUTO notevolmente attrezzato assumerebbe lavori maglieria anche notevoli quantitativi, prezzi modici. Scrivere cassetta 9230 SPI Torino. 91009
LAUREATO pratica legale amministrativa lingue offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 7079, SPI, Torino. 02200
MAGAZZINIERE giovane serio capacità esperto materiale elettrauto contabilità referenze primarie controllabili offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 5007 SPI Torino. 44202
MARESCIALLO carabinieri pensionato 50enne scuole medie energico cerca occupazione ovunque. Scrivere cassetta 9077 SPI Torino.
MECCANICO motorista patente 3° offresi ore manutenzioni domicilio. Scrivere cassetta 5020 SPI Torino.
MEZZO proprio trasferendomi principali linee Italia settentrionale centrale assumerei seria rappresentanza incarichi fiducia, referenze, cauzione. Scrivere tessera 41987 fermo posta, Cuneo. 01520
ODONTOTECNICO laboratorio proprio pratico poltrona collaborerebbe con medico Torino provincia. Scrivere cassetta 7034 SPI Torino.
OFFRESI tagliante cartotecnico tipo-litografia. Scrivere cassetta 5061 SPI Torino.
PENSIONATO 51enne accetterebbe incarico fiducia manutenzione anche mezza giornata. Scrivere cassetta 5083 SPI Torino.
PENSIONATO macchinista, ferrovia occuperebbesi comunque, massime refer. Mascarello, Nizza 370.
PRATICISSIMA calzature, offresi [illegible], commessa, massime refer. Scrivere cassetta 5061 SPI Torino.
PRODOTTI conceria pieman. lunga pratica offresi ovunque. Scrivere cassetta 5069 SPI Torino.
RAGIONIERA stenodattilografa, impiegherebbesi. Telef. 82-021, ore ufficio. 44301
RAGIONIERA stenodattil. compiometrista impiegherebbesi. Scrivere cassetta 7055, SPI, Torino.
SIGNORA giovane distinta [illegible] occuperebbesi cauzionando cassiera, referenze. Tel. 24-341.
SIGNORINA disponendo ore occuperebbesi vigilanza bambini eventualmente aiuto casa. Scrivere cassetta 7075, SPI Torino.
SIGNORINA profonda conoscenza ramo turistico internazionale itinerari informazioni documenti disbrigo pratiche legali polizze cauzionamenti autoveicoli occuperebbesi Enti o seria Ditta. Scrivere cassetta 7058, SPI, Torino. 02206
SIGNORINA 25enne massima serietà occuperebbesi lavori presso famiglia Torino. Bondi, case Stura 7, Aosta. 22711
SIGNORINA 19enne aiuto ufficio pratica paghe operai offresi. Scrivere cassetta 5051 SPI Torino.
SPECIALIZZATO materie plastiche, vernici, offresi consulente o direzione seria industria. Scrivere cassetta 2110, SPI, Torino.
SPOSI senza prole e senza pretese offronsi portinai. Robba, via Tommaso Grossi 43. 44634
STENODATTILOGRAFA [illegible] ginnasio, presenza, francese, offresi impiegata, cassiera. Scrivere cassetta 4294, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA provetta pratica lavori ufficio offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 7151, SPI, Torino. 44490
STENODATTILOGRAFA aiuto contabile praticissima ufficio referenze offresi qualsiasi località Piemonte o Milano. Stucchi, Momanaro, Torino. 02070
TECNICO 1a categoria esperto trattamenti acciai utensili costruzione, metallografo, capo collaudo, energico organizzatore, migliorerei. Scrivere cassetta 2119 SPI Torino.
TECNICO-chimico vernici, smalti grassi sintetici, nitro, clorocaucciù, emulsioni, pitture opache, fabbricazione glipal, laboratorio, vasto formulario, referenze. Scrivere cassetta 2118, SPI, Torino. 92891
TORNITORE specializzato attivo disegno calcolo buona conoscenza fresa rettifica occuperebbesi. Scrivere cassetta 2138 SPI Torino.
VEDOVA 30enne bella presenza offresi presso persona sola tuttofare. Scrivere cassetta 7103, SPI, Torino.
16enne bella presenza ottime referenze cerca occupazione fattorino commesso eventualmente cauzione. Telefonare 31-556.
22enne serio volonteroso cerca impiego mezza giornata. Tel. 85-990.
17enne volonteroso fabbro patente 2° grado referenze occuperebbesi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 7062, SPI, Torino. 02174
18enne bella presenza occuperebbe cauzionando posto da magazzino cilindrista oppure autista. Scrivere cassetta 2060 SPI Torino.
28enne sposato cerca lavoro tutto fare solo giornata. Scrivere Lesa, via Millefonti 23, Torino

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

AVVOCATO anziano lasciata professione assumerebbe amministrazioni patrimoniali rappresentanze. Scrivere cassetta 5071 SPI Torino.
BOTTONI. Rappresentante alta viaggiante Piemonte, altro Veneto cercasi. Scrivere Etia, corso Vittorio 52, Torino. 62103
CASA ditta importatrice lubrificanti cerca ottimi agenti produttori a provvigione per tutte le zone Piemonte. Scrivere cassetta 5125, SPI, Torino. 44457
CERCANSI piazzisti veramente introdotti per arredamenti metallici caffè, alberghi, ecc. Scrivere cassetta 7019, SPI, Torino.
CERCANSI piazzisti introdotti vini olii, solo provvigione. Tota-Taccardo, Lucento 59. 44428
CERCANSI piazzisti bene introdotti nella città di Torino per la vendita di prodotti alimentari di grande consumo. Scrivere dando referenze e situazione famigliare cassetta 147 Z. Sipra, Torino.
CERCASI piazzista per affidargli vendita Torino articoli casalinghi e da regalo. Referenze. Scrivere dettagliando cassetta 5070, SPI, Torino. 44000
CERCASI Ditta introdottissima Italia sveglie bijouterie svizzere, referenze primordine. Scrivere cassetta 5073 SPI Torino.
CERCASI produttore ricambi auto Piemonte. Scrivere cassetta 7071, SPI, Torino. 62194
CHIMICO laureato assume rappresentanza Alta Italia Casa produttrice primo ordine. Offerte. Scrivere cassetta 5057 SPI Torino.
CONOSCIUTISSIMA industria alimentare dolciaria cerca piazzisti, rappresentanti ogni provincia veramente introdotti pasticcerie, drogherie, alimentari. Scrivere documentando introduzione cassetta 5177, SPI, Torino. 44545
DISPONENDO ufficio centralissimo telefono autovettura accetterei rappresentanza anche esclusiva importante società. Scrivere Car. S. Teresa 23. Telef. 54-277.
DISPONGO autovettura pratico commercio desideroso intraprendere carriera viaggiatore esaminerei serie proposte. Scrivere cassetta 7081 SPI Torino.
FABBRICA cioccolata cerca introdotti piazzisti Torino et rappresentanti Piemonte, referenze. Scrivere cassetta 5009 SPI Torino.
IMPORTANTE Ditta olii cerca introdottissimo commestibili drogherie Torino e provincia, referenze, eventuale deposito ed automezzo vendita olii. Scrivere cassetta 126 G. Sipra, Torino. 91539
INDUSTRIA cerca grossisti piazzisti rappresentanti prodotti forte consumo gelaterie drogherie, referenze. Scrivere cassetta 2031, SPI, Torino. 22715
INTRODOTTISSIMO giovane pasticcerie offresi rappresentante o viaggiatore caramelle e cioccolato seria Casa. Scrivere cassetta 5178, SPI, Torino. 44562
NEGOZIO radio angolare esamina offerte deposito esposizione vendita rappresentanza. Scrivere cassetta 5112, SPI, Torino. 44462
OLIO oliva genuino e saponi cerchiamo ovunque agenti vendita consumatori. Riunione Olivicultori, Imperia. 44269
PER seria ditta produttiva, dispongo centro Vanchiglia, telefono, negozio, sottostanti locali scopo affiliare Torino recapito, deposito merce commesso occupazione magazziniere autista. Rareati, Reva 9, Telefonare 81-687.
RAPPRESENTANTE depositario Piemonte grande marca liquore specialità vini pregiati vasta primaria clientela ufficio deposito centralissimi automezzi massime referenze qualunque cauzione assumerebbe rappresentanza deposito primaria marca marmellate sciroppi liquori alimentari affini. Scrivere cassetta 5165 SPI Torino.
RAPPRESENTANTE primarie vini, liquori, marsala, cerca introdotto piazzista Torino e subagenti provincia. Scrivere referenze, cassetta 2095, SPI, Torino. 22735
VIAGGIATORE assumesi fabbrica biliardi possibilmente patente auto. Dragoni, Gramsci 7.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 50 p. p.

BRUNA 35enne distinta, affettuosa dote, conoscerebbe scopo matrimonio benestante anche vedovo. Scrivere cassetta 2076 SPI Torino.
CASALINGA simpatica 36enne sposerebbe anche vedovo con bimbo piccola posizione sincero buon carattere. Scrivere cassetta 2106, SPI, Torino. 22781
COMMERCIANTE 31enne proprietario industria casa e terreni, conoscerebbe scopo matrimonio signorina 21-25enne preferibilmente figlia unica, con piccola industria, commerciante, buona famiglia. Scrivere cassetta 5171, SPI, Torino.
DISTINTISSIMA 35enne benestante sola risposerebbe laureato diplomato benestante. Scrivere cassetta 5072, SPI, Torino. 44303
FERROVIERE 35enne relazionerebbe scopo matrimonio esclusivamente con bella, formosa anche povera. Prive tali requisiti, non rispondere. Scrivere cassetta 2100, SPI, Torino.
GIOVANE commerciante distinto sposerebbe 18-20enne bella affettuosa moralissima, trattasi parenti, anonimi. Scrivere cassetta 7022, SPI, Torino. 02086
INSEGNANTE statale Torino, universitario, distinto, ottima famiglia, 35enne, sposerebbe signorina, massimo 30enne, piacente, ottima posizione, preferibilm. alloggio Torino. Scrivere cassetta 5148, SPI, Torino.
MODELLISTA buona posizione sposerebbe signorina massimo 18enne. Scrivere cassetta 2090 SPI Torino.
NOBILE famiglia accaserebbe adottiva, laureata, musicista, dote, alloggio, con moralissimo settentrionale, 30-45enne, scopo matrimonio, non altro, non ricco. Scrivere cassetta 2081, SPI, Torino.
SIGNORINA moralità assoluta, attitudine casalinga commercio o industria, sposerebbe distinto posizione [illegible]. Scrivere cassetta 7050, SPI, Torino. 02152
VEDOVA 50enne sola giovanile casa arredata benestante risposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 5102 SPI Torino.
VEDOVO 45enne piemontese con figlio maggiorenne entrambi ottimi impieghi, conoscerebbe scopo matrimonio non oltre 50enne anche provinciale, condizioni generali ottime, massima serietà. Scrivere cassetta 5141, SPI, Torino.
25enne laureata bella presenza sana ricca distintissima famiglia sposerebbe torinese pari condizioni. Scrivere cassetta 5161 SPI Torino.
30enne dote sola seria amante casa sposerebbe 30-40enne serio. Dettagliare. Scrivere cassetta 5133, SPI, Torino. 44451
35enne, presenza, commerciante, relazionerebbe scopo matrimonio con facoltosa signora sola, anche provinciale, massima serietà, riservatezza, inanonimi. Scrivere dettagliando a cassetta 2054, SPI, Torino. 92725
45enne vedovo con due bambini impiegato stipendio mensile 70.000 pratico commercio risposerebbe vedova senza figli o signorina pari età con piccolo commercio o fattoria agricola a cui collaborare e finanziare, anche provincia. Scrivere cassetta 5108 SPI Torino.

17 SMARRIMENTI L. 50 p. p.

COMPETENTE mancia consegnando cane S. Bernardo bianco e marron smarrito in via Foligno mese scorso. Operti, Valperga Caluso 8. Telef. 89-001.

19 ANNUNZI VARI L. 50 p. p.

ABITO Comunione finissimo, pelliccia persiano, coperta damasco, vendonsi. Telef. [illegible].
ACQUISTASI da privato servizio posate argento. Scrivere cassetta 5007 SPI Torino. 44373
AGRICOLTORI! Occasione zangoletta Alfa, misure, forme formaggio, secchi, bidoni Sangone. Scrivere cassetta 5030 SPI Torino.
AVETE carta libri rottami vetro ferro metallo stracci bottiglie oggetti vari da vendere? Tel. 21-788.
CAMERA letto piazza mezza 55, sola, poltrone 40, mezzaluna, scrivanie, comò, paravento giapponese Olivetti nuova, quadri. Tel. 680-236
CARROZZELLA girello recinto per bambini vendo. Telef. 56-497.
COMPRO bicicletta uomo, donna, occasione. Scrivere cassetta 7013, SPI, Torino. 02191
CUCCIOLI pointer iscrivibili vendonsi. Telef. 82-891. 44445
FRIGORIFERO lt. 75/100 come nuovo vendo. Telef. 73-100.
IMCA sette valvole come nuova vendesi. Scrivere cassetta 2072, SPI Torino. 22801
MAGLIERISTE prenotatevi grande concorso premi acquisto vendo cambio macchine maglieria riparazioni garantite. Mazzucco, Santa Teresa 15. 02080
MEZZO milione regalo procurandomi impiego 30enne riduce licenza liceale. Scrivere cassetta 5062, SPI, Torino. 44261
MUSICA repertorio classico operistico comprerei. Portieria Accademia Albertina 24.
OCCASIONE vendo camera pranzo Rinascimento autentica. Rivolgersi portinaia corso R. Margherita 191.
OCCASIONE vendo soprabito pura lana per signora. Via S. Massimo 44, Saiani. 44543
PELLICCERIA liquida mantelli persiano marmotta orsetti volpi argentate platinate azzurre mantelline stole, facilitazioni. Pio V 5.
PELLICCIA marmotta canadese, ampia mai portata 90.000 occasione. Telefonare 47-483
PIANOFORTE mezzacoda 130.000 vendo. Corso S. Maurizio 81.
PRESSA a mano per cartaccia, stracci, paglia, nonché fisarmonica 80 bassi, vendonsi. Telefonare 61-797
PRIVATO vende librerie scrivania. Visibili dopo 17, Biancardi, Mediterraneo 8. 44330
PRIVATO svende macinadosa Snider, aspirapolvere Elettrolux, passeggino, bilancia automatica, occasionissima. Scrivere cassetta 2070, SPI, Torino. 22700
RICCHISSIMA sala pranzo Cippendal Rivolg. portinaio, via Biliano 4.
SALA pranzo stile Viennese bellissima vendo. Timavo 6. Tel. 31-672.
STRAOCCASIONE vendo banco gelati con cattabriga, 4 pozzetti e forma ghiaccio, compressore 73.000 Dorin nuovissimo. Tel. 21-880.
SVENDO sala pranzo, tavolino poltrone Barocco. Telefonare 35-016.
VENDO fonobar, salotto velluto verde modernissimo. Onstode corso Palermo 126. 44419
VENDO cane lupo siberiano pitigri. Gagliardi, via Galliari 27, telefono 61-102. 65098

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 50 p. p.

ARTIGIANO cerca motocarrozzetta Guzzi costruendo mobilio conveniente. Rolfo, via Alessandria 10.
CAMBIO lussuoso radiofonobar nuovo 7 valvole con Vespa. Telefonare 23-877. 02170
CAUSA espatrio cedo con sconto 5 % contratto 1100 B ritiro Pasqua. Scrivere cassetta 5143, SPI, Torino.
CERCO Balilla quadrimarcia vendo Rudge 500 con sidecar buonissimo stato. Scrivere cassetta 5119, SPI, Torino. 44431
FURGONCINO 500, motocarri piccola grande portata, gomme 14.00-20 liquido. Telef. 61-915.
GILERA 250 sport molleggiata privato vende. Via Artisti 20, Darbesio
GUZZI 250 molleggiata, 15 sport 500, Norton 500 vendonsi, Pasquero, Principe Amedeo 11. 44468
MOTO Guzzi, concessionario, prima di acquisti interpellate Gravanzola, Vendite rateali cambio facilitazioni. Corso Francia 67. Telef. 73-773. Riparazioni. 82013
MOTO M. V. 125 nuovissima vende privato. Telef. 74-158 ore serali.
MOTOSCAFO costruzione Riva Sarnico motore americano Gray 140 HP come nuovo. Visibile Riviera ligure vendesi. Scrivere cassetta 150 Z, Sipra, Torino.
PRIVATO vendo camioncino 514. Telefonare 79-570.
PRIVATO vendo autocarro 40 fiscali conto terzi. Matteo Pescatore 9.
PRIVATO vende motocarro 7 q.li cabinato. Telefonare 82-250.
SIDECAR Parri seminuovo destro adattabile biposto vendo 80.000. Presentarsi ciclista Lerda, Pinerolo
VENDESI camioncino 500 gommato riparato nuovo. Garage Vercelli Settimo. Telef. 556-175.
VENDESI Dodge portata q.li 50 1 l. 6 km. conto terzi circolante o cambierei con camioncino. Chiarà, via Pianezza 88. 81971
VENDESI Simplex 125 ciclomotore Cucciolo. Rivolgersi Campasso, G. Belli 41. 44177
VENDO moto Guzzi 500 cc. laterale. Visibile ore 17.30-19. Via Paisiello 25-19. Migliore. 22770
VENDO autocarro circolante Peugeot portata 22 quintali. Ferraris, telefono 21-394. 44312
VENDO affitto eseguisco trasporti conto terzi camioncino portata 14 fiscali ordinalissimo urge. Scrivere cassetta 5064, SPI, Torino.
VENDO Benelli 250 molleggiata ottima. Telefonare 772-925.
VENDO 8 bulloni al miglior offerente. Visibile dalle 17 in poi. Lanceriotto, De Bernardi 2.
VENDO Star Lami e Zadro nuovo impegno due giochi vele lire 600.000. Scriv. cassetta 150 Z. Sipra, Torino.
VENDO motocarro 500 portata 5 q.li. Mongineyro 78. 62106
VESPA, Lambretta oppure moto acquista privato occasione. Ribbetto, corso Raccone 130, Torino.
160.000 vendo 250 velocissima da corsa. Scrivere cassetta 5147, SPI, Torino.